



A | D
19 | 53

1,10 euro

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DELL'UMBRIA

www.lavoce.it

DIOCESI PERUGIA

Primo incontro delle
scuole cattoliche
del territorio

17

DIOCESI CASTELLO

Raccolta viveri pro
Emporio della
solidarietà

18

ORVIETO

Storie di vite
"risorte" a Villa
San Faustino

20

TERNI

Incontro con il
teologo brasiliano
Frei Betto

22

DIOCESI ASSISI

Ogni venerdì, lectio
divina del Vescovo
con i giovani

25

MONTEFALCO

La bella storia della
edicola mariana
di Pietrauta

27

CONTIENE I.P.



La Storia più bella

BUONA PASQUA!
2013 Anno 60° de La Voce

Pietro Perugino: Polittico di San Pietro (Resurrezione), Musée des Beaux-Arts de Rouen

L'editoriale

Ci vorrebbe un miracolo

di Elio Bromuri

Non sappiamo se per Pasqua risorge un nuovo governo. Diciamo risorge e nuovo perché un governo comunque c'è. Si sa che è limitato alla normale funzionalità dello Stato e non può andare oltre i limiti stabiliti dal precedente parlamento che a suo tempo gli ha dato la fiducia e poi gliel'ha ritirata. A ben pensarci i cittadini potrebbero accontentarsi di una normale amministrazione. Il fatto è che questa non è normale. Anzi, è proprio scombinata, basti pensare ai due marò rinviiati in India. In verità non ho ben capito se ha ragione chi non voleva rinviarli o chi li ha rimandati. Questioni internazionali o di buon senso? Ma poi, che la normale amministrazione non sia proprio tale, si avverte dalle critiche di cui è oggetto da parte di tutti o quasi. Senza entrare nei dettagli della situazione politica mi preme rilevare il

clima generale di sfiducia, di pesantezza dei giudizi, di difficoltà a ragionamenti non urlati, ma ponderati discussioni in cui vi sia il rispetto delle regole della logica e delle persone e non lo scambio di epiteti offensivi e il turpiloquio.

Insomma la politica "pasquale" è per un verso vicina alla turba ammaestrata che gridava nel pretorio dove sedeva Pilato, quello che si domandava cosa fosse la verità e per un altro verso simile a quei saggi che si tengono lontani e rimasero silenziosi a guardare in attesa degli eventi. Sbagliano anche questi che formano la massa silenziosa dei dissenzienti passivi i quali, a loro discolpa, hanno la consapevolezza di essere umani e non eroi o santi o profeti. Lo diceva un intellettuale contemporaneo: quando una società ha bisogno di eroi vuol dire che si trova in una situazione patologica. Oggi oltre che eroi ci vogliono miracoli, per dare una seria prospettiva di speranza.

Noi crediamo ai miracoli. Nulla è impossibile a Dio. Cristo è morto e risorto per tutti, anche per quei popoli che oggi rasentano la bancarotta economica e il disfacimento sociale e politico. Bergoglio, prima di essere eletto papa, parlando della Chiesa ha detto che se si ripiega su se stessa e diviene autoreferenziale si ammala, come la donna curva su se stessa del Vangelo. Questa immagine pare adatta e attuale riferita ad alcune nazioni, ripiegate su se stesse, prive di risorse eco-

nomiche e morali, senza energie vitali, prospettive e speranze di futuro per i giovani. Seguendo le informazioni in questi giorni si rischia di diventare pessimisti e di dire "speravamo" come i discepoli di Emmaus. Purtroppo.

Tra le cose tristi e sconcertanti che ho letto oggi in un giornale a proposito del funzionamento della giustizia (si trattava della revisione del processo a Amanda Nox e a Raffaele Sollecito per l'assassinio di Meredith Kercher) ho notato la seguente affermazione: "Andare sotto processo nel nostro Paese è come sdraiarsi sul lettino di un chirurgo cieco".

A mio avviso questo modo di parlare e di scrivere vuol dire distruggere la fiducia non solo nelle istituzioni, ma nella stessa persona umana. Ridurre le valutazioni a schematismi prefissati, secondo categorie ideologiche e lasciarsi andare a sfoghi di odio e disprezzo è una dimissione dalla propria responsabilità e dignità umana. Quando il clima è così arroventato da passioni irrefrenabili, e le coordinate morali sono del tutto liquefatte, quando le persone sono stordite da droghe sofisticate e a buon mercato, cosa ci si deve aspettare di buono?

Il miracolo! Ma a questa generazione non sarà dato altro segno se non quello di Giona. Chi non sa quale segno sia lo vada a leggere nella Bibbia: il libro di Giona. È più breve di un articolo di commento ad una partita di calcio. A proposito: e il calcio? Buona Pasqua. Di cuore.

Lungi dall'essere un'espressione di folklore popolare o un semplice simbolo primaverile, il Mistero pasquale di morte e risurrezione è un evento concretissimo i cui effetti si irradiano sull'intera storia umana

8

Parola a...
Mons. Domenico Cancian evidenzia i tanti motivi per cui questa Pasqua 2013 è davvero speciale

15

Papa Francesco
Attraverso i primi discorsi (una "enciclica" di gesti concreti) già si delinea l'indirizzo del pontificato

2-3

Chiesa
Nel Novecento, e ancora oggi, i cristiani sono perseguitati in varie parti del mondo, con 45 milioni di vittime

10

Giovani
Il 6-7 aprile a Orvieto il grande incontro dei giovani da tutte le diocesi umbre. E non poteva mancare un invito al Papa

13

ai lettori

LA VOCE fa una pausa dopo Pasqua. Torna nelle vostre case il prossimo 12 aprile.



Nella notte tra sabato 30 e domenica 31 marzo si spostano avanti di un'ora le lancette dell'orologio: entra in vigore l'ora legale

PAPA FRANCESCO.

A mano a mano che proseguono i suoi incontri e discorsi, si delineano sempre meglio le linee d'azione del suo pontificato

**L'abbraccio tra i due Papi**

Un abbraccio caloroso ha suggellato l'incontro, avvenuto sabato 23 marzo, tra Francesco e Benedetto XVI. A dieci giorni dalla sua elezione, Papa Francesco è andato a Castel Gandolfo per incontrare in privato Benedetto XVI e intrattenersi con lui a pranzo, per poi ritornare in Vaticano. Un programma semplice per un momento davvero "unico nella Storia". Padre Federico Lombardi, direttore della Sala stampa vaticana, ha raccontato che i due protagonisti dello storico incontro sono saliti nell'appartamento pontificio e si sono subito diretti alla cappella per un momento di preghiera. "Lì è stato molto bello - ha detto - perché il Papa emerito ha offerto il posto d'onore all'inginocchiatoio davanti all'altare a Papa Francesco", ma lui ha rifiutato preferendo inginocchiarsi insieme, nello stesso banco. Bergoglio ha portato in dono al Papa emerito una bella icona della Madonna, indicandola come la *Madonna dell'Umiltà*.

In questa pagina, un condensato delle dichiarazioni di maggior rilievo rilasciate da Papa Francesco in questa ultima decina di giorni.

Il dialogo prosegue

Incontro con rappresentanti delle Chiese cristiane e di altre religioni (20 marzo)

È motivo di particolare gioia incontrarmi oggi con voi, delegati delle Chiese ortodosse, delle Chiese ortodosse orientali e delle comunità ecclesiali di Occidente. (...) Insieme con voi non posso dimenticare quanto il Concilio [Vaticano II] abbia significato per il cammino ecumenico. (...) Da parte mia, desidero assicurare, sulla scia dei miei Predecessori, la ferma volontà di proseguire nel cammino del dialogo ecumenico e ringrazio sin d'ora il Pontificio consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani per l'aiuto che continuerà ad offrire, in mio nome, per questa nobilissima causa. Vi chiedo, cari fratelli e sorelle, di portare il mio cordiale saluto e l'assicurazione del mio ricordo nel Signore Gesù alle Chiese e comunità cristiane che qui rappresentate (...).

Agli ebrei

Ed ora mi rivolgo a voi distinti rappresentanti del popolo ebraico, al quale ci lega uno specialissimo vincolo spirituale (...). Vi ringrazio della vostra presenza e confido che, con l'aiuto dell'Altissimo, potremo proseguire proficuamente quel fraterno dialogo che il Concilio auspicava e che si è effettivamente realizzato, portando non pochi frutti, specialmente nel corso degli ultimi decenni.

Alle altre religioni

Saluto poi e ringrazio cordialmente tutti voi, cari amici appartenenti ad altre tradizioni religiose; innanzitutto i musulmani, che adorano Dio unico, vivente e misericordioso, e lo invocano nella preghiera, e voi tutti. Apprezzo molto la vostra presenza: in essa vedo un segno tangibile della volontà di crescere nella stima reciproca e nella cooperazione per il bene comune dell'umanità.

Le due povertà

Udienza al Corpo diplomatico (22 marzo)

Quanti poveri ci sono ancora nel mondo! E quanta sofferenza incontrano queste persone! (...) Ma c'è anche un'altra povertà: è la povertà spirituale dei nostri giorni, che riguarda gravemente anche i Paesi considerati più ricchi. È quanto il mio Predecessore, il caro e venerato Benedetto XVI, chiama la "dittatura del relativismo", che lascia ognuno come misura di se stesso e mette in pericolo la convivenza tra gli uomini. (...) Francesco d'Assisi ci dice: lavorate per edificare la pace! Ma non vi è vera pace senza verità.

In cammino con i popoli e le religioni

"Non si possono costruire ponti tra gli uomini, dimenticando Dio. Ma vale anche il contrario: non si possono vivere legami veri con Dio, ignorando gli altri. Per questo è importante intensificare il dialogo tra le religioni"

Non vi può essere pace vera se ciascuno è la misura di se stesso, se ciascuno può rivendicare sempre e solo il proprio diritto, senza curarsi allo stesso tempo del bene degli altri, di tutti, a partire dalla natura che accomuna ogni essere umano su questa terra. (...) **Costruire ponti fra tutti gli uomini** Uno dei titoli del Vescovo di Roma è Pontefice, cioè colui che costruisce ponti, con Dio e tra gli uomini. (...) Desidero proprio che il dialogo tra noi aiuti a costruire ponti fra tutti gli uomini così che ognuno possa trovare nell'altro non un nemico, non un concorrente, ma un fratello da accogliere e abbracciare! (...) In quest'opera è fondamentale anche il ruolo della religione. Non si possono infatti costruire ponti tra gli uomini, dimenticando Dio. Ma vale anche il contrario: non si possono vivere legami veri con Dio, ignorando gli altri. Per questo è importante intensificare il dialogo fra le varie religioni. (...) Lottare contro la povertà sia materiale, sia spirituale; edificare la pace e costruire ponti (...) sono come i punti di riferimento di un cammino al quale desidero invitare a prendere parte ciascuno dei Paesi che rappresentate.

La gioia e la croce

Omelia per la domenica delle Palme (24 marzo)

Questa è la prima parola che vorrei dirvi: gioia! Non siate mai uomini e donne tristi: un cristiano non può mai esserlo! Non lasciatevi prendere mai dallo scoraggiamento! La nostra non è una gioia che nasce dal possedere tante cose, ma nasce dall'aver incontrato una Persona: Gesù, che è in mezzo a noi. Nasce dal sapere che con Lui non siamo mai soli, anche nei momenti difficili, anche quando il cammino della vita si scontra con problemi e ostacoli che sembrano insormontabili, e ce ne sono tanti! E in questo momento viene il nemico, viene il diavolo, mascherato da angelo, tante volte, e insidiosamente ci dice la sua parola. Non ascoltatelo! Seguiamo Gesù!

Il suo trono regale è il legno della croce!

Per favore (ha continuato a braccio ndr) non lasciatevi rubare la speranza! Non lasciatevi rubare la speranza! Quella che ci dà Gesù. (...) Gesù non entra nella Città santa per ricevere gli onori riservati ai re terreni, a chi ha potere, a chi domina; (...) La sua regalità sarà oggetto di derisione; entra per salire il Calvario, carico di un legno. E allora ecco la seconda parola: croce. Gesù entra a Gerusalemme per morire sulla croce.

Un discorso già programmatico

"L'evangelizzazione è la ragion d'essere della Chiesa" aveva scritto il card. Bergoglio negli appunti per il discorso da tenere alle congregazioni generali (assemblee) durante il Conclave, e pubblicati mercoledì da *Avenire*. E sviluppava l'argomento in quattro punti. "1. (...) La Chiesa è chiamata a uscire da se stessa e ad andare verso le periferie, non solo quelle geografiche ma anche quelle esistenziali: quelle del mistero del peccato, del dolore, dell'ingiustizia, quelle dell'ignoranza e dell'assenza di fede, quelle del pensiero, quelle di ogni forma di miseria. 2. Quando la Chiesa non esce da se stessa per evangelizzare, diviene auto-referenziale e allora si ammala (...). I mali che, nel trascorrere del tempo, affliggono le istituzioni ecclesiarie hanno radice nella auto-referenzialità, in una sorta di narcisismo teologico. Nell'*Apocalisse* Gesù dice che Lui sta sulla soglia e chiama [cfr. *Apoc* 3,20, ndr]. Evidentemente il testo si riferisce al fatto che Lui sta

fuori dalla porta e bussa per entrare... però a volte penso che Gesù busi da dentro perché lo lasciamo uscire. La Chiesa auto-referenziale pretende di tenere Gesù Cristo dentro di sé, e non lo lascia uscire.

3. (...) Ci sono due immagini di Chiesa: la Chiesa evangelizzatrice che esce da se stessa; quella del *Dei Verbum* *religiosae audiens et fidenter proclamans* [la Chiesa che ascolta in religioso silenzio la Parola di Dio e la proclama fedelmente, ndr], o la Chiesa mondana che vive in sé, da sé, per sé. Questo deve illuminare i possibili cambiamenti e riforme da realizzare per la salvezza delle anime". E infine una involontaria profezia, con un implicito programma di apostolato: "4. Pensando al prossimo Papa: un uomo che, attraverso la contemplazione di Gesù Cristo e l'adorazione di Gesù Cristo, aiuti la Chiesa a uscire da se stessa verso le periferie esistenziali, che la aiuti a essere la Madre feconda che vive 'della dolce e confortante gioia dell'evangelizzare'".

Ed è proprio qui che splende il suo essere re secondo Dio: il suo trono regale è il legno della croce! (...)

Il sudario non ha tasche

Quante ferite il male infligge all'umanità! Guerre, violenze, conflitti economici che colpiscono chi è più debole, sete di denaro. Nessuno lo può portare con sé, deve lasciarlo. Mia nonna diceva a noi bambini: il sudario non ha tasche! (...) Gesù sulla croce sente tutto il peso del male e con la forza dell'amore di Dio lo vince, lo sconfigge nella sua risurrezione. (...) (La croce di Cristo) abbracciata con amore mai porta alla tristezza, ma alla gioia, alla gioia di essere salvati e di fare un pochetto quello che ha fatto Lui quel giorno della sua morte".

La Sua casa siamo noi

La prima udienza generale del mercoledì (27 marzo)

Dopo la Pasqua riprenderemo le catechesi dell'Anno della fede. Oggi vorrei soffermarmi sulla Settimana santa. (...) Nella sua missione terrena, Gesù ha percorso le strade della Terra Santa; ha chiamato dodici persone semplici perché rimanessero con lui, condividessero il suo cammino e continuassero la sua missione; le ha scelte tra il popolo pieno di fede nelle promesse di Dio. Ha parlato a tutti, senza distinzione, ai grandi e agli umili, al giovane ricco e alla povera vedova, ai potenti e ai deboli; ha portato la misericordia e il perdono di Dio; ha guarito, consolato, compreso; ha dato speranza; ha portato a tutti la presenza di Dio che si interessa di ogni uomo e ogni donna, come fa un buon padre e una buona madre verso ciascuno dei suoi figli. Dio non ha aspettato che andassimo da Lui, ma è Lui che si è mosso verso di noi, senza calcoli, senza misure. Dio è così: Lui fa sempre il primo, lui si muove verso di noi. (...) "Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo" (*Mt* 8,20). Gesù non ha casa perché la sua casa è la gente, siamo noi, la sua missione è aprire a tutti le porte di Dio, essere la presenza di amore di Dio. (...)

Uscire da se stessi

Vivere la Settimana santa è entrare sempre più nella logica di Dio, nella logica della croce, che non è prima di tutto quella del dolore e della morte, ma quella dell'amore e del dono di sé che porta vita. È entrare nella logica del Vangelo. Seguire, accompagnare Cristo, rimanere con Lui esige un *uscire*. Uscire da se stessi, da un modo di vivere la fede stanco e abitudinario, dalla tentazione di chiudersi nei propri schemi che finiscono per chiudere l'orizzonte dell'azione creativa di Dio.

a cura di D. R.

Un 'Pontefice' che 'fa ponti'

Papa Francesco.
Nel programma del Pontefice c'è tutta la consapevolezza dell'intrecciarsi delle sorti delle due aree del mondo, quella dello sviluppo e quella del sottosviluppo



Si è ormai conclusa, con le storiche immagini di Castel Gandolfo e le consegne affidate ai giovani la domenica delle Palme, la fase di avvio del pontificato di Francesco. È ormai familiare il suo stile antico e nuovissimo di maestro di vita cristiana, i gesti, le parole, i segni di novità evangelica che hanno saputo parlare immediatamente al mondo. E anche su questa dimensione, della Chiesa nel mondo, nei suoi rapporti con questo mondo variegato eppure sempre più integrato, ha dato indicazioni sintetiche, precise, indicative e chiare.

Ricevendo il Corpo diplomatico, ha concluso con un appello che è un programma, offerto a tutti con semplicità e con libertà: "Lottare contro la povertà sia materiale, sia spirituale; edificare la pace e costruire ponti". Li ha presentati "come i punti di riferimento di un cammino al quale desidero invitare a prendere parte ciascuno dei Paesi che rappresentate". La proposta di lottare contro tutte le povertà, di edificare la pace e di costruire ponti evoca diverse, strutturali questioni di relazioni internazionali. La prima è quella dei destini delle due aree, sempre più interdipendenti, dello sviluppo e del sottosviluppo, destinate ad intrecciarsi in termini sempre più articolati. Accanto alla povertà materiale infatti ha evocato i problemi della povertà del tessuto

etico e dunque civile che il relativismo e la sua "dittatura" generano, nei più diversi contesti. Se è chiaro l'impegno ad edificare la pace - laddove le guerre divampano, così come pure le persecuzioni - strategico è anche l'impegno comune per costruire ponti. Francesco evoca

rivolte ad ebrei e musulmani, alle altre religioni, senza dimenticare coloro che non credono e sono in ricerca, "che sono nostri preziosi alleati nell'impegno a difesa della dignità dell'uomo, nella costruzione di una convivenza pacifica fra i popoli e nel custodire con cura il creato".

Se è chiaro l'impegno a edificare la pace, strategico è anche l'impegno comune per costruire ponti. Francesco evoca esplicitamente il mondo islamico, ma qui si deve pensare anche alla Cina

esplicitamente il mondo islamico, ma necessariamente si deve pensare anche alla Cina. Anche in questo senso il primo discorso al Corpo diplomatico deve perciò essere letto insieme all'altro ai rappresentanti delle Chiese e delle religioni. Fondamentale l'incontro con Bartolomeo, "fratello Andrea", la definizione dell'ecumenismo come un "servizio di speranza" e le concrete parole di dialogo

Ecco il punto essenziale:
"Dobbiamo tenere viva nel mondo la sete dell'Assoluto, non permettendo che prevalga una visione della persona umana ad una sola dimensione, secondo cui l'uomo si riduce a ciò che produce e a ciò che consuma: è questa una delle insidie più pericolose per il nostro tempo". Come ha scritto una rivista americana: "Il nuovo Pontefice è un unitore, non un divisore", nella Chiesa, tra le Chiese e nel mondo. E l'unità non può che essere fondata sull'essenziale: "Non si possono, infatti, costruire ponti tra gli uomini, dimenticando Dio. Ma vale anche il contrario: non si possono vivere legami veri con Dio, ignorando gli altri".

Francesco Bonini

ABAT JOUR

A cura di Angelo M. Fanucci

Per leggere il mondo

Non so se abbia ragione del tutto il prof. Immanuel Kant quando propone di farla finita con il considerare il tempo e lo spazio così come i cervelloni del nostro passato li hanno sempre, ingenuamente, pensati, cioè come dati oggettivi che l'uomo, nel corso del processo conoscitivo con il quale approccia le cose, va scoprendo nella realtà oggettiva. No!, gracchia il professore con la sua voce in falsetto, tempo e spazio non sono dati oggettivi, sono due categorie soggettive, sono pince-nez che ognuno di noi conserva nel taschino e deposita sul proprio venerabile naso quando decide di fissare in immagini il fiume luttuoso della realtà che gli scorre davanti per metterle in ordine il fluire e renderlo comprensibile.

So di certo che, sul piano della natura profonda delle cose, e non certo della loro superficie, la Pasqua è questa suprema, onnipotente, onnipervadente categoria conoscitiva della Storia.

La storia con la "s" minuscola è cacca e vento, la Storia con la "S" maiuscola è Pasqua, cioè Libertà e Grazia.

Da quando Cristo, per dirla con san Paolo, ha ricapitolato in sé tutte le cose, Pasqua è sempre e ovunque. Ovunque un uomo cresce in umanità. Ovunque un uomo, a qualsiasi titolo, passa dalla paura al coraggio, dall'egoismo alla generosità, dalla superficialità alla profondità.

Sembra un esercizio di retorica e invece risponde alla verità profonda delle cose. La vera Pasqua è dappertutto: o l'esperienza pasquale della fede in Cristo dà senso a tutto (alle gioie e ai dolori, successi e fallimenti...), o illumina sia i momenti di euforia che quelli disperati, o... non è l'esperienza pasquale di Cristo: è qualcos'altro, magari anche molto bello, ma... qualcos'altro.

Questo perché, da quando Cristo, senza cessare di essere Corpo Fisico, è diventato Corpo Mistico non esiste nulla di positivo che non sia in intimo collegamento con la sua risurrezione.

E allora la risurrezione di Cristo non solo è la suprema, onnipotente, onnipervadente categoria conoscitiva della Storia, ma prima ancora è il momento fontale, l'erogatore primo di energia per tutti i progetti positivi che gli uomini fanno, anche quelli che di lui ignorano perfino l'esistenza. Per questo occorrerebbe evitare, soprattutto nella Liturgia, ogni espressione che esprima il nostro rapporto con Cristo in termini minimali, di natura morale minimalismo nel presentare. Per esempio "Ecco l'Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo". Potremmo intendere che con la Passione, Morte e Resurrezione di Cristo, s'è avuta una specie di amnistia a beneficio di noi peccatori? Non è un po' poco? Non sarebbe meglio dire, come dicono a Fonte Avellana: "Ecco l'Agnello di Dio che prende su di sé e perdona il peccato del mondo"?

Buona Pasqua!



Papa Francesco - il primo latinoamericano sulla cattedra di Pietro, il primo Papa gesuita e il primo a chiamarsi Francesco - la sua prima lettera enciclica l'ha già scritta. Nella prima settimana del suo pontificato. Una lettera letta e subito compresa da qualche miliardo di persone: cristiani e non cristiani, credenti e non credenti, dotti e analfabeti. Scritta non con l'inchiostro, ma con gesti e parole di travolgente forza comunicativa che si ricorderanno a lungo. Gli scritti si dimenticano presto, ma i segni visibili si raccontano, e restano impressi nella memoria per generazioni. È sufficiente leggere la prima pagina di questa enciclica, presentata da Papa Fran-

La prima "enciclica" di Papa Francesco

cesco appena un'ora dopo la sua elezione, dalla loggia esterna della Basilica vaticana. Erano le 20.22 di mercoledì 13 marzo. Vi sono adombrati i fondamentali tratti della sua personalità e del ministero apostolico. Eccone alcuni:

- Il confidenziale "buona sera!" con cui ha sorpreso tutti, e forse anche sconcertato coloro che si aspettavano qualcosa di più solenne e... consono al ruolo. Buonasera? Ma non è il semplice saluto che al calar del giorno ci diamo incontrandoci per strada, soprattutto tra amici? Sì, è quello. Un saluto del tutto familiare.

- I destinatari del saluto, chiamati "cari fratelli e sorelle", invece che "figli e figlie". Per darsi fratello anzitutto, prima ancora che padre. Per mettersi insieme alla gente, prima ancora che davanti ad essa, come secoli prima aveva scritto il grande sant'Agostino: "Con voi sono cristiano, per voi sono vescovo".

- Il riferimento ai cardinali che l'avevano appena eletto, chiamati non eminentissimi, ma fratelli. Quasi per dire: sarà la fraternità a connotare i nostri rapporti, non il distaccato stile manierato e formalistico; sarà il confidenziale "tu" a sostituire il rituale "lei". Quel "tu" che pronunciamo ogni giorno nella preghiera del Padre no-

stro, e che si usa tra fratelli e amici.

- L'originale, umilissima richiesta di essere benedetto, prima ancora che di benedire. Come per dire: ho bisogno anch'io della benedizione di Dio e di quella vostra, sul mio nuovo servizio alla Chiesa e al mondo. A memoria d'uomo, una cosa mai accaduta.

- Lo stupefacente silenzio calato di colpo sulla piazza. Una folgorante e muta riflessione sulla necessità del silenzio: luogo ove fiorisce lo Spirito, finestra da cui Dio si affaccia sul cuore della persona umana.
- La modesta croce pettorale di ferro, invece che d'oro. Per dire a tutti che, diversamente, nessuno potrebbe leggere, senza arrossire, la celebre risposta di Pietro, il primo Papa, allo storpio che gli chiedeva l'elemosina: "Non possiedo né oro né argento..." (Atti 3 6).

- La sobria mantellina bianca al posto della tradizionale "mozzetta" rossa. Il rifiuto del superfluo, di cui siamo ancora troppo ricchi.

- Il suo presentarsi come Vescovo di Roma - "la Chiesa che presiede nella carità tutte le Chiese" - prima ancora che come Papa. Per evidenziare che su questo titolo si fonda il suo essere romano Pontefice, capo del Collegio dei vescovi e Pastore qui in

terra della Chiesa universale. Una lezione teologica in perfetta coerenza con il Concilio Vaticano II che ha integrato l'eccelesiology universale del secondo millennio con l'eccelesiology locale prevalente nell'epoca apostolica, patristica e nella tradizione orientale.

Parole e segni all'apparenza modesti. Ma la novità di una stagione ecclesiale attesa da molti è stata percepita immediatamente, e con inedita commozione, dal mondo intero.

Sono in tanti a pensare che le sorprese continueranno, e che la "potenza dei segni", anacronistici e spesso mondani, cederà il posto ai "segni della potenza" evangelica.

Ma è giusto, poi, parlare di sorprese? E perché chiamare sorprese le cose normali? La vera sorpresa non è forse quella di vedere, in un mondo in continuo cambiamento, che tutto resta come prima e che tante anacronistiche abitudini continuano a prevalere sulle esigenze del Vangelo e sulle istanze del Concilio, oltre che sulle attese del popolo di Dio?

Deo gratias dunque, per questa enciclica non scritta, e... anche a te, Papa Francesco!

Don Vittorio Peri

SetteGIORNI

a cura di Enzo Ferrini

DON MATTEO TRASLOCA
DA GUBBIO A SPOLETO

Don Matteo pedalerà sul ponte delle Torri a Spoleto e non più in piazza dei Consoli a Gubbio. È ormai ufficiale: la celebre fiction televisiva, dopo una decina di anni, lascia la città dei Ceri per quella del Festival dei Due mondi. Per motivi economici. Spoleto è più vicina a Roma (e quindi meno spese per i trasferimenti) e, sembra, alberghi gratis per la troupe, sconti nei ristoranti e altre allettanti agevolazioni da parte del Comune. A Gubbio ci sono rimasti male. I produttori di "Don Matteo", Matilde e Luca Bernabei, hanno spiegato di avere aggiunto "elementi drammaturgici, nuovi attori e ambientazioni che metteranno ancora in maggior risalto panorami e tesori artistici dell' Umbria, che è il cuore verde dell' Italia". In effetti per l' Umbria è un'occasione in più per mettere in mostra altre bellezze del suo territorio. Dispiace per gli eugubini, ma la casa di produzione lascia loro qualche speranza: "Don Matteo - scrive - si è spostato soltanto qualche chilometro più in là, e comunque anche con Gubbio non è un addio ma un arrivederci".

L'ALCOL CONTINUA
A CAUSARE TRAGEDIE

Le storie di cronaca nera con Don Matteo spesso ci commuovono e ci fanno sorridere. La realtà quotidiana della cronaca nera in Umbria purtroppo è ben diversa. Come nei casi in cui uno dei protagonisti è l'alcol. In un parco cittadino di Perugia è stato soccorso un ragazzino non ancora 14enne in coma etilico. Vicino al suo zainetto c'erano due bottiglie di whisky ormai vuote. A Nocera Umbra i carabinieri hanno arrestato un automobilista che guidava ubriaco e che dopo avere provocato un incidente stradale era scappato senza soccorrere i feriti. A Nocera i carabinieri hanno arrestato un altro automobilista, anche lui sorpreso a guidare dopo avere alzato troppo il gomito e che al momento dei controlli ha opposto resistenza e li ha aggrediti. A Perugia un giovane è caduto dal balcone di un appartamento dove si svolgeva una festa. Anche in questo caso per colpa del troppo alcol che aveva consumato.

A PERUGIA, 1.000 DOSI
DI DROGA AL GIORNO

Droga e ancora droga a Perugia. Spiace dover sottolineare ancora una volta che la città continua a essere un supermercato dello spaccio per una vasta area dell'Italia centrale. Il Sindaco e gli amministratori locali protestano per questa immagine del capoluogo umbro diffusa dai media, ma tacere non aiuta a risolvere un problema di cui certo non sono loro i principali responsabili. In una delle tante operazioni antidroga, la polizia ha arrestato tre tunisini che spacciavano nel parco di Santa Margherita. Vendevano tra le 60 e le 100 dosi al giorno a clienti, il 70 per cento dei quali provenivano da fuori regione. A Perugia, secondo stime delle forze di polizia, ogni giorno si spacciano un migliaio di dosi di eroina e cocaina. Con un fatturato di 16-18 milioni di euro all'anno. Numeri da "grande azienda".

FERROVIERE ACCOLTELLATO
A PONTE SAN GIOVANNI

Anche le stazioni sono luoghi dove si spaccia e dove ci si droga. Così ai disperati costretti a dormire nelle sale d'aspetto e nella carrozze si mescolano spacciatori e delinquenti. La situazione, che mette a rischio l'incolumità di passeggeri e personale delle Ferrovie, viene denunciata dalla Filt-Cgil dopo l'aggressione a un ferroviere nella stazione di Ponte San Giovanni. L'uomo, di sera, era intervenuto per soccorrere un ragazzo aggredito da tre stranieri. Prima lo hanno colpito con una bottigliata e poi con una coltellata. Il ferroviere si è rifugiato nel suo ufficio, ma è stato inseguito dagli aggressori che gli hanno lanciato pietre e poi hanno anche sfondato la porta.

REGIONE. Approvato Documento
di programmazione economica

Via libera del Consiglio regionale al Dap (Documento annuale di programmazione economica). Dopo qualche tensione all'interno del centrosinistra, la maggioranza ha votato la risoluzione che approva il Dap con 19 sì, 10 no dei partiti di opposizione e un'astensione, quella di Orfeo Goracci.

Nel Dap è ricordato che il 2013 sarà ancora un anno di recessione, con un'ulteriore perdita di prodotto rispetto ad un 2012 che chiuderà probabilmente con un calo del Pil prossimo al 3 per cento. La debolezza del ciclo economico ha portato un calo di occupazione e reddito reale delle famiglie. Le alte percentuali di disoccupazione non verranno intaccate da una ripresa economica che si prevede debole e solo a partire dal 2014.

Per tornare a crescere andrà riconsiderato anche il ruolo delle politiche del welfare, un elemento irrinunciabile di una complessiva politica di sviluppo che potrà dare seguito ad un aumento della produttività del lavoro e ad un recupero dei consumi. Compatibilmente con i vincoli legati a risorse finanziarie, la Regione Umbria punterà alla chiusura delle programmazioni esistenti e delle procedure già avviate, a supportare il sistema regionale nell'individuare una adeguata via d'uscita dalla crisi economica, in base alle priorità della strategia Europa 2020 e alle direttrici da essa individuate: innovazione e crescita del capitale umano, sostenibilità ambientale e inclusività sociale.

Ripresa? Nel 2014



"Bisogna dare risposte, tutti siamo in discussione" ha sottolineato la Marini. L'opposizione bocchia il testo

Il 2013 si caratterizzerà per il lavoro di avvio della nuova fase di programmazione 2014-2020 che sarà fortemente incentrata sull'attuazione della strategia Europa 2020. La manovra economico-finanziaria regionale, oltre al contenimento della pressione fiscale per le imposte e tasse di competenza regionale, verrà orientata a rafforzare le azioni di recupero di efficienza ed efficacia nella politica di allocazione delle risorse, aumentando per quanto possibile i margini di manovra all'interno della struttura del bilancio regiona-

le, peraltro caratterizzato da forti elementi di rigidità, e quindi verso un riorientamento della spesa e ad una sua ulteriore razionalizzazione.

La presidente **Catiuscia Marini**, nel suo intervento di chiusura del dibattito, ha chiamato tutti a lavorare insieme: "Il Consiglio e la Giunta - ha detto - devono svolgere il proprio ruolo istituzionale nel cuore della crisi. Vale per tutti. Bisogna dare risposte, tutti siamo in discussione". Il capogruppo Pdl, **Raffaele Nevi**, ha sottolineato che "la maggioranza è sfilacciata, mentre dalla società umbra emerge un sentimento di rabbia e dolore verso i palazzi della politica, percepiti come luoghi frequentati da gente che si occupa di altre cose, mentre l'Umbria scivola verso Sud. La Marini costruisca un nuovo governo o si torni al voto".

Emilio Quirini

Politica. Umbri e ombre con incarichi
di prestigio nel nuovo Parlamento

Non si quanto durerà l'attuale legislatura ma in Parlamento, tra i 16 eletti in Umbria, ce n'è qualcuno che ha avuto incarichi di rilievo. A cominciare da **Marina Sereni**, votata come vice presidente della Camera. La Sereni, folignate, è alla quarta legislatura consecutiva a Montecitorio; iscritta alla Fgci dal 1974 e poi al Pci-Pds-Ds, fino ad approdare al Pd. Prima dell'incarico di vice presidente, la parlamentare,

capolista nella circoscrizione Umbria, è stata vice presidente del gruppo Pd, ma anche dell'Ulivo, ed è tuttora vice presidente dell'Assemblea nazionale dei democratici. In passato ha ricoperto numerosi incarichi alla Regione Umbria, prima come consigliere regionale e poi, dal 1993, come assessore al Bilancio, alla programmazione economica e alle politiche sociali. A un altro parlamentare di lungo corso come



Marina Sereni

Gianpiero Bocci è stato affidato l'incarico di segretario della Camera dei deputati. A un'altra umbra, stavolta perugina, è stato affidato l'incarico di vice capogruppo di Scelta civica a Montecitorio:

Adriana Galgano, 49 anni, capolista alla Camera per la circoscrizione umbra; è esperta di formazione e consulenza in settori come management e marketing per importanti società. Galgano è una delle anime di Ottantaventi srl, una società di formazione che lavora per importanti aziende. La presidente **Marini** ha rivolto "i miei più sinceri e sentiti auguri di buon lavoro a tutti i parlamentari eletti in Umbria, certa che sapranno svolgere con passione e competenza il mandato parlamentare nell'interesse generale del Paese e collettività umbra". (E. Q.)

CRONACA. La sentenza della Cassazione. Le reazioni
Si riapre il caso Meredith

Si ricomincia da capo. **Raffaele Sollecito** e **Amanda Knox** torneranno di fronte ai giudici per difendersi dall'accusa di aver partecipato - con Rudy Guede, l'unico condannato con sentenza definitiva - all'uccisione di Meredith Kercher a Perugia la notte tra il 1° e il 2 novembre 2007. La Cassazione ha stabilito che va rifatto il processo d'Appello che li aveva assolti. Si ripartirà con un nuovo processo alla corte d'Assise d'appello di Firenze. In sostanza è stato accolto il ricorso della procura generale di Perugia, e della famiglia **Kercher**, costituita parte civile contro la sentenza di secondo grado, definita dal procuratore generale della Cassazione, **Luigi Riello**, "un raro concentrato di violazioni di legge e un monumento all'illogicità". È una notizia che ha fatto subito il giro del mondo, sulle tv Usa ma anche sulle prime pagine dei siti d'informazione della Gran Bretagna. Amanda Knox e Raffaele Sollecito si continuano a professare innocenti. Il difensore del giovane, **Giulia Bongiorno**, ha detto che "la battaglia

continua", ricordando che "la decisione della Cassazione non è una condanna. Credo fermamente nell'innocenza del mio assistito". Sollecito ha atteso la decisione a Verona, dove studia Ingegneria informatica e sogna di lavorare per il Cern di Ginevra. "Pensavo si potesse mettere la parola fine a questa vicenda" ha detto all'altro suo difensore **Luca Maori**. "Sono deluso - ha aggiunto - ma io sono innocente, posso continuare ad andare avanti a testa alta".

Negli Usa la vicenda ha toccato perfino la Casa Bianca. "Nessun commento su questioni processuali", ha risposto il portavoce **Jay Carney** a chi gli chiedeva se l'amministrazione Obama avesse intenzione di compiere qualche passo. La Knox, che ha passato la notte insonne per la preoccupazione, ha detto di essere "delusa, addolorata" per la sentenza della Cassazione e ha definito "completamente infondata e ingiusta" la teoria dei procuratori di Perugia. "Delusa ma non abbattuta, consapevole della sua innocenza", ha



La mamma e la sorella di Meredith

detto uno dei difensori **Carlo Dalla Vedova**. Al momento non ci sono rischi per nuove misure cautelari. Per la Knox è già aperto il dibattito sul fatto che gli Stati Uniti "potrebbero respingere" l'eventuale richiesta di estradizione, perché "violerebbe il principio legale in vigore negli Stati Uniti secondo cui un imputato per reati penali non può essere processato due volte per le stesse accuse". La sorella di Meredith, **Stephanie**, ha accolto in lacrime la sentenza della Cassazione. "Noi dobbiamo ancora affrontare un lungo viaggio - ha poi detto - ma è il solo che può consentire alla nostra bellissima Meredith di riposare in pace".

E. Q.

Presentato il Rapporto economico-sociale sull'Umbria curato dall'Aur. Occorre puntare di più sulla qualità e su un turismo internazionale "ad alta spesa"

Il turismo in Umbria resiste alla crisi, è importante per la nostra economia, ma non è certo sufficiente a guarirla. In uno dei tre seminari per la presentazione del Rapporto economico sociale 2012-13 dell'Aur (Agenzia Umbria ricerche) è stato sottolineato che rappresenta poco più del 2 per cento del Pil regionale.

Almeno questo dicono i numeri del complesso studio fatto da Eleonora D'Urzo, dell'Aur, e da Stefano Rosignoli dell'Irpet (Istituto regionale per la programmazione economica della Toscana) ed illustrato da quest'ultimo all'incontro di palazzo Donini. Un 2,29 per cento del Pil regionale, percentuale inferiore alla media nazionale e in calo negli ultimi anni, che ha sorpreso un po' tutti i presenti. "Se questi sono i dati - ha commentato il prof. Bruno Bracalente, presidente della Fondazione PerugiAssisi - non si può certo dire che il turismo per l'Umbria sia il motore della economia".

Questa bassa incidenza statistica dell'importanza del turismo nell'economia umbra è il risultato di una serie di circostanze e della stessa qualità dell'offerta turistica in Umbria. Una regione che ha una crescente attrattiva turistica in Italia e anche all'estero. Con l'elezione di Papa Francesco, poi, tutto il mondo ha riscoperto Assisi e il suo Santo, e anche questo è un fattore che sicuramente peserà positivamente nei prossimi anni sull'economia turistica della regione.

Il turista che viene in Umbria però spende poco. Una media di 60 euro al giorno, mentre la media nazionale è di 80 euro. Il turismo in Umbria è 'risparmioso' per le sue caratteristiche. Quello religioso, che è una delle sue maggiori com-



I turisti ci sono ma spendono poco

Come vengono spesi i soldi

Più della metà dei soldi spesi dai turisti che visitano la nostra regione sono per dormire e per mangiare; il 14 per cento per divertirsi e per visitare musei, e il 10 per cento per acquisti di prodotti tessili e capi di abbigliamento. I soldi spesi dai turisti in Umbria rappresentano appena il 6 per cento della spesa totale degli umbri per la loro vita quotidiana, mentre in Valle d'Aosta sono il 28 per cento, 19 nel Trentino e la media nazionale è dell'8 per cento.

ponenti, è un turismo fatto in economia. C'è poi il turismo 'mordi e fuggi' delle visite giornalieri di comitive in transito o di turisti che soggiornano nelle regioni confinanti. E c'è poi una forte presenza di strutture extralberghiere (bed & breakfast, agriturismo, case in affitto) normalmente più economiche del tradizionale hotel.

Un'indagine della Banca d'Italia dimostra che sono sempre di più gli stranieri che per le loro vacanze in Italia e anche in Umbria scelgono appartamenti e stanze in affitto. Una politica di prezzi bassi per fare fronte alla concorrenza soprattutto in tempi di crisi economica e di calo dei consumi non è certo sbagliata, ma l'Umbria con i suoi 156 musei, le sue città d'arte, le sue grandi manifestazioni e le sue bellezze paesaggistiche - secondo Rosignoli - può e deve sviluppare di più anche un'offerta turistica di alta qualità.

Per una regione senza mare, serve una promozione di più luoghi e in più periodi dell'anno, ma evitando una frammentazione di iniziative e campagne pubblicitarie che disorientano i consumatori. "Occorre - ha detto - fare sistema, creando sinergie e reti d'impresa. Un terzo dei soldi spesi dai turisti che visitano l'Umbria finisce fuori regione perché gli operatori turistici locali si avvalgono di servizi, merci e prodotti anche alimentari acquistati altrove. Bisogna invece

- ha aggiunto il ricercatore - incentivare la collaborazione e gli accordi tra i produttori locali di beni e servizi, ricostruendo per quanto possibile tutta la filiera che ha alla base i consumi dei turisti. Insomma per un turismo sempre di più a chilometro zero". Con questo "turismo a bassa spesa - ha detto anche Bracalente - l'Umbria trattiene troppo poco dei proventi al suo interno". La candidatura di Perugia ed Assisi a Capitale europea della cultura è l'occasione per attrarre in Umbria il "turismo internazionale ad alta spesa". Perugia - ha detto ancora - deve sviluppare di più attività di servizio per i turisti e sfruttare meglio le sue quattro istituzioni accademiche (l'Università italiana, quella per Stranieri, l'Accademia di belle arti e il Conservatorio), che la rendono unica in Italia e ne fanno "una città europea della cultura".

Enzo Ferrini

Tassa di soggiorno: la Regione fa delle contro-proposte

Ci sono molte polemiche sull'introduzione della tassa di soggiorno. Gli operatori turistici protestano. Proteste condivise dagli amministratori locali, che però fanno presente che, con i pesanti tagli dei contributi del Governo, gli enti locali hanno bisogno di risorse certe per assicurare i servizi ai cittadini. "La tassa di soggiorno dovrà essere una delle priorità del nuovo Governo,



riprendendo il confronto già avviato con le Regioni": lo hanno detto la presidente della Regione, Catuscia Marini, e l'assessore regionale al Turismo, Fabrizio Bracco, nel corso di un incontro con i rappresentanti delle associazioni di categoria e una delegazione di operatori del settore turistico-alberghiero di Confindustria, Confcommercio e Confesercenti. Era presente anche il presidente dell'Ancli Umbria e sindaco di Perugia, Wladimiro Boccali. "Al Governo uscente - hanno ricordato la Marini e Bracco -

abbiamo manifestato la netta contrarietà all'istituzione della tassa di soggiorno ed avanzato la proposta che possa essere trasformata in una tassa 'di scopo', omogenea in tutto il territorio nazionale, e che gli introiti siano destinati in parte ai Comuni, ed in parte per costituire un fondo a sostegno delle imprese del settore e delle attività dell'Enit, l'Ente nazionale del turismo. È in questa direzione che dovrà riaprirsi il confronto, per il rilancio e il sostegno al settore". "A Perugia - ha detto Boccali - siamo pronti a sospendere la tassa di soggiorno, purché si affronti e si riconosca la sua peculiarità di capoluogo regionale, che ha problemi diversi da quelli di qualunque altro centro dell'Umbria. Problemi che significano, nel concreto, la necessità di considerevoli risorse per finanziare infrastrutture, trasporti, vita culturale, servizi, tutti aspetti che non sono certo estranei al buon andamento del settore turistico-alberghiero".

Bambini siete pronti per un'estate fantastica con Bastiano e Atreiu!

Un fanta-arcobaleno di gioia ha solcato più volte il cielo di Marsciano in questi due giorni di formazione diocesana animatori per l'attività estiva 2015. Il Gr.Est. è alle porte e più di 320 animatori delle diocesi di Perugia- Città della Pieve, accompagnati dai loro coordinatori d'oratorio, oltre che da seminaristi e parroci, hanno impegnato i primi due giorni delle loro vacanze pasquali al servizio della Chiesa e, soprattutto, delle oltre 1.000 famiglie che la prossima estate iscriveranno i propri figli ai centri estivi oratoriali. Nella cornice dell'oratorio Osma di Marsciano che, per il secondo anno, ha accolto con generosità e assoluta disponibilità tutti i giovani tra i 14 e i 18 anni provenienti da Madonna Alta, San Sisto, Olmeto, Tavernelle, San Marco, Deruta, San Martino in Campo e in Colle, Ponte d'Oddi, Ponte San Giovanni, Ponte Pattoli, Marsciano, Monteluca, Case Bruciate, Prepo, Santa Petronilla, Ponte Valleceppi, Castel del Piano, i ragazzi si sono tuffati in quello che sarà il tema centrale del sussidio Anspi per l'estate 2015: FantaSi, liberamente ispirato a *La Storia Infinita* di Michael Ende.

Chi di noi, da bambino, non ha letto il libro o visto almeno una volta il film, immaginandosi di volare tra le nubi in goppa al magico fortuna-drago, come Atreiu??... Un'estate a dir poco "fantastica" attende i nostri bambini, in compagnia delle avventure di Bastiano e Atreiu per sconfiggere il Nulla, ed impedire che ci attragga a sé. Nel cuore dell'Anno della Fede non poteva esserci tema più azzeccato: la fantasia, l'iniziativa, la voglia di mettersi in gioco per sconfiggere il nulla che avanza, l'assenza di fede e di speranza. Ecco il messaggio dei tanti giovani perugini che hanno partecipato con entusiasmo alla due giorni: "Non lasciamoci rubare la gioia, non cediamo al pessimismo e all'amezza che il diavolo ci offre ogni giorno" (per usare le parole di Papa Francesco). Un'équipe di formatori Anspi provenienti da tutta Italia, dalla Puglia fino a Bologna, di cui un nutrito gruppo della nostra stessa diocesi, ci ha accompagnato attraverso i colori, le emozioni delle avventure di Bastiano, per



I ragazzi che hanno partecipato

Oratori.
A Marsciano due giorni di formazione per 320 giovani animatori dei Grest estivi

offrirci strumenti, metodi, attività, idee e atteggiamenti utili ad affrontare il Gr.Est. Tantissimi i laboratori in cui ci siamo potuti cimentare: dalla web-radio alla progettazione, dal teatro ai bans, dal gioco alla scrittura creativa, fino a laboratori psicoattitudinali, di arti creative e trucchi magici... All'arrivo del vescovo, mons. Bassetti, tutti in piedi ad accogliere il Pastore con gioia ed allegria e, durante la preghiera con lui, si percepivano e riecheggiano le parole di papa Francesco "La nostra gioia nasce dall'aver incontrato Gesù". E, dopo una giornata assolutamente impegnativa, tutti i ragazzi, prima ancora di stendersi col loro sacco a pelo nel Palazzetto dello

Sport, messo gentilmente a disposizione dall'amministrazione comunale di Marsciano, si sono riposati in Gesù nell'adorazione eucaristica, preparata per loro dai responsabili dell'Ufficio di Pastorale giovanile, don Riccardo Pascolini e don Francesco Verzini, che si sono occupati dell'intera organizzazione della due giorni, insieme al Coordinamento oratori perugini e il Comitato zonale Anspi Perugia- Città della Pieve, con la grande collaborazione del presidente dell'oratorio Osma Marsciano, il diacono Carlo Cerati.

Erica Picottini
Segreteria coordinamento Oratori umbri e Oratori ANSPI

BREVI

❖ DETENZIONE

Formazione professionale e lavoro in carcere

L'indignazione e la rabbia di fronte a fatti di violenza non devono farci dimenticare ed oscurare il dramma della inciviltà delle carceri italiane. La Giunta regionale dell'Umbria cerca di intervenire con l'attuazione del progetto interregionale "Interventi per il miglioramento dei servizi per l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti in esecuzione penale". Una serie di iniziative per favorire il reinserimento nella società dei detenuti con la formazione professionale ed occasioni di lavoro in carcere. In quelle sovraffollate dell'Umbria dei circa 1.700 detenuti sono soltanto 300 ad avere un lavoro, in gran parte come addetti alle pulizie ed alla cucina.

❖ POLITICHE SOCIALI

Benessere equo e sostenibile

Un progetto per misurare il benessere equo e sostenibile. È questo l'obiettivo del Bes (Benessere equo e sostenibile) che verrà presentato dalla Provincia di Terni, assessorato alle Politiche sociali, il 9 aprile alle 16 nella sala del Consiglio provinciale. Il Bes è nato dall'iniziativa del Cnel e dell'Istat e sarà proprio il prof. Saverio Gazzelloni (Istat) a presentare il progetto alla comunità ternana. Il Bes si inserisce nel dibattito internazionale sul cosiddetto "superamento del Pil" ed è basato sulla convinzione che i parametri sui quali valutare il progresso di una società non debbano essere solo di carattere economico ma anche sociale e ambientale. Il progetto si può consultare su www.provincia.terni.it

Medici sotto accusa. Troppo

“I casi di richiesta di risarcimento danni per errori medici dal 2008 al 2011 sono stati pari a quelli avanzati dal 1991 al 2000. Di più: ci sono oggi più richieste di risarcimento di quante ne sono state avanzate negli ultimi sessant'anni”.

Sono i dati presentati da Paola De Lisio, giudice del Tribunale civile di Perugia, il 21 marzo a Villa Umbra all'incontro promosso dalla Scuola di amministrazione pubblica di cui è l'Amministratore unico Alberto Naticchioni. Giuristi e responsabili della sanità pubblica che si sono ritrovati per fare il punto su un tema di stretta attualità, vista la recente introduzione della legge Balduzzi che regola la responsabilità civili e penali dei medici. “Anche rispettando le linee guida così come stabilito dalla comunità scientifica, il medico - ha sottolineato l'avvocato Fabio Alessandrini - non può essere esentato dalla colpa grave, dovendo dimostrare di aver usato il massimo del buon senso, della competenza, della capacità e della perizia”. Il procuratore regionale della Corte dei conti, Agostino Chiappiniello, ha ribadito: “La stragrande maggioranza dei medici e degli operatori sanitari dell'Umbria sono professionalmente ineccepibili: rispettano le normative, sanno contenere la spesa pubblica, senza con

Il mondo della sanità a confronto con i magistrati sulla normativa circa le responsabilità civili dei medici

questo togliere nulla alla richiesta di salute dei cittadini. Vorremmo che tutti si attenessero a questi criteri, ma purtroppo ogni tanto si verificano delle disfunzioni del sistema, con errori, dimenticanze e sprechi che vanno combattuti”.

Le conclusioni del dibattito sono state affidate al direttore generale dell'Azienda ospedaliera di Perugia, Walter Orlandi: “La legge Balduzzi - ha detto - ha provato a mettere argine alla mole di richieste di risarcimento che vengono avanzate dai cittadini, ma gli effetti andranno valutati sul lungo termine. È vero che è stata fatta distinzione tra colpa grave e colpa lieve, ma la miriade di normative, di sentenze tra loro anche contraddittorie, non favorisce quel clima di distensione tra cittadino e sistema sanitario pubblico. È necessario - ha aggiunto Orlandi - arrivare a una depenalizzazione delle pratiche sanitarie, a tutto vantaggio dell'economia nazionale e del sistema. Oggi la Medicina chiama in causa, nella maggior parte dei casi, più professionisti, e non è raro che, per lo stesso evento, tutta la re-



te finisca nella gogna mediatica a causa di presunti reati di natura penale, che però nella grande maggioranza dei casi si concludono con un'assoluzione”. Orlandi si è soffermato anche sui risparmi della spesa pubblica sanitaria, con un recupero di oltre un punto sul Pil, se verrà ripristinato un rapporto fiduciario tra medico e cittadino. “Auspicio che la legislazione, attualmente farraginoso e complessa, trovi maggiore snellezza, in quei casi in cui viene accertata una reale responsabilità. Non esistono più i presupposti socio-economici per ottenere risarcimenti di svariati milioni di euro per casi di cosiddetta mala sanità, perché tutto va inquadrato nell'attuale momento economico e sociale che attraversa la nostra società”

Marco Polo

Anita Garibaldi

Giovanni Verga

Cristoforo Colombo

Pensionato
Cliente Caf Acli di MilanoStudentessa
Cliente Caf Acli di ChietiArtista
Cliente Caf Acli di GenovaResponsabile Manutenzione
Cliente Caf Acli di Caserta

I nostri clienti sono tutte persone importanti. Al Caf Acli lo sei anche tu.

Ti accogliamo con cordialità e ci occupiamo delle tue tasse con cura e competenza.



CAF ACLI

Valori che contano.

LE NOSTRE SEDI

PERUGIA Via Sicilia, 53 - Tel. 075.5003571 - Fax 075.5016686 - e-mail: perugia@acliservice.acli.it

PERUGIA - 2

Via XIV Settembre, 19
Tel. e Fax 075.5731528

FOLIGNO

Piazza Branducci, 1
Tel. e Fax 0742.350715

CITTÀ DI CASTELLO

Viale Vittorio Veneto, 12
(angolo Via Martiri della Libertà)

Tel. e Fax 075.8558640

GUBBIO

Via Ubaldini, 22
Tel. e Fax 075.9222663

ASSISI

Via S. Paolo, 21
Tel. e Fax. 075.816768

FOSSATO DI VICO

Via Salvatore Allende, 18/A
Tel. e Fax. 075.919121

SPOLETO

Via Flaminia Vecchia, 229
Tel. 0742.350715

GUALDO TADINO

Via G.Matteotti, snc
Dietro Cassa di Risparmio di Foligno

Tel. 075.5003571

BALANZANO

Str.Vic.le del piano
Sede Pro-Loce
Tel. 075.395912

Durante la campagna fiscale la sede del CAF ACLI di Perugia è aperta tutti i giorni con orario continuato dalle 09.00 alle 18.30 tranne il sabato pomeriggio.

Le sedi secondarie ed i recapiti resteranno aperti solo alcuni giorni a settimana. Per ogni tipologia di servizio e per evitare attese, in tutte le sedi, è possibile telefonare per un appuntamento.

Il Patronato ACLI è a disposizione per la stampa gratuita del mod. CUD ed Obis-M - tel. 075-5001118



CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI PERUGIA

BORSA MERCI DI PERUGIA

Listino del giorno 26-03-13

QUOTAZIONI RIFERITE A TONNELLATA, SALVO DIVERSA INDICAZIONE

DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Prezzi del 26.03.13		DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Prezzi del 26.03.13	
	da euro	a euro		da euro	a euro
FRUMENTI produzione Provincia di Perugia			b) altre provenienze:		
a) teneri			olio extra vergine di oliva, naz. con non più dell'8% in peso di acidità al kg.	3,320	3,720
fino (peso spec. 79 kg/hl - glutine di buona qualità - c.e. 1% umidità 13%)	233,000	235,000	olio di oliva, con non più del 2% in peso di acidità al kg.	2,850	2,900
buono mercantile (peso spec. 78 kg/hl - c.e. 2% - umidità 13%)	n. q.	n. q.	olio extra vergine di oliva, est. con non più dell'0,8% in peso di acidità al kg.	3,100	3,200
mercantile (peso spec. 75 kg/hl - c.e. 2% - umidità 13%)	n. q.	n. q.	OLII DI OLIVA RAFFINATI		
FARINE DI FRUMENTO			olio di oliva raffinato, con non più dello 0,5% in peso di acidità al kg.	2,950	3,000
a) di grano tenero:			olio di sansa raffinato, con non più dello 0,5% in peso di acidità al kg.	2,090	2,100
(con caratteristiche di cui all'art. 7 della Legge 4-7-1967, n. 580)			OLII DI SEMI		
farina tipo 00)	445,000	450,000	olio di semi vari al kg.	1,010	1,020
farina tipo 0)	440,000	445,000	olio di arachidi al kg.	2,130	2,140
farina tipo integrale)	440,000	445,000	olio di girasole al kg.	1,065	1,075
farina tipo 00 - sfarinato granulare (granito))	450,000	455,000	olio di soia al kg.	1,020	1,030
b) di grano tenero ad alto tenore di glutine:			SEMENTI		
farina tipo 00 (ceneri 0,45 - glutine 11-12, consistente))	605,000	615,000	b) selezionate - essenti da cuscuto, purezza e germinazione e male erbe previste dalla legge per le singole specie - certificate - a seconda della varietà o ecotipo:		
c) di grano duro:			erba medica varietale con calo 10%	-	-
(con caratteristiche di cui all'art. 9 della Legge 4-7-1967, n. 580)			avena di 2a moltiplicazione	470,000	500,000
semola)	432,000	438,000	orzo di 2a moltiplicazione	-	-
CASCAMI DI FRUMENTO			frumenti teneri di 2a riproduzione	-	-
a) tenero:			favino di 2a moltiplicazione	-	-
farinaccio)	238,000	239,000	c) categoria commerciale		
crusca e cruschetto tenero)	206,000	207,000	selezionate - essenti da cuscuto, purezza e germinazione e male erbe previste dalla legge per le singole specie - certificate - a seconda della varietà o ecotipo:		
crusca e cruschetto cubettato tenero)	203,000	204,000	favino	-	-
b) duro:			lupinella egusciata	-	-
farinaccio duro)	221,000	223,000	UVE - MOSTI - VINI		
crusca e cruschetto duro)	200,000	201,000	(di produzione Provincia di Perugia)		
crusca e cruschetto cubettato)	205,000	206,000	Uva bianca sana, base)	-	-
GRANTURCO			Uva nera sana, base)	-	-
locale - umidità 14%)	218,000	224,000	Grechetto)	-	-
CEREALI MINORI E LEGUMINOSE			Mosto bianco base)	-	-
orzo vestito nazionale p.h.l. sop. 65. *	211,000	213,000	Mosto rosso base)	-	-
orzo vestito nazionale p.h.l. 60-64 * ..)	205,000	208,000	Vino da tavola bianco fino a 11° a gr./q.le)	3,500	4,000
avena nazionale tipo Maremma * ..)	198,000	203,000	Vino da tavola bianco oltre a 11° a gr./q.le)	4,000	4,500
avena estera (nazionalizzata) * ..)	n. q.	n. q.	Vino da tavola rosso fino a 11° a gr./q.le)	2,800	3,200
favino palombino per uso zootecnico	270,000	275,000	Vino da tavola rosso oltre 11° a gr./q.le)	3,300	3,700
fave per uso zootecnico)	280,000	285,000	SEMI OLEAGINOSI		
sorgo per uso zootecnico bianco)	227,000	230,000	girasole)	n. q.	n. q.
sorgo per uso zootecnico rosato * ..)	232,000	235,000	FARINE PER USO ZOOTECNICO		
* impurità			farina estrazione di girasole)	228,000	230,000
OLIO DI OLIVA			farina estrazione di soia nazionale...)	439,000	442,000
(Legge 13-11-1960, n. 1407)			farina integrale di granturco)	275,000	276,000
a) produzione Provincia di Perugia:			OLIO DI OLIVA		
olio extra vergine di oliva, con non più del 0,8% in peso di acidità G.P. al kg.	6,000	6,500	olio extra vergine di oliva, con non più del 0,8% in peso di acidità G.P. al kg.	6,000	6,500

Variazioni percentuali indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (già indice costo vita)

PERIODO	NAZION.	Capoluogo prov. di PG	PERIODO	NAZION.	Capoluogo prov. di PG
Genn. 2011 - Genn. 2012	+ 3,2	+ 2,9	Luglio 2011 - Luglio 2012	+ 2,9	+ 2,9
Febbraio 2011 - Febbraio 2012	+ 3,3	+ 3,0	Agosto 2011 - Agosto 2012	+ 3,1	+ 3,3
Marzo 2011 - Marzo 2012	+ 3,2	+ 3,0	Settembre 2011 - Settembre 2012	+ 3,1	+ 3,4
Aprile 2011 - Aprile 2012	+ 3,2	+ 3,0	Ottobre 2011 - Ottobre 2012	+ 2,7	+ 2,7
Maggio 2011 - Maggio 2012	+ 3,0	+ 2,9	Novembre 2011 - Novembre 2012	+ 2,4	+ 2,7
Giugno 2011 - Giugno 2012	+ 3,1	+ 3,2	Dicembre 2011 - Dicembre 2012	+ 2,4	+ 2,8

Palazzi antichi. Riapre il Marini Clarelli di Perugia

Il centro storico di Perugia si è riappropriato di uno dei palazzi antichi più interessanti della città: palazzo Marini Clarelli, già degli Oddi. Dopo un restauro durato qualche anno l'antica dimora, ubicata a metà di via dei Priori, diventa una "casa museo" rispondendo a quanto disposto per volere testamentario dall'ultima erede della famiglia, **Barbara Marini Clarelli**, scomparsa nel 2007.

Così, grazie al lascito testamentario, accresciuto anche del patrimonio del marito **Francesco Santi**, già direttore della Galleria nazionale dell'Umbria e poi soprintendente a monumenti e gallerie, nei giorni scorsi il palazzo ha riaperto le porte ai cittadini dopo essere rimasto disabitato e in stato di abbandono per oltre mezzo secolo. La nobildonna, infatti, non abitò mai nel palazzo, ma dispose che la gestione della proprietà, con tutto il suo ricco patrimonio di arredi antichi, opere d'arte, biblioteca e archivio, venisse gestito da una Fondazione a nome suo e del marito, oggi presieduta da **Gianfranco Maddoli**.

Storia lunga, quella degli Oddi, gli originari proprietari del palazzo, appartenuti ad una delle famiglie più importanti della città: per lungo tempo insieme ai Baglioni hanno segnato in modo indelebile la storia del capoluogo umbro. Il palazzo fu costruito nel Cinquecento dopo che Guido degli Oddi aveva acquistato nel 1444 una ulteriore domus con una torre e un orto che ne permise l'edificazione. Di questa prima fase resta a testimonianza soltanto il salone di piano terra, con soffitto a travi, elegantemente dipinto all'inizio del Seicento. La grande

Nuova casa-museo



Il salotto verde una delle stanze aperte al pubblico

Sono visitabili le stanze del piano nobile, ricco di arredi e quadri. Dal 1° aprile, anche l'archivio e la biblioteca

sala seicentesca, le antiche strutture del precedente edificio tardo-rinascimentale e i resti delle abitazioni medievali vennero poi unificate nel tardo Settecento con l'ampliamento del palazzo e la realizzazione della facciata principale, terminata nel 1768.

Ad oggi sono state aperte solo le stanze del piano nobile, ricco di arredi e quadriche: un grande salone con gli stemmi delle famiglie imparentate dove, in una delle pareti laterali, campeggia l'albero

genealogico degli Oddi. Segue il salottino verde dove si ricevevano gli ospiti, da cui si accede a uno "studiolino" ricavato dalla nonna della signora Barbara, Vittoria, ultima discendente del ramo primogenito della famiglia degli Oddi, che visse nel palazzo, insieme al marito e ai figli per oltre cinquant'anni. Infine la camera da letto.

Non appena anche gli altri locali verranno restaurati e messi a norma, il palazzo sarà completamente visitabile. Al momento è possibile vedere, su prenotazione, solo il piano nobile, mentre dal 1° aprile sarà possibile per gli studiosi consultare archivio e biblioteca. Per informazioni e prenotazioni di visite guidate gratuite (il venerdì mattina dalle 9.30 alle 13) telefonare al numero 075 5754844.

Manuela Acito

TELEVISIONE. Nasce la "tv di comunità" in cui il territorio racconterà se stesso "dal basso"

Nasce in Umbria la "Tv di comunità", progetto promosso dal Corecom in collaborazione con i Centri servizio volontariato di Perugia e Terni, le emittenti locali e l'Ordine dei giornalisti. L'obiettivo è realizzare una "televisione che viene dal basso", con programmi autogestiti per raccontare la vita vissuta, i problemi, la storia e le tradizioni dei territori e della gente. Una "informazione di prossimità" con

trasmissioni direttamente realizzate da cittadini, associazioni e comitati, assistiti da professionisti della comunicazione. Questa prima fase del progetto prevede la realizzazione di 10 filmati che saranno trasmessi dalle emittenti locali. Il tema scelto è quello della solidarietà e del rapporto tra giovani e anziani. La presentazione del progetto "Tv di comunità - Evergreen (Metti in circolo le tue radici)" è avvenuta la scorsa



settimana a palazzo Cesaroni. Durante l'incontro, moderato dal giornalista Paolo Giovagnoni, è stata presentata la prima delle dieci puntate alle quali si sta lavorando.

Enzo Ferrini

Una sorta di documentario che illustra tre esperienze di solidarietà che impegnano insieme giovani ed anziani: quelle del centro sociale "L'incontro" di Castiglione del Lago, della nuova compagnia Teatro città di Terni, e quella davvero singolare del Gruppo campanari di Arrone. "La Tv di comunità è un progetto - ha detto la dirigente del Corecom **Simonetta Silvestri** - che vuole anche di migliorare la qualità di una informazione con radici sul territorio. Una sorta di laboratorio di cittadinanza e di formazione per giovani giornalisti".

ARTE. L'opera di Josef Albers in mostra a Perugia

La geometria del Sacro

L'opera più famosa di **Josef Albers** è sicuramente la *Rosa mistica*, vetrata realizzata per la chiesa cattolica di San Michele di Bottrop, sua città natale (1888) in Germania. Alla Galleria nazionale dell'Umbria, dove è stata inaugurata una mostra sull'artista tedesco - uno dei massimi esponenti dell'astrattismo geometrico del Novecento -, una copia fedele della *Rosa* è stata posta in bella vista all'ingresso della sala Podiani. È stata realizzata in occasione della mostra dalla Josef e Anni Albers Foundation, diretta da Nicholas Fox Weber, grande conoscitore di Albers. L'originale non c'è più, è andato distrutto dai bombardamenti dell'ultima guerra.

La mostra, intitolata "Josef Albers. Spiritualità e rigore", è stata organizzata dallo stesso Weber e dal soprintendente ai Beni storico-artistici e direttore della Galleria nazionale, **Fabio De Chirico**. In esposizione opere di grafica, inchiostri, matite, vetri sabbiati per raccontare il percorso di un artista cattolico, amante dell'arte, dagli esordi in Westfalia come insegnante fino agli ultimi giorni. Albers era affascinato dall'architettura

gotica e romanica, dagli edifici costruiti al servizio della religione. Per capire meglio la vera natura dell'armonia visiva e spirituale di questi edifici ne disegnava piante e facciate: in mostra ve ne sono esposte alcune. L'Italia era una fonte di ispirazione importante per lui che amava l'arte di Duccio e Giotto, di Piero della Francesca, conosciuti nel corso dei suoi viaggi in Italia, soprattutto in Toscana, insieme alla moglie Anni. E poi troviamo schizzi preparatori per vetrate, che offrì all'artista la possibilità di esplorare gli effetti della luce e del colore sul vetro, fino alle illustrazioni per frontespizi di Bibbie come la *Washburn College Bible*.

Intanto arriva l'esperienza al Bauhaus (la scuola d'architettura, arte e design tedesca che operava a Weimar) dove giunge nel 1920, anni in cui si perfeziona e svolge anche il ruolo di docente, e dove abbandona l'arte figurativa in favore di una declinazione formale astratta. Nel 1933, conclusasi l'esperienza del Bauhaus a seguito delle pressioni naziste, si trasferisce in America, dove insegnerà al Black Mountain College del North Carolina. Le



sue opere rivelano una particolare attenzione all'economia della linea e alla precisione dell'articolazione, insieme alla deliberata esclusione della soggettività, in una pratica artistica tutta dedicata a rivelare le verità universali ed eterne dell'esistenza terrena.

Al 1950 appartiene la nuova serie, in olio su masonite *Omaggio al Quadrato*, una serie di quadrati inscritti l'uno dentro l'altro per meglio presentare la sua esposizione del colore.

La mostra ha un'appendice alla pinacoteca di Città di Castello, "Josef Albers: arte come esperienza" con 100 opere realizzate dai suoi allievi, a cui Albers dedicava grande attenzione. La mostra perugina rimarrà aperta **fino al 19 giugno**.

M. A.

BREVI

MEIC / CENTRO ECUM.

Legalità ed etica

Lunedì 15 aprile, nella sala del Dottorato che si trova nel chiostro della cattedrale di S. Lorenzo, alle ore 17 si svolgerà una tavola rotonda sul tema "Legalità ed etica: distinzioni e rapporti". Interverranno Pier Giorgio Lignani giurista, presidente sezione del Consiglio di Stato, don Giovanni Cappelli moralista, docente all'Istituto teologico di Assisi, Roberto Gatti filosofo, docente alla facoltà di Filosofia dell'Università di Perugia. L'iniziativa è stata promossa dal movimento ecclesiale Meic e dal Centro ecumenico universitario S. Martino ed è rivolta a tutta la cittadinanza, in particolare a coloro che studiano materie giuridiche e sono impegnati nell'ambito politico e sociale. La chiarificazione, infatti, tra ciò che è legale e ciò che morale ed eticamente valido rischia di essere sempre più sfumato se non contrastato, per cui è opportuno confrontarsi e individuare confini e distinzioni tra i due ambiti: quello della legalità e quello della moralità, che spesso e volentieri ci penetrano e si completano a vicenda.

GIORNALISMO

Premiati i "veterani"

Nel corso dell'assemblea annuale dell'Ordine dei giornalisti dell'Umbria che si è svolta il 24 marzo, dopo il consueto confronto sui temi della professione, sono stati premiati i giornalisti che nel 2013 hanno raggiunto il decennale dei quaranta, cinquanta e sessanta anni di iscrizione all'Albo. Si tratta dei colleghi Mirella Alloisio, Piero Fiorucci, Ivano Marinucci, Domenico Valeri, Paolo Pioppi, Adriano Marinensi, Piero Buti, Gianfranco Ricci, Giampaolo Smuraglia, Enrico Zenobi, Vincenzo D'Orsi, Renzo Massarelli, Luigi Massini. Il premio alla carriera, istituito per quei colleghi che con il loro percorso professionale hanno dato e ancora danno lustro alla professione, quest'anno è stato consegnato a Nunzio Bassi.

AGORÀ

Duplici convegni

Il 19 e il 20 aprile, rispettivamente a Città di Castello (sala del Consiglio comunale, ore 17.30) e Perugia (convento di Monteripido, Perugia, ore 9 e ore 15) si terranno due incontri nell'ambito del convegno promosso da Agorà (scuola di formazione politica e sociale della diocesi di Città di Castello) e Stramata, associazione culturale, sul tema "I desideri, l'uomo". Titolo dell'incontro del 19 aprile a Città di Castello "Tra etica ed economia", a Monteripido di Perugia, 20 aprile, ore 9 "Forme del desiderio", ore 15 "Tra azione e contemplazione". Per info www.agoracastello.org, per iscrizioni Alessandra Pierini 349 9573173, Saverio Freddi 329 5649937, oppure monteripido2013@gmail.com.

ONORIFICENZA

A Pasquale Tuscano

Venerdì 5 aprile, ore 17, ad Assisi verrà conferita l'onorificenza benemerita della città a Pasquale Tuscano, "eccellenza culturale in ambito nazionale e internazionale per la Storia e la letteratura italiana". Interverranno il sindaco Claudio Ricci, Giorgio Bonamente, presidente Accademia Properziana del Subasio, Antonio Pieretti, Università di Perugia, Francesco Santucci, benemerito della città di Assisi.

US ACLI

Confermato Pierdomenico

Maurizio Pierdomenico è stato confermato presidente regionale delle Us Acli dell'Umbria per il prossimo quadriennio. Antonio Meola, vice presidente nazionale Us Acli, ha coordinato i lavori del 14° Congresso regionale Us Acli svolto sabato 23 marzo presso il circolo Acli di Piedicolle, che hanno visto la gradita presenza del neo presidente regionale del Coni Umbria, Domenico Ignozza. Il tema congressuale "Lo sport, un'impresa! La responsabilità sociale dello sport per andare oltre la crisi", è stato oggetto della relazione dello stesso Pierdomenico.

Il valore universale - ma non sincretista - di questa festa

Nel nostro tempo in cui tutto viene riduttivamente considerato in termini economici, si rischia che anche la Pasqua sia presentata e vissuta secondo criteri commerciali. Molti sarebbero felici di poter coniugare *risurrezione* con *ripresa* e trovare nelle uova di Pasqua la sorpresa di nuovi posti di lavoro e crescita economica per tutti. Purtroppo sembra invece che sia in crisi anche il commercio delle colombe e delle uova di cioccolato, e lo scenario politico è più da tempo di Passione che di Risurrezione. Sembra banale tutto ciò. La Pasqua, una delle principali e più antiche feste della tradizione ebraico-cristiana, che tiene desta lungo il corso delle generazioni la memoria dell'Esodo biblico e della vicenda del Cristo morto e risorto, dobbiamo impedire che venga svuotata del suo perenne messaggio.

La prospettiva della storia illuminata dalla luce che si accende nella notte della Veglia pasquale ha impregnato la cultura e segnato indelebilmente tutta la nostra civiltà. "Camminare, costruire, confessare" sono i tre verbi che segnano la vita cristiana, ricordati da Papa Francesco proprio all'inizio del suo ministero di Vescovo di Roma. Sono termini pasquali. Il cammino della liberazione verso il regno annunciando il Cristo risorto, segno di amore e fonte di speranza.

Oltre che dalla banalizzazione, ci si deve distinguere dall'idealizzazione astratta e del folklore tradizionalistico. Sarà bene ricordare che il Mistero pasquale, culmine della rivelazione e della storia della salvezza, tende ad entrare in relazione con ogni uomo e trasformare la vita del mondo (*Gaudium et spes*, 38). Non è un rito chiuso in se stesso, neppure la forma po-



La Pasqua è "la" Storia

"Exodus", 1966, Chagall

Quest'anno fa da sfondo all'evento l'abbraccio tra i due Papi

polare del "principio speranza" declinato ideologicamente, né un placebo psicologico o criterio terapeutico per far fronte alla tristezza e alla depressione. La Pasqua è una vicenda concreta definita in parametri geografici e storici, sia per gli ebrei che per i cristiani. In tempi di secolarizzazione e di sincretismi equivoci, si devono tenere le distanze anche da chi interpreta la Pasqua come un rito popolare puramente simbolico evocativo del mito della primavera, come taluni contemporanei neo-gnostici pensano. A questo proposito Guardini indica due affermazioni del Vangelo di Giovanni posti come due pilastri quando afferma "il Verbo si fece carne" e poi che egli "è risor-

to". Colui che si fece carne è risorto (Guardini, *Il Signore*).

Chi fa memoria di questa vicenda concreta del Cristo vi si trova dentro ed è invitato a lasciarsi coinvolgere e ritrovare le proprie esperienze di vita nei personaggi e nelle vicende raccontate dai Vangeli. Nel Giusto ingiustamente colpito, umiliato e ucciso si riversano tutte le tragedie di sofferenza e di morte, e in lui trovano senso e redenzione: senza di lui e senza la sua risurrezione le nostre storie sarebbero vuote, private dalla luce della Pasqua. Possiamo proprio dire che questa non è una storia, ma la Storia. Di tutti e di ciascuno. Non in senso metaforico, perché dobbiamo ritenere che sia data a tutti "la possibilità di venire a contatto, nel modo che solo Dio conosce, con il Mistero pasquale" (GS, 22 e). Questo messaggio, che supera i fatti contingenti della cronaca, è pur sempre vissuto nel contesto dell'immediatezza, che nel

LA DOPPIA DATA

Tutti i cristiani delle varie confessioni, che nel battesimo sono "morti e risorti in Cristo", dovrebbero rivolgere al mondo in maniera credibile, e quindi unitaria, l'annuncio pasquale. Sentiamo di esprimere questa esigenza in modo più acuto quest'anno in cui la data della Pasqua dei cattolici e degli ortodossi si pone con due date molto lontane tra loro (31 marzo i cattolici ed evangelici, 5 maggio gli ortodossi). Si deve auspicare un accordo, prendendo ad esempio la datazione degli ebrei che sono i primi detentori della festa di Pasqua e "fratelli maggiori". La fissazione di una stessa data per la comune celebrazione della festa della Pasqua" (cf Decreto sulle Chiese orientali n. 20) può favorire l'unità dei cristiani e soprattutto l'efficacia del lieto annuncio che Cristo è risorto, veramente risorto!

nostro caso - Pasqua 2015 - non può fare a meno di riferirsi alle vicende del Vescovo di Roma Benedetto che lascia e Francesco che inizia. Un fatto unico che ci segna e marca la nostra vita. Sembra la parabola vissuta di due fasi della storia della Chiesa, che si compongono e si integrano a vicenda: Benedetto che segna la fase della costruzione della Chiesa nelle sue strutture e regole, e Francesco che ne è il restauratore e il rinnovatore. Diciamo pure il riformatore. O almeno colui che ha indicato come possa avvenire l'aggiornamento e la riforma della Chiesa senza tradire la continuità del messaggio e senza dividere la comunione ecclesiastica anche gerarchicamente ordinata. Senza forzature, siamo spontaneamente portati a riflettere su due personaggi che incarnano con nomi e carismi diversi lo stesso ministero a servizio del Mistero pasquale.

Elio Bromuri

Commento alla liturgia della Parola di Bruno Pennacchini*

Pasqua, festa del mondo

Nella prima lettura di questa domenica di Pasqua, san Pietro proclama il nocciolo duro dell'annuncio cristiano. Molti conoscono il termine greco *kèrygma*, che sta diventando usuale anche tra noi italiani. Vuol dire l'annuncio del nucleo essenziale della fede. Solitamente lo esprimiamo nella formula del *Credo*: "Gesù... fu crocifisso, morì, fu sepolto, discese agli inferi, al terzo giorno è risuscitato dai morti". La Pasqua è la festa origine di tutte le feste, perché celebra solennemente quanto i credenti in Gesù proclamano con la voce. Per afferrare la ricchezza del brano degli *Atti degli apostoli*, proviamo a metterlo nel suo contesto. Luca, che scrisse questo libro in continuità con il suo Vangelo, al capitolo 10 narra che mentre un giorno Pietro si trovava a casa di fratelli cristiani, a Giaffa, fu mandato a chiamare. Alla porta c'erano certi militari romani che lo invitavano ad andare con loro a Cesarea Marittima, a casa del loro centurione. Il racconto aveva già presentato questo ufficiale all'inizio del capitolo: era un pagano di nome Cornelio, credente in Dio e generoso con i poveri. Egli aveva avuto una visione angelica in cui gli era stato detto di mandare a cercare un certo Simone detto anche Pietro, che alloggiava a Giaffa, presso un calzolaio. Pietro che a sua volta aveva avuto, anche lui, una visione celeste, che lì per lì lo aveva lasciato perplesso, accettò di andare con loro insieme ad alcuni fratelli

Con l'annuncio del Vangelo a un pagano - il centurione Cornelio - la salvezza si apre a tutti i popoli

cristiani. All'arrivo trovò che lo aspettavano. Il centurione lo invitò ad entrare in casa. Mentre varcava la porta, gli si chiari il significato della visione del giorno prima. La voce che accompagnava la visione aveva detto: "Ciò che Dio ha purificato, non chiamarlo profano" (*At* 10,15). Ora era chiaro: Dio aveva purificato anche la casa di un pagano, dove, secondo la tradizione, un ebreo osservante non era autorizzato ad entrare. Ed entrò. Poi spiegò brevemente a tutti l'iniziale perplessità e chiese al centurione Cornelio il

perché della convocazione. L'ufficiale rispose raccontando la visione dei giorni precedenti e domandò che cosa Pietro avesse da dirgli. Pietro cominciò: "In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenza di persone, ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque nazione appartenga. Questa è la Parola che egli ha inviato ai figli d'Israele, annunciando la pace per mezzo di Gesù Cristo: questi è il Signore di tutti" (*At* 10,34-36). Così, quasi per caso, il *kèrygma* fu annunciato per la prima volta ai pagani. La lettura odierna omette questi primi versetti, che in realtà segnano la storia della Rivelazione: in un primo momento sembrò che l'annuncio di Gesù Cristo fosse solo per Israele. Lo Spirito santo stava invece mostrando che esso era rivolto ad ogni uomo, a qualunque popolo, razza, lingua, cultura egli appartenga. La Pasqua pertanto è festa non solo per i cristiani, ma per ogni uomo che abita questo pianeta. Gesù Cristo infatti "è il Signore di tutti". Egli è colui che "ha fatto la pace". Questa parola sarà commentata più tardi da san Paolo nella lettera ai cristiani di Efeso, che scrive: "Egli infatti è la nostra pace, colui che di due

DOMENICA DI PASQUA - ANNO C

Vangelo

Il primo giorno della settimana, la mattina presto, mentre era ancora buio, Maria Maddalena andò al sepolcro e vide la pietra tolta dal sepolcro. Allora corse verso Simon Pietro e l'altro discepolo che Gesù amava e disse loro: "Hanno tolto il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'abbiano messo". Pietro e l'altro discepolo uscirono dunque e si avviarono al sepolcro. I due correvano assieme, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse primo al sepolcro; e, chinatosi, vide le fasce per terra, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro che lo seguiva ed entrò nel sepolcro, e vide le fasce per terra, e il sudario che era stato sul capo di Gesù, non per terra con le fasce, ma piegato in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo che era giunto per primo al sepolcro, e vide, e credette. Perché non avevano ancora capito la Scrittura, secondo la quale egli doveva risuscitare dai morti.

ha fatto una cosa sola, abbattendo il muro di separazione che li divideva, cioè l'inimicizia, per mezzo della sua carne... per creare in se stesso, dei due, un solo uomo nuovo" (2,14-15). I due erano gli ebrei e i pagani, che si consideravano separati da un muro invalicabile: ognuno considerava l'altro inferiore a sé, e indegno di essere preso per amico. Ora Gesù Cristo, con la sua morte e risurrezione, ha abbattuto quel muro e i due popoli non solo si sono riconciliati, ma sono diventati "un solo uomo nuovo". Nella comunità cristiana di Efeso infatti vivevano in pace uomini e donne provenienti sia dal giudaismo che dal paganesimo. L'annuncio di Gesù Cristo aveva realizzato quella trasformazione culturale che nessuna politica o filosofia era stata in grado di operare. Pietro concluse l'annuncio nella casa di Cornelio, dicendo: "Chiunque crede in Lui ottiene la remissione dei peccati per mezzo del suo nome" (*At* 10,43). I due punti di forza di

questo annuncio sono: "credere in lui" e "remissione dei peccati". Credere nel Risorto non è una scelta ideologica, ma l'incontro con Lui e la certezza della sua assoluta affidabilità: su di Lui si può scommettere la vita. "Ottenere la remissione dei peccati": siamo poi così abituati a questa espressione che la banalizziamo, pensando in automatico a tutte le assoluzioni che riceviamo, spesso superficialmente, in confessionale. Si tratta invece della salvezza integrale. Il peccato non coincide tanto con la trasgressione di un precetto, quanto con qualcosa di molto profondo: radice malvagia che amareggia la vita, la rende sterile e incapace di entrare in relazione pacifica con l'altro. Il perdono la strappa da dentro l'anima, ci rende liberi e capaci di amare.

* *Esegeta, già docente all'Ita di Assisi*

(Il commento al Vangelo è anche sul nostro sito www.lavoce.it.)

LA PAROLA della Domenica	
PRIMA LETTURA	Dagli Atti degli apostoli 10,34a.37-43
SALMO RESPONSORIALE	Salmo 117
SECONDA LETTURA	Dalla Lettera di Paolo ai Colossesi 3,1-4
VANGELO	Dal vangelo secondo Giovanni 20,1-9

❖ CSI UMBRIA

La Pasqua degli sportivi nella chiesa di S. Faustino

Il Consiglio regionale del Csi Umbria ha organizzato per mercoledì 3 aprile, alle ore 19, "La Pasqua degli sportivi", presso la chiesa di San Faustino (accanto sede Csi Umbria). L'intento è quello di creare un forte momento associativo e spirituale, di riflessione e di preghiera per riscoprire la figura dell'"Atleta di Dio" Gesù, nel momento in cui vince la morte per tutti noi. Celebrerà la messa il consulente ecclesiastico regionale don Leonardo Romizi. Saranno presenti rappresentanti dei comitati territoriali di Perugia, Foligno, Gubbio e Città di Castello. L'invito è esteso a tutti coloro che sentono il desiderio di partecipare, dalle autorità dello sport e della politica, a tutti gli sportivi, provenienti da enti di promozione sportiva, da federazioni, i tesserati e gli sportivi della "domenica".

❖ AFFIDO

Festa dell'accoglienza a Montemorcinio

Sabato 13 aprile, a partire dalle ore 15, presso la "Casa della Tenerezza" a Montemorcinio - Perugia, si terrà la Festa dell'Accoglienza. Tutti coloro che hanno a cuore il tema dell'accoglienza (Affido, Adozione, ecc.) si ritrovano per confrontarsi e per condividere la gioia ed i "miracoli" dell'accoglienza. L'incontro terminerà alle 17.30 circa con un concerto vocale del coro della Grande Età seguirà buffet (ognuno porta qualcosa). È previsto il servizio di baby-sitting. Per info associazioneaquila@tiscali.it tel. 335.1200921, www.associazioneaquila.it

❖ SACRO CONVENTO

Padre Piemontese ha lasciato il testimone al nuovo custode padre Mauro Gambetti

Lunedì 26 marzo padre Giuseppe Piemontese ha consegnato nelle mani del suo successore padre Mauro Gambetti la "custodia" del Sacro Convento di Assisi. La presidente della Regione Catuscia Marini ha voluto salutare personalmente padre Piemontese portandogli il "profondo ringraziamento" dell'intera Regione. Sentimenti di gratitudine sono arrivati anche dal presidente della Provincia Marco Vinicio Guasticchi e dall'assessore alla cultura Donatella Porzi. "Sono grato a padre Giuseppe Piemontese - ha detto Guasticchi - per aver potuto condividere con lui un lungo tratto di strada" mentre ricorda come "la continuità dello spirito francescano, anche alla luce del prodigio compiuto dal nuovo Pontefice con l'assunzione del nome del santo di Assisi sarà per il nuovo custode l'impulso su cui fondare il suo contributo filiale e francescano".

Il Bello (quello vero) dello spettacolo

Cosa è "il successo" per i cattolici? I giovani partecipanti al 2° Meeting nazionale del Joymix Team si sono posti questo interrogativo il 23-24 marzo ad Assisi. Le risposte, come è nello stile dell'associazione Nuovi Orizzonti, non si sono fatte attendere. La riflessione degli artisti giunti in terra francescana è stata stimolata da testimonianze e suggerimenti di personaggi famosi come Annalisa Colzi, Nando Bonini, Ania Golezdzinowska e Francesca Fialdini. Il meeting, dal titolo "Quando è successo... essere artisti", era guidato da Maurizio Fratamico che dal 2003 insieme al fratello Enzo e altri collaboratori si è messo al servizio dell'area Animazione e spettacolo dell'associazione Nuovi Orizzonti. Il JoyMix Team infatti, attingendo al carisma di Chiara Amirante, lavora - con seminari, stage, concerti - per far fruttificare i talenti artistici di tutti coloro che desiderano portare l'annuncio della gioia piena nella società odierna. Gli organizzatori dell'incontro assisano hanno voluto conoscere non solo cantanti, musicisti, pittori, costumisti, ma tutte le persone che nella Chiesa cattolica credono nell'importanza dei vari "strumenti" della nuova evangelizzazione. La scrittrice Annalisa Colzi ha decodificato i messaggi di

autodistruzione e relativismo che emergono talvolta dai brani di "artisti di successo" italiani e stranieri. Ma "il successo" nell'esperienza di Nando Bonini, ex chitarrista di Vasco Rossi, non corrisponde più con l'affannosa ricerca di potere e notorietà, bensì con il puntare quotidianamente al successo finale che profuma della gioia del paradiso e si nutre già su questa terra della bellezza dell'eternità.

Si è tenuto ad Assisi il 2° Meeting nazionale del Joymix Team, legato all'associazione Nuovi Orizzonti per la lotta al disagio giovanile

Come non ricordare le parole di Benedetto XVI agli artisti nel 2009: "Cari artisti, l'esperienza del Bello, del bello autentico, non effimero né superficiale, non è qualcosa di accessorio o di secondario nella ricerca del senso e della felicità, perché tale esperienza non allontana dalla realtà, ma, al contrario, porta ad un confronto serrato con il vissuto quotidiano, per liberarlo dall'oscurità e trasfigurararlo, per renderlo luminoso, bello". La giornalista Francesca Fialdini, della trasmissione

A Sua immagine, ha messo in guardia dalla "dietrologia" di un pensiero dominante che si maschera di perbenismo, ma non deve ingannare il cristiano, che punta alle relazioni autentiche, oltre i cliché degli schermi e della carta stampata. Così, la ex top model Ania ha raccontato di come abbia abbandonato il mondo dello spettacolo dopo la conversione avvenuta a



L'ASSOCIAZIONE

Il gruppo dei Joymix team

Nuovi Orizzonti è una comunità internazionale fondata da Chiara Amirante (vedi la sua biografia su www.nuoviorizzonti.org) e impegnata nel campo del disagio sociale. È riconosciuta dal Vaticano come associazione internazionale privata di fedeli. In Italia si configura giuridicamente anche come associazione di volontariato onlus. Il JoyMix Team nasce nel 2003 da un'intuizione di Maurizio Fratamico che, dopo aver lavorato vari anni nei villaggi turistici come animatore, scopre Nuovi Orizzonti e decide di mettere i propri talenti al servizio delle attività di prevenzione e sensibilizzazione sul disagio giovanile.

Medjugorje. Ecco allora che, confrontando le diverse capacità degli artisti - e non - riuniti dal JoyMix Team, ci si è soffermati a capire come combattere i comunicatori di menzogna e le falsità che attaccano il messaggio di speranza della Chiesa. Figura di esemplare coraggio rimane, anche per chi collabora con Nuovi Orizzonti, la testimonianza di vita di san Francesco

d'Assisi, che ancora oggi desidera condurci all'essenza e alla semplicità, spogliandoci dalle tentazioni del denaro e della vanagloria. Il nostro agire, come evangelizzatori non ignari delle potenzialità dei mezzi di comunicazione, non può che essere guidato e ispirato dallo Spirito santo. Lo ricorda ancora una volta, nella celebrazione eucaristica conclusiva con gli altri sacerdoti giunti ad Assisi, don Davide Banzato, assistente spirituale e responsabile dell'area Evangelizzazione di Nuovi Orizzonti. "Non fondate la vostra sicurezza soltanto sul vostro talento, ma abbandonatevi a un Dio che ci manda senza bastone e bisacchia, a due a due, per le strade del mondo a riportare l'amore del Risorto!" è il messaggio che, frutto della sua storia, don Davide consegna nella bellezza della domenica delle Palme a quanti concludono il Meeting con impegni di rinnovata responsabilità nel mondo dello spettacolo e dell'arte.

Giuseppe Scarlato

La scelta del nome "Francesco" da parte di Papa Bergoglio e la sua richiesta che la Chiesa sia "povera e per i poveri" hanno riacceso un po' ovunque l'interesse per questi temi. Ne fa fede il noto esperto di spiritualità medievale padre Pietro Messa, che ha qui sintetizzato le domande e le risposte che lo hanno visto coinvolto in questi ultimi giorni.

Cosa era per san Francesco la povertà?

"Francesco d'Assisi nel 1226 e viene canonizzato nel 1228; solo da quel momento è denominato santo e la sua vita viene narrata in stile agiografico. Quindi sarebbe bene distinguere ciò che afferma 'frate Francesco d'Assisi', ad esempio nei suoi scritti, e ciò che invece narrano i successivi biografici, alcuni tendenti ad esaltare l'aspetto della povertà, come il famoso *Sacrum commercium* che narra di un patto sponsale tra il Santo e la Povertà. Chiarito questo, si deve prendere atto che, quando nel *Testamento* Francesco riepiloga la sua esistenza, è assente l'aspetto della povertà, mentre centrale risulta il fare misericordia ai lebbrosi".

Il nuovo pontificato ha riacceso l'interesse per il Poverello e il suo stile di vita. Al di là di facili "miti", ecco il parere di un esperto di francescanesimo, padre Pietro Messa



Quale era l'atteggiamento di san Francesco verso i poveri?

"Quando Francesco, poco prima di morire, narra il cambiamento della sua vita, rimanda all'incontro con i lebbrosi avvenuto dieci anni prima. Alcuni si sono chiesti se quel gesto avesse un significato religioso, oppure se fu semplicemente umano; ma tale dilemma è mal posto, essendo anacronistico, perché per Francesco non esisteva la distinzione tra sfera naturale e soprannaturale".

Che cosa afferma santa Chiara?

Il Papa rilancia il tema di Francesco e della povertà: che dice la storia?

"Chiara nei suoi scritti afferma che centrale è vivere l'altissima povertà nella santa unità. Altissima povertà è riconoscere che tutto è dono del Padre delle misericordie - come lei lo denomina - e quindi passare dalla gratitudine per l'amore espresso nei doni dell'Altissimo alla gratuità verso gli altri vivendo la santa unità, ossia la comunione. Oggi, grazie alle *Fonti clariane* appena pubblicate in traduzione italiana, possiamo scoprire che Chiara d'Assisi fu una grande donna con un proprio pensiero e spiritualità, e il suo riconoscere il ruolo importante avuto nella scelta evangelica dell'esempio e delle parole di san Francesco non le impedì di crescere in una propria originalità tipicamente femminile".

Come vivere oggi l'esempio di san Francesco verso i poveri?

"Anche in Francesco d'Assisi ci furono dei passaggi nella vita; e negli ultimi tempi, dopo varie traversie, evidenzia che centrale è la misericordia. Ad esempio, ad un certo punto richiama i frati a non criticare coloro che vivono 'in morbide vesti'; infat-

ti nella *Regola* scrive: 'Li ammonisco, però, e li esorto a non disprezzare e a non giudicare gli uomini che vedono vestiti di abiti morbidi e colorati e usare cibi e bevande delicate, ma piuttosto ciascuno giudichi e disprezzi se stesso'. Segno che vide come la povertà, diventando una ideologia, può distruggere la carità. Questo richiamo alla misericordia, che comprende la predicazione del Vangelo fonte di salvezza, significa lasciarsi conformare sempre più all'amore di Gesù, che spinge a prendersi cura dell'altro non solo quando è povero. Su questo possiamo ricordare madre Teresa di Calcutta che, spinta dall'amore eucaristico, non solo ebbe uno sguardo misericordioso per i più poveri tra i poveri, ma anche per persone come Lady Diana. Se l'amore fosse per il povero, nel momento che diventa ricco, finirebbe; ma se la passione è per la persona concreta, lo sguardo di benevolenza avvolge tutta l'esistenza.

A questo punto inviterei ad approfondire la conoscenza di Francesco d'Assisi leggendo - prima di passare direttamente alle *Fonti francescane* - qualche introduzione, come ad esempio André Vauchez, *Francesco d'Assisi tra storia e memoria*, Torino 2010; Paolo Martinelli, *Dammi fede diritta. Con Francesco d'Assisi per ricominciare a credere*, Assisi 2012; Leclerc Eloi, *La sapienza di un povero*, Milano 2004".

Padre Pietro Messa

DAL MONDO

❖ PAKISTAN

I cristiani resistono alle intimidazioni

La paura e la violenza non impediranno ai cristiani del Pakistan di celebrare la Pasqua in massa. Come ha affermato mons. Joseph Coutts, arcivescovo di Lahore e presidente della Conferenza episcopale: "A Pasqua le nostre chiese saranno stracolme. La fede dei fedeli è viva e solida: episodi di violenza o attacchi, come quello della Joseph Colony a Lahore, hanno l'effetto di rafforzarla ancora di più". L'incidente alla Joseph Colony, in cui 178 case di fedeli sono state bruciate da una folla di musulmani per un presunto caso di blasfemia, non ha scoraggiato i fedeli di Lahore. Padre Bonnie Mendes racconta che "l'atmosfera, nonostante la tragica violenza, è di grande ottimismo, e vi è buona lena nel ricostruire o riparare le abitazioni. Si guarda avanti. La ricostruzione va avanti molto rapidamente, la gente sta tornata nelle case, il Governo provinciale ha dato un risarcimento e in pochi giorni, lavorando giorno e notte, oltre 30 famiglie hanno già riedificato la propria casa. Anche la Caritas sta aiutando molto i senzatetto. Speriamo che la Pasqua sia pacifica e armoniosa. Sulle sfide come diritti umani e blasfemia, restiamo ottimisti anche dopo questo episodio". (Fonte: Fides)

❖ CENTRAFRICA

"Evitiamo che la crisi politica diventi religiosa"

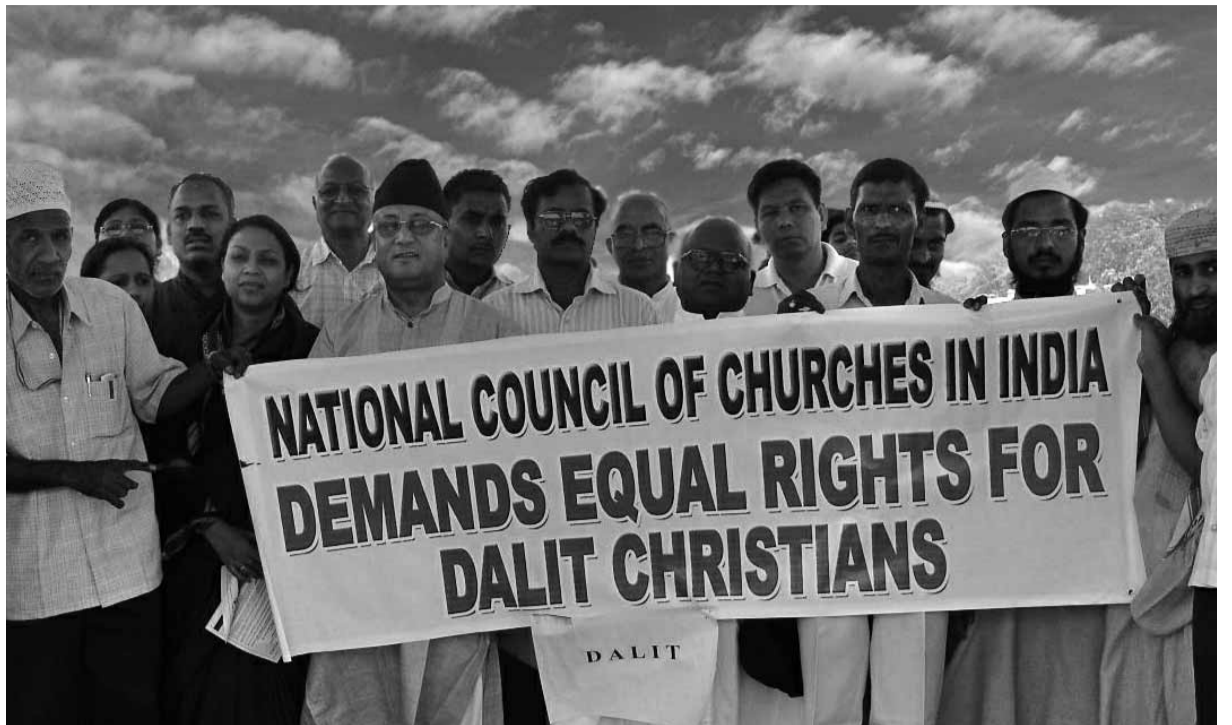
"Ci troviamo in un momento difficile, nel quale la popolazione è sbalottata di qua e di là" ha affermato mons. Dieudonné Nzapalainga, arcivescovo di Bangui, in un'intervista a Radio France International. La capitale della Repubblica Centrafricana sta vivendo momenti difficili dopo la conquista da parte degli uomini della coalizione Seleka. Michel Djotodia, leader di Seleka, ha annunciato la sospensione della Costituzione, lo scioglimento dell'Assemblea nazionale e del governo e l'imposizione del coprifuoco a Bangui. La città è in preda ai saccheggi da parte di bande criminali. L'Arcivescovo chiede alla dirigenza di Seleka che la protezione della popolazione e dei suoi beni sia prioritaria: "Domenica 24 marzo, davanti alla cattedrale, uomini e donne che erano venuti a pregare sono stati rapinati... È giunto il momento di mettere rapidamente fine a queste azioni, che potrebbero suscitare nella testa della gente sentimenti anti-religiosi o potrebbero far pensare che questa crisi abbia come obiettivo i cristiani in quanto tali. Occorre che i preti, i pastori e gli imani siano protetti: parlo per tutti. Questa crisi è politica, non possiamo lasciare che prenda una deriva religiosa". (Fides)

❖ PASQUA

A date unificate in Terra Santa e Grecia

Gran parte delle comunità cattoliche presenti in Israele, Territori palestinesi, Giordania e Cipro si apprestano a celebrare le liturgie della Settimana santa non in questi giorni ma nella prima settimana di maggio, secondo il calendario giuliano seguito dalle comunità ortodosse. L'unificazione delle date delle festività pasquali in quell'area è un'applicazione della direttiva emanata il 15 ottobre 2012 dall'Assemblea dei vescovi cattolici di Terra Santa, in cui è stato stabilito che entro due anni tutti i cattolici delle diocesi di rito latino e dei diversi riti orientali celebreranno la Pasqua secondo il calendario giuliano, in concomitanza con le Chiese ortodosse. L'adozione della data di Pasqua secondo il calendario giuliano (che nel 2013 cade il 5 maggio) entra in vigore *ad experimentum* da quest'anno in tutta la Terra Santa, con l'eccezione delle aree di Gerusalemme e di Betlemme. Invece in Grecia la celebrazione della Pasqua a date unificate - in base al calendario giuliano - è già in vigore addirittura dal 1968.

Convegno "Cristiani perseguitati" organizzato dal circolo "Giorgio La Pira" di Perugia
I cristiani in Asia - spiega Cervellera - soffrono per il laicismo, mentre in Africa per l'integralismo



Chi pensa alla persecuzione dei cristiani come ad un argomento circoscritto nei secoli passati, commette un errore. Durante il suo pontificato, Papa Benedetto XVI disse che nel mondo i cristiani sono e saranno sempre perseguitati, perché ovunque considerati "stranieri". La piaga della persecuzione è tutt'oggi argomento di studio e riflessione da parte del mondo laico e di quello ecclesiale. Durante il convegno "Cristiani perseguitati" organizzato dal circolo culturale "Giorgio La Pira" di Perugia, è stato affrontato, sia con i numeri che con le testimonianze, quanto sia grave e frequente tale intolleranza. Numeri e cifre spaventose. Si contano 45 milioni di fedeli uccisi nel corso del Novecento. È l'arcivescovo di Perugia-Città della Pieve mons. Gualtiero Bassetti, ad introdurre l'argomento, ricordando che tutt'ora, in alcuni Continenti, prosegue "l'emorragia". Convegni come questo - spiega il Vescovo - hanno il dovere di testimoniare l'attualità di questa piaga, dando voce alle comunità che soffrono. In Africa, Cina e Corea del Nord e in tutti quei Paesi dove la religione cristiana è una minoranza accerchiata tra altre confessioni, ancora oggi c'è il rischio di pagare con la vita l'appartenenza alla propria fede. In alcuni Stati africani come il Ciad e il Sudan - narra il dott. Tamburrini, socio fondatore dell'associazione Alleanza cattolica - si sta consumando un continuo e violento processo di radicalizzazione della fede islamica:

45 milioni i cristiani uccisi nel Novecento

Episodi di sangue spesso sottaciuti dalla cultura dominante, e scatenati dall'integralismo o dal laicismo

chiese e seminari sono oggetto di atti vandalici. Non solo. In più di una occasione i fedeli cristiani sono stati brutalmente picchiati e torturati. Giovanni Paolo II - conclude Tamburrini - diceva che "la libertà religiosa non è un accessorio, bensì è un indicatore fondamentale per comprendere l'esistenza del rispetto di tutti i diritti umani". Nel Continente asiatico, la tolleranza verso le religioni cristiane è altrettanto esile, se non addirittura inesistente. L'esperienza di padre Bernardo Cervellera, missionario del Pime (Pontificio istituto missioni estere), direttore dell'agenzia di informazione "Asia News" e per anni docente di Storia della civiltà orientale presso l'Università di Bheida (Cina), porta alla luce un altro elemento di rifiuto verso le confessioni religiose: il

laicismo. I cristiani in Asia - spiega Cervellera - "soffrono a causa del laicismo, mentre in Africa a causa dell'integralismo". Benedetto XVI - proseguì il missionario - nel discorso fatto a Ratisbona nel 2006, ribadì che "i due nemici della libertà religiosa sono il fondamentalismo e il laicismo". La Corea del Nord è un esempio di quanto sia estrema e contemporanea la persecuzione: chi viene sorpreso nella propria abitazione con una copia della Bibbia o con una corona del rosario, viene processato, e il più delle volte condannato a morte. Anche in Cina la situazione non è migliore: vescovi e sacerdoti sono assediati costantemente dal regime. Viene loro impedita una libera e serena attività pastorale. Ad oggi - conclude padre Cervellera - di 10 sacerdoti incarcerati a causa della loro missione religiosa, non si sa hanno più notizie: "È difficile capire come mai l'Occidente, paladino della democrazia e dei diritti inviolabili dell'uomo, riesca a stringere accordi e protocolli d'intesa su temi importanti come l'economia e il lavoro con Paesi che costantemente negano il diritto alla libertà di fede e di coscienza".

Andrea Coli

EUROPA. Impegno comune di anglicani, protestanti e ortodossi Le proposte sociali di Eurodiaconia

"Investire nei servizi sociali, nonostante la crisi" era il titolo di un dibattito che si è svolto al Parlamento europeo il 19 marzo, su iniziativa del parlamentare Jean Lambert (Verdi, Gran Bretagna) e co-organizzato da Eurodiaconia, un'organizzazione che raggruppa 39 associazioni di 22 Paesi, appartenenti alla tradizione anglicana, protestante e ortodossa. Obiettivo di Eurodiaconia è lavorare per la solidarietà, l'uguaglianza e la giustizia, sia sporcandosi le mani sul campo, sia con un'azione di lobby e di proposta politica. Nel corso del dibattito al Parlamento è stata presentata la pubblicazione *Raccomandazioni politiche per i servizi sociali in tempi di crisi*, una ricerca che mira a dimostrare come "sia i servizi sociali preventivi sia quelli di cura abbiano una positiva ricaduta economica, poiché migliorano la qualità di vita delle persone a rischio di esclusio-

ne sociale". Qui di seguito una sintesi del documento; testo integrale su www.eurodiaconia.org. Eurodiaconia suggerisce alla Commissione europea e agli Stati membri due principali piste di impegno. Innanzitutto è necessario "adottare una visione di lungo periodo sul settore sociale e il benessere delle persone, investendo in servizi sociali accessibili e in un sistema di protezione sociale efficace". Occorre quindi che si presti attenzione all'impatto sociale delle misure di austerità; che si inseriscano clausole in materia di protezione sociale nell'utilizzo dei soldi ricevuti dall'Ue o dal Fmi per arginare i debiti nazionali; che si semplifichino le procedure burocratiche per accedere ai servizi di protezione sociale; che si sviluppino dei misuratori del progresso sociale, accanto a quello dello sviluppo economico; che si favorisca l'occupazione, la formazione e

condizioni di lavoro adeguate nei settori di cura e assistenza sociale. In secondo luogo, si chiede alla Commissione che "riconosca e appoggi politicamente ed economicamente il ruolo dei servizi sociali no-profit"; che "richiami gli Stati membri a passare da un approccio curativo dei sintomi dell'esclusione, verso misure preventive per migliorare la qualità di vita e ridurre il peso dei disagi, fragilità e disabilità cronici". Secondo lo studio di Eurodiaconia, è andata crescendo dal 2009 ad oggi la richiesta di servizi in materia di "consulenze al debito, sostegno per emergenze fiscali, servizi per l'impegno e di distribuzione del cibo", mentre sul piano politico si è registrata una diminuzione del sostegno pubblico in questi ambiti. Le associazioni no-profit sono parzialmente riuscite ad affrontare la situazione at-



La Banca centrale

traverso un grosso sforzo di "riorganizzazione e razionalizzazione". Di recente hanno però dovuto diminuire lo spettro di servizi offerti. Le categorie considerate più fragili oggi sono i migranti, i disabili, gli anziani e i giovani disoccupati. Mentre resta la domanda di fondo su chi, in definitiva "abbia la responsabilità di prendersi cura", a cinque anni dall'inizio della crisi, la preoccupazione della politica sembra essere sempre più insistente: "Come possiamo ridurre il debito pubblico più in fretta possibile", anziché "come possiamo diventare una società più giusta?".

Le domande più esigenti che ogni italiano si pone, dinanzi alle responsabilità che gravano sulle spalle di quanti possono e devono trovare uno sbocco alla crisi politica in cui versa il Paese



La Camera dei Deputati

Il Paese attende risposte

Se non ora, quando le classi dirigenti saranno chiamate ad esercitare il più alto tasso di responsabilità personale per garantire un governo al Paese?

Se non ora, quando i leader politici saranno chiamati a cercare tutte le strade percorribili per garantire il bene comune, ovvero di tutti e di ciascuno? Se non ora, quando saranno chiamati ad accantonare le rivalità, gli interessi della propria parte, i desideri di rivincita e di vendetta, la volontà di sopraffare l'avversario politico considerato più un nemico da abbattere che un contendente da legittimare? Se non ora, quando sapranno mettere mano alle riforme che tutti considerano indifferibili? Se non ora, quando anteporranno il bene di tutti noi e soprattutto dei poveri e dei più deboli, agli interessi dei ricchi, dei potenti e dei garantiti? Se non ora, quando tutti i parlamentari si riprenderanno la libertà intellettuale e di coscienza per dare al Paese un dibattito pubblico privo di falsità ideologiche, di interessate ricostruzioni di parte, di false interpretazioni del reale? Se non ora, quando sposeranno l'amore per la verità dell'uomo e sull'uomo? Se non ora, quando eserciteranno il dovere di rappresentarci sino in fondo e, quindi, dichiarare la volontà di collaborare per il bene del Paese?

se?

Se non ora, quando i mezzi di comunicazione la smetteranno di parteggiare e di seminare divisione, preparando il terreno allo scontro sociale senza curarsi dell'assoluta necessità di costruire ponti fra i gruppi sociali perché la coesione è un bene supremo?

Dispiace dirlo, ma ancora in questi difficili frangenti, non vediamo nulla di tutto questo. Sembra quasi che il germe della divisione, anche la più sub-

Noi possiamo solo augurarci che la serie interminabile di "no" urlati nelle piazze e sibilati nei microfoni, a uso e consumo delle avverse tifoserie, lasci presto il posto a qualche piccolo ma significativo "sì"

dola, insinuante e violenta, debba prendere il sopravvento da un momento all'altro. Per fortuna c'è chi, in queste ore, non sposa né gli umori della piazza né le fumisterie di improbabili quanto avventurosi equilibri più avanzati. E poi resiste al tentativo di farsi risucchiare nella rissa di tutti contro tutti e soprattutto conserva la mente fredda. Che lo spinge a dire, da vecchio saggio qual è, che "abbiamo bisogno di unità,

ma anche di pensare adesso all'interesse generale del Paese e di dare continuità alle nostre istituzioni democratiche". Quel vecchio signore si chiama Giorgio Napolitano, abita al Quirinale ancora per pochi giorni, e a lui tocca conservare la lucidità necessaria a garantirci tutti.

Noi possiamo solo augurarci che la serie interminabile di "no" urlati nelle piazze e sibilati nei microfoni, a uso e consumo delle avverse tifoserie, lasci presto il posto a qualche piccolo ma infinitamente significativo "sì". Che consenta a tutte le parti in causa di dare il meglio di sé.

È preoccupante, infine, che il capo dello Stato debba evocare la necessità di "dare continuità alle nostre istituzioni democratiche". Forse lui avverte dei pericoli che noi non stiamo percependo a dovere? Forse che l'espandersi a macchia d'olio della povertà e il conseguente malessere che erode la coesione sociale stanno minando alla base la nostra democrazia? Tante volte ci siamo detti che la nostra democrazia è giovane e le sue basi deboli. La ricerca del potere a ogni costo e l'effimero successo di pochi non possono, e non devono, determinare la rovina di tutti. Non procurateci uno choc democratico.

Domenico Delle Foglie

Le cinque priorità per il Forum associazioni familiari

“Ci auguriamo che la politica riesca presto a mettere insieme il puzzle di un Paese col fiato sospeso”. Lo dice Francesco Belletti, presidente del Forum delle associazioni familiari. “Ma c'è qualcuno che non può aspettare: sono le famiglie con carichi di cura che cominciano ad annaspire - evidenzia Belletti -. Ma quanto conta, questa incessante rete di cura e di solidarietà



familiare, nelle priorità di partiti e Parlamento?”. Il presidente del Forum indica le **cinque priorità** da mettere subito in agenda: si parte da “un preciso e circostanziato piano di intervento per il sostegno alla **non autosufficienza**, che valorizzi la domiciliarità e quindi l'alleanza e le sinergie con le reti familiari che curano. Ci aspettiamo che il sostegno

diretto alle persone fragili entri nell'agenda dei primi cento giorni di governo e Parlamento”. Secondo Belletti, poi, “la **revisione dell'Isce** sarà certamente fondamentale nel riqualificare l'equità e le potenzialità del sistema dei servizi alla persona; confermiamo la richiesta di riprendere la discussione con le forze sociali, per rendere più equo e più appropriato questo strumento, soprattutto rispetto alla valutazione del peso dei carichi familiari”. In terzo luogo, “sarebbe tempo di reinvestire nel **servizio civile**, fino alla grande sfida di lanciare un Piano straordinario di servizio civile obbligatorio: risorsa per tanti servizi pubblici e privati, ma soprattutto palestra educativa di solidarietà, lavoro sociale e dedizione al bene comune per i nostri giovani”. La quarta priorità indica l'urgenza di “stabilizzare permanentemente il **5 per mille**, unico spazio di “libertà fiscale” per i cittadini”. Infine, “anche l'**Imu** troppo spesso colpisce chi svolge libere attività solidaristiche, per interpretazioni burocratiche che di fatto chiedono tasse a chi dovrebbe invece essere sostenuto dalla fiscalità”. Per Belletti, “è esemplare - ma non unico - il caso dell'Imu applicato a tante scuole paritarie che svolgono un esplicito ‘servizio pubblico’ all'interno del sistema integrato dell'istruzione pubblica”.

A Tunisi 4.578 organizzazioni di 127 paesi

Forum sociale nella culla della “primavera araba”

Tunisi, la culla di tutte le rivoluzioni della cosiddetta “primavera araba”, accoglie fino al 30 marzo l'edizione 2013 del Forum sociale mondiale. Al Forum, che si tiene al Campus dell'università El Manar, sono iscritte 4.578 organizzazioni provenienti da 127 Paesi, che hanno animato 1.000 incontri, 70 spettacoli musicali, 100 film e oltre 50 esposizioni.

Per la prima volta è un Paese arabo a ospitare il Forum, per ricordare che proprio due anni fa - in coincidenza con il Forum a Dakar a febbraio 2011 - le piazze delle principali città del Nord Africa si riempirono di milioni di persone, dando vita a mobilitazioni inattese: da allora sono caduti i regimi di Ben Ali in Tunisia, Mubarak in Egitto, Gheddafi in Libia, Seleh in Yemen. Mentre altre rivoluzioni

represe continuano a mieterne vittime in Siria e in Bahrein. Il Forum prende in esame anche le difficili transizioni in corso in questi Paesi, primo fra tutti la Tunisia, dove l'economia è ferma, la disoccupazione è al 17% e la politica è in stallo, soprattutto dopo l'assassinio del leader dell'opposizione Chokri Belaid nel febbraio scorso, che ha causato una nuova ondata di forti proteste e mobilitazioni. Prima del via ufficiale, il primo appuntamento è stata un'animata e partecipatissima assemblea delle donne, contro “tutti i modelli di sviluppo che rendono oggetto, marginalizzano e violentano” le donne. A margine dell'evento, anche il III Forum mondiale dei media alternativi e il Forum parlamentare mondiale con i deputati che intendono collaborare con la società civile per realizzare “un altro mondo



possibile”.

Come ogni edizione, dal 2001 di Porto Alegre ad oggi, partecipano al Forum anche vaste delegazioni dal mondo cattolico: moltissimi della rete internazionale Caritas, missionari, religiose. Tutti presenti alla messa in cattedrale presieduta da mons. Nicolas Lhernould, vicario generale dell'arcidiocesi di Tunisi, concelebrata dai tantissimi sacerdoti presenti: “Benvenuti a Tunisi per il Forum e per la Settimana santa - ha detto mons. Lhernould - C'è un legame tra i

due eventi, perché l'impegno sociale delle nostre chiese e comunità non coincide con nessun progetto politico, ma è radicato nella convinzione che Cristo ha amato tutti senza eccezioni, per dare dignità a ogni persona”. La partecipazione cattolica è particolarmente centrata sul tema delle migrazioni.

La rete Caritas. A Tunisi è presente anche la delegazione di Caritas italiana, una ventina di rappresentanti di Caritas diocesane di tutta Italia, che fanno

parte di un gruppo più grande di 150 persone riunite sotto il cappello di Caritas internationalis. Insieme a Secours Catholique (la Caritas francese), promuoveranno numerose iniziative nello spazio Caritas allestito al Forum, tra cui il lancio di una campagna europea sul diritto alla cittadinanza degli immigrati intitolata “L'Europa sono anch'io”.

La partecipazione al Forum è collegata, in linea ideale, con il prossimo appuntamento del Migramed che si terrà a Otranto dal 21 al 24 maggio. “Ci stiamo attrezzando anche in vista dell'estate - sottolinea Oliviero Forti, responsabile dell'Ufficio immigrazione di Caritas italiana -, perché si prevedono nuovi flussi di profughi dalla Siria, oltre al milione che è già all'estero. Abbiamo chiesto a Caritas internationalis d'istituire una task force sulle rotte che passano da Grecia, Turchia e Italia. Dobbiamo anche affrontare il tema della protezione internazionale dei profughi siriani, che a livello giuridico, secondo la Convenzione di Ginevra, non è ancora chiaro”.



Se è utile a tutti è proprio un progetto di classe.

Se sei uno studente delle scuole cattoliche secondarie di secondo grado, **iscriviti al concorso iFeelCUD.**

Potrai realizzare un progetto per migliorare la tua scuola e il tuo quartiere.

Scopri come su www.ifeelcud.it

In palio **8 Lavagne Interattive Multimediali**
e contributi **fino a 10.000 €** per realizzare i progetti vincitori.



Il concorso è organizzato dal Servizio C.E.I. per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica in collaborazione con l'Ufficio Nazionale C.E.I. per l'educazione, la scuola e l'università e con i Caf Acli.

8x
mille
CHIESA CATTOLICA

Caro Papa, i giovani umbri ti aspettano

I giovani umbri invitano - almeno spiritualmente - il Papa al loro prossimo incontro a Orvieto

Carissimo Papa Bergoglio, quando la sera del mercoledì 13 marzo il card. Tauran ha annunciato che avevi scelto il nome Francesco, abbiamo avuto un tuffo al cuore. Francesco di Assisi, il giovane ricco che disse di "sì", il Santo della nostra terra umbra! Noi siamo gli eredi di queste grandi figure che hanno segnato la vita della Chiesa e della società, viviamo in questa terra molto bella ma non priva di problemi sia sociali che spirituali. Le nostre comunità cristiane sono ricche di tante tradizioni che custodiscono gelosamente, ma spesso sono causa di tanta staticità, e non sappiamo se riusciremo a trasmettere questa fede viva alle nuove generazioni. Ci piace molto la figura di Francesco, ma la sua imitazione nella radicalità evangelica ci spaventa. Così anche le vocazioni al sacerdozio e alla vita consacrata sono scarse. Non siamo un'isola felice neanche sotto il profilo sociale: nel recente passato la nostra terra era povera, anche i nostri nonni hanno conosciuto l'emigrazione e sono andati a cercare lavoro nelle grandi città e in ogni angolo della terra, molti anche in Argentina. Con l'arrivo del benessere sono arrivati anche tanti problemi come quello della droga che continua a fare molte vittime; la famiglia ha iniziato traballare, e spesso tanti giovani non si sposano più e convivono senza il legame sacramentale. Oggi si aggiunge anche



L'incontro dei giovani in occasione della visita del Papa il 26 ottobre 2011

"Vogliamo chiederti di darci la tua benedizione perché questo sia l'inizio di un impegno a essere protagonisti nella nuova evangelizzazione, come fece Francesco"

una grande incertezza riguardo al lavoro e la precarietà ci colpisce... per fortuna i nostri "vecchi" ci danno una mano. Caro Papa Francesco, noi il 6 e 7 aprile ci riuniamo a Orvieto, che sta vivendo un Giubileo eucaristico straordinario. Ci incontriamo insieme con i nostri Vescovi. È un incontro all'insegna della fede, ha come tema "Mi fido di Te", l'abbiamo pensato per l'Anno della fede indetto da Benedetto XVI. Vogliamo riscoprire la nostra fede in Cristo, fidarci di Lui come ha fatto Francesco di Assisi.

Saranno due giornate intense di preghiera, esperienze e gioia, perché siamo convinti che Cristo è la nostra gioia. Non potevamo non farti sapere questa nostra iniziativa che coinvolge le otto Chiese diocesane della regione, con le loro parrocchie, i movimenti e le associazioni. Ti assicuriamo la nostra preghiera, ma vogliamo chiederti di darci la tua benedizione perché l'avvenimento che stiamo per vivere non sia semplicemente un evento fine a se stesso ma l'inizio di un impegno ad annunciare Cristo a tutti, ed essere protagonisti nella nuova evangelizzazione come fece Francesco. Ti aspettiamo presto nella nostra terra, la terra di Francesco, di Chiara, di Benedetto, di Rita e di tanti testimoni antichi e recenti della nostra fede cristiana. A presto, ti abbracciamo!

I giovani dell'Umbria

L'evento

Si ritroveranno a Orvieto mille e più giovani per il loro incontro regionale del 6-7 aprile. La cornice dell'Anno della fede, indetto da Benedetto XVI, ha spinto i Vescovi umbri a organizzare nella città della Rupe un evento dedicato ai giovani per riflettere con loro su temi quali la bellezza della fede, la difficoltà di credere e la carità che nasce dalla fede vissuta. L'appuntamento è per le ore 16 del 6 aprile al palazzo del Popolo, in sala dei 400. Nell'arco dei due giorni poi gli appuntamenti si susseguiranno in vari luoghi significativi e chiese del centro storico. Dopo il saluto di mons. Renato Boccardo, delegato Ceu per la Pastorale giovanile, i giovani parteciperanno ad alcuni laboratori sul tema della fede, sollecitati dalle testimonianze di persone che hanno vissuto esperienze particolarmente significative, e avranno modo di confrontarsi con loro. Sarà poi la volta (ore 21) del gruppo musicale cristiano The Sun. Per infine concludere la giornata con la Notte bianca della fede. La giornata di domenica si aprirà (ore 10) con l'intervento di mons. Sigalini, assistente generale dell'Azione cattolica. Mons. Sigalini farà un intervento sul senso del credere oggi, particolarmente dedicato ai giovani e ai loro accompagnatori, sacerdoti e laici. A conclusione (ore 12) l'eucaristia in duomo presieduta da mons. Gualtiero Bassetti presidente della Conferenza episcopale umbra. Per informazioni: oratori@chiesainumbria.it.

MAXI GIULI
CALZATURE & ACCESSORI
SPORT a partire da **9,90 euro**

TAVERNE DI CORCIANO-PONTE SAN GIOVANNI

La speranza nel linguaggio di Papa Francesco

Erano le 19.06 del 13 marzo. Sono passati soltanto una decina di giorni, ma sembra già che qualcosa di nuovo si respiri, un solco sia stato tracciato. L'elezione del nuovo Papa ha acceso immediatamente un calore nei nostri cuori. Il nome, innanzitutto: Francesco. Il nome è programmatico, è stato detto. La semplicità nel messaggio, pure. Ma quanto è davvero semplice questo messaggio? Quanto questo Papa è il Papa che vogliamo, il Papa del "terreno" e della lotta ai beni materiali, e quanto e quando quel messaggio fin qui trasmesso si è alzato oltre? Proviamo a ripercorrere questi primi giorni e a darne una lettura. Il primo aspetto che ci ha colpito, noi credenti come a tutti gli altri, riguarda proprio il linguaggio usato. Tanto si è parlato di quel non definirsi mai Papa, ma sempre "vescovo di Roma" al momento della proclamazione. Tanto è stato emozionante quel "buonasera" alla Piazza festante, appena affacciato al balcone. Così, a conferma di quella programmaticità, la scelta del crocifisso di ferro, di stare in mezzo alla folla alla prima messa domenicale, il pagamento del conto e il viaggio in pulmino, la richiesta di pregare per lui. Primo tra gli umili. Messaggi immediati, interpretabili direttamente e semplicemente dalla gente, accessibili e riconoscibili. Ma nei giorni immediatamente successivi, ce n'è subito stato un altro di ordine superiore: il richiamo al diavolo. Argomento scabroso, forse. Di profondo senso evangelico, passato a mio avviso un po' sottotraccia. Sembra quasi che la "figura buona" con cui si è corsi immediatamente a dipingere Francesco, di sicuro in modo riduttivo, rischi di esserne scalfita. Il Vangelo può essere scomodo, è vero, può creare malumore: la necessità di ammettere di essere nel peccato e di pentirsi non viene presa da tutti con simpatia. E così quel primo accenno - parafrasando le parole di Léon Bloy - nell'omelia ai Cardinali del 14 marzo: "Quando non si confessa Gesù Cristo, si confessa la mondanità del diavolo". Ma c'è un bene superiore, in quanto detto, meglio leggibile già in alcuni passaggi del discorso all'udienza nella Sala Clementina del giorno successivo: "Non cediamo mai al pessimismo, a quell'amarezza che il diavolo ci offre ogni giorno". E qui si intravede un primo senso: il cristiano deve riconoscere ogni sistema umano di contrapposizione a Dio. Non bisogna lasciarsi distogliere dal percorso verso il bene. Tornando indietro, proprio al percorso fa riferimento Francesco nella sua prima omelia da Pontefice sorpa citata: "La Chiesa deve camminare, edificare e confessare" e ancora: "Quando camminiamo senza la croce, siamo mondanisti; possiamo essere preti, vescovi e cardinali, ma non discepoli del Signore".

Emanuele Rossi
www.danemblog.com

La nuova evangelizzazione non è questione di "stufi"

Caro Direttore, *habemus Papam*, e sono contento! Non solo perché è il Papa che i Cardinali ci hanno dato, ma perché finisce la ridicola sceneggiatura della stufa e dei tubi per le fumate, che la televisione di Stato, non sapendo parlare di altre cose ecclesiali un po' più interessanti, ci ha riferito in lungo e in largo tutte le volte che ha menzionato il Conclave. *Deo gratias!* Eppure, sia i Papi che i Vescovi del Sinodo hanno parlato a lungo della necessità di una nuova evangelizzazione in un mondo secolarizzato, che è cosa un po' più importante delle fumate bianche o nere della stufa della Cappella Sistina!

Lettera firmata
Foligno

Papa Francesco piace anche agli "insospettabili"...

Caro Direttore, Papa Francesco ha suscitato commenti entusiastici da parte di molti noti anticlericali e miscredenti, e anche di due teologi, Hans Kueng e Vito Mancuso, che finora non avevano risparmiato critiche a attacchi al papato (anche velenosi, nel caso di Kueng verso Ratzinger). Non voglio certo dire che tutti costoro siano giudici autorevoli; tanto meno voglio basarmi sui loro giudizi per fare una graduatoria tra Francesco e Benedetto. Però il fatto va registrato e mi sembra positivo, tanto più che Francesco, per ottenere questi consensi impreveduti, nulla ha sminuito o tradito del messaggio cristiano. Insomma, per evangelizzare bisogna anche possedere il linguaggio giusto (il linguaggio non solo delle parole ma anche delle opere e dei gesti), e a quanto pare Bergoglio lo ha. Non possiamo che rallegrarcene, senza nulla togliere ai meriti degli altri Papi, diversi dei quali sono già sugli altari e altri, speriamo, ci arriveranno.

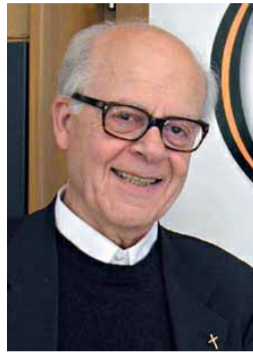
Lettera firmata
Perugia

... ma ci sono parole del Papa che piacciono un po' meno

Caro don Elio, i maggiori quotidiani continuano a commentare positivamente i discorsi di Papa Francesco, ma non fanno cenno (forse maliziosamente?) a quanto da lui detto in merito alla "dittatura del relativismo" che Joseph Ratzinger aveva evocato fin dall'omelia della messa *pro eligendo Pontifice* del 18 aprile 2005 e che è stato uno dei temi portanti del pontificato di Benedetto XVI. Il relativismo genera povertà, ma Papa Francesco (nel recente incontro con il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede) ha precisato che la povertà non è solo materiale ma anche spirituale, e che questa viene generata dalla "dittatura del relativismo" e dal suo tentativo di escludere Dio dalla storia. Così, per spiegare bene il suo costante richiamo ai poveri, ha affermato testualmente: "C'è anche un'altra

Stavolta una lettera del Direttore ai lettori

Cari amici, che siate abbonati, lettori abituali oppure occasionali cui capiti tra le mani questa copia del settimanale, desidero farvi presente che questa Pasqua 2013 è la 60a di cui *La Voce* parli nelle sue pagine. È un indice di maturità e di continuità, di fedeltà e di serietà. È anche la data di una fase critica per tanti aspetti, e anche per noi, per la celerità con cui si muovono le cose del mondo, per il



rapido progresso delle nuove tecnologiche di informazione e altro. Per non soccombere alla crisi e al cambiamento stiamo facendo - parlo a nome di tutti i giornalisti e corrispondenti delle redazioni - uno sforzo in più rispetto alla sempre difficile arte del comunicare. Desidero farvi sapere che vi siamo molto grati per essere nostri interlocutori e amici, e con questa lettera vi chiediamo di fare qualcosa in più anche voi perché possiamo resistere e continuare a scrivere, in una regione - quella di Benedetto e di Francesco - estremamente bisognosa di ritrovare valori cristiani, nonché etici e sociali. Buona Pasqua, di cuore.

Don Elio Bromuri

povertà! È la povertà spirituale dei nostri giorni, che riguarda gravemente anche i Paesi considerati più ricchi. È quanto il mio predecessore, il caro e venerato Benedetto XVI, chiama la "dittatura del relativismo", che lascia ognuno come misura di se stesso e mette in pericolo la convivenza tra gli uomini". Poi ha precisato: "Una ragione del mio nome Francesco sta in Francesco d'Assisi che ci dice: lavorate per edificare la pace! Ma non vi è vera pace senza verità! Non vi può essere pace vera se ciascuno è la misura di se stesso, se ciascuno può rivendicare sempre e solo il proprio diritto senza curarsi allo stesso tempo del bene degli altri, di tutti, a partire dalla natura che accomuna ogni essere umano su questa terra". Sono espressioni che hanno entusiasmato i cattolici e gli "atei devoti", ma non la stampa laica, che si è mantenuta silenziosa al riguardo. Il relativismo non è solo questione di visioni del mondo in

contrapposizione, ma è anche un atteggiamento che può interessare i cristiani tanto quanto gli altri uomini. Bergoglio ne ricava così un invito al dialogo e alla fraternità nei confronti delle altre religioni e dei non credenti. Il nuovo Papa (anzi, per dirla con Accattoli, il "Papa nuovo") offre dunque una ulteriore lettura del relativismo quale causa di "povertà spirituale", intesa come il vedere se stessi e il proprio bene indipendentemente dagli altri.

Pier Luigi Galassi
Perugia

Caro Galassi non abbiamo fretta, il Papa saprà dire tutta la verità cristiana e cattolica, come hanno fatto i suoi predecessori e faranno i suoi successori. Non ci meravigliamo però neppure se i media faranno scelte parziali, unilaterali e talvolta persino contrarie al senso vero delle parole del Pontefice.

La preghiera per gli ebrei nella liturgia del Venerdì santo

Caro Direttore, durante le solenni orazioni dei fedeli del Venerdì santo per le varie necessità della Chiesa in passato, al momento in cui il sacerdote intonava il famoso *Oremus et pro perfidis iudaicis* il popolo pestava con i piedi la terra o batteva con i libretti della messa sulle panche (da qui "batustero") come segno di dissenso e di preghiera deprecatoria, per tutto il tempo dell'*oremus*, al quale non rispondeva *amen*. Quest'atto apparteneva alla costumanza popolare, per quanto dubbia, e non certo alla liturgia, tanto che ad isola Maggiore il parroco di allora don Ottavio Posta lo proibì sempre, minacciando dure ripremende contro chiunque avesse osato con qualunque rumore interrompere la funzione. Ad isola Maggiore ho visto un vecchio Messale tridentino dove la parola *perfidis* compariva coperta da una riga d'inchiostro tracciata di mano da don Giancarlo Giamboni. Oggi la preghiera per gli ebrei nel Venerdì santo non ha più toni che possano incoraggiare a fraintendimenti. ... Il Messale tridentino, promulgato da Papa Giovanni, che Giovanni Paolo II (costituzione *Ecclesia Dei* del 2 luglio 1988) e Benedetto XVI (motu proprio *Summorum Pontificum* del 7 luglio 2007) riporta una preghiera diversa. Davanti alle critiche di molti rabbini l'*Osservatore Romano*, in data 6 febbraio 2008, ha pubblicato una nota della Segreteria di Stato con la quale venivano cambiate le parole ritenute più spigolose e Benedetto XVI ordina che nel rito tridentino si preghi finalmente così: "Dio onnipotente ed eterno, che vuoi che tutti gli uomini si salvino e giungano alla conoscenza della verità, concedi nella tua bontà che, entrando la pienezza dei popoli nella tua Chiesa, tutto Israele sia salvo".

Umberto Benini
Passignano sul Trasimeno

Caro Benini, rifare la storia di una preghiera antica richiederebbe un lungo e complesso discorso che noi non possiamo affrontare. La preghiera per gli ebrei rimane oggetto di discussione da parte dei diretti interessati, perché sospettano che si voglia invocare la loro "conversione" al cristianesimo e quindi il rinnegamento della loro fede ebraica.

HUMOUR

Disegni di Marcello Cruciani



Perugia
Maria Rita Valli
piazza IV Novembre, 6
Tel. 075 572.78.71
perugia.redazione@lavoce.it

Terni
Elisabetta Lomoro
piazza Duomo, 9
Tel/fax 0744 546.525
terni.redazione@lavoce.it

Gubbio
Giampiero Bedini
via Monteverdi, 2
Tel. 075 927.21.16
gubbio.redazione@lavoce.it

Orvieto - Todi
Michela Massaro
Via S. Lorenzo, 18 - todi
3339340325
orvieto.redazione@lavoce.it

Assisi
Roldano Boccali
Tel. 330417028
assisi.redazione@lavoce.it

Città di Castello
Moreno Migliorati,
piazza Gabriotti, 10
Tel. 075 8550167
castello.redazione@lavoce.it

Materiale fotografico
- Archivio La Voce
- Enrico Milanese (Città di Castello)
- Gavirati (Gubbio)
- Giancarlo Bellifiore



LA VOCE

Direttore responsabile: Elio Bromuri

Redazione: piazza IV Novembre n.6 - 06125 Perugia
tel. 075/57.27.871 • fax 075/57.31.066
lavoce@lavoce.it

Amministrazione e Pubblicità: tel. 075/57.20.397 • fax 075/57.31.066
amministrazione@lavoce.it

Registrazione: Tribunale di Perugia N°145
Iscrizione al Registro degli operatori della comunicazione N° 1.504
La testata "La Voce" fruisce dei Contributi Statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250.

Stampa: Galeati Industrie Grafiche s.r.l., Via Selice 187/189, Imola (Bo)

Abbonamenti

Annuale	45 €
Annuale + on-line	55 €
Annuale solo on line	35 €
Semestrale	25 €
Sostenitore	68 €
Benemerito	150 €

Versamento
in c/c postale n. 11941069

Bonifico Bancario conto
Unicredit Codice Iban
IT 25 D 02008 05027
000029471611 intestato a:
Chiesa di San Severo a Porta
Sole - La Voce
Piazza IV Novembre, 6 06125
Perugia

Desideriamo informarLa che i dati da lei forniti saranno trattati secondo le indicazioni del D. Lgs n. 196 del 30 giugno 2005 ("Codice in materia di protezione dei dati personali"). Per ricevere l'informativa in dettaglio può rivolgersi presso gli uffici del settimanale "La Voce" o contattarci al numero 075.5720397.

Per informazioni sull'abbonamento:
abbonamenti@lavoce.it

Stampato su carta riciclata

VENERDÌ 29 MARZO 2013

La Pasqua è il cuore della fede cristiana. Il mistero di Cristo crocifisso-risorto è al centro dell'intera esistenza della Chiesa: della evangelizzazione e della catechesi, della preghiera e delle celebrazioni liturgiche, della carità e della vita cristiana. La Pasqua 2013 è tutto questo, anzi ancora più significativa per alcune circostanze straordinarie che l'accompagnano.

La Pasqua 2013 è la Pasqua dell'Anno della fede, segnata da due avvenimenti che si sono succeduti in modo sorprendente, pressappoco nel breve periodo della Quaresima. L'11 febbraio Papa Benedetto lascia la guida della Chiesa, il 15 marzo viene eletto Papa Francesco. San Benedetto e San Francesco, ambedue umbri, in epoche diverse e con stili diversi, hanno riformato la Chiesa riproponendo il Vangelo *sine glossa*, in modo essenziale, fraterno, umile. La loro ardente fede li ha avvicinati al Cristo crocifisso-risorto e quindi ai fratelli, ad ogni uomo, a cominciare dai più poveri, dando vita a un nuovo umanesimo. I due grandi Santi, richiamati dai due ultimi Vescovi di Roma, scuotono la nostra Chiesa ad un profondo rinnovamento conciliare ed evangelico, incentrato nella fede pasquale: obbedire a Dio e amare i fratelli fino al dono totale della vita. Fede e carità. Papa Benedetto e Papa Francesco sono uomini di Dio e promotori di vera fraternità, uomini di fede e di preghiera ma anche di carità, di umiltà, di vicinanza agli ultimi.

Questa straordinaria Pasqua del 2013

† Domenico Cancian, f.a.m.*

La Pasqua 2013 è la prima Pasqua di Papa Francesco. Con i suoi interventi, con il suo stile diretto e libero, sta imprimendo alla Chiesa significativi cambiamenti. Ne sottolineo uno, il motto *Miserando atque eligendo*. Sono due verbi che abbracciano l'intera esistenza di Papa Francesco e perciò sicuramente significativi anche nel suo ministero petrino. Aveva 17 anni, il giovane Jorge Bergoglio, quando, nella festa di san Matteo del 1955, avvertiva in modo tutto particolare la presenza amorosa di Dio. Durante una confessione sentiva che la misericordia di Dio scendeva nel suo cuore chiamandolo alla vita consacrata sull'esempio di sant'Ignazio di Loyola. Il giovane Jorge sentì le sue parole di san Beda il Venerabile che commenta la vocazione di san Matteo così: *"Vidit ergo Iesus publicanum, et quia miserando atque eligendo vidit, ait illi: Sequere me"*. ("avendolo guardato con misericordia e predilezione, gli disse: Seguimi"). Nel primo *Angelus* Papa Francesco ha affermato: "Un po' di misericordia cambia il mondo, lo rende meno freddo e più



giusto. Lui non si stanca mai di perdonarci". Nell'omelia dell'inizio del ministero petrino il 19 marzo, ha invitato tutti a "prendersi cura gli uni degli altri con amore e tenerezza".

La Pasqua 2013 apre la "porta della fede" sulla strada dell'amore e della misericordia. Questo cammino, iniziato in modo ecclesialmente significativo dal beato Giovanni Paolo II con la grande enciclica *Dives in misericordia* (1980), è stato ripreso da Papa Benedetto con le encicliche *Deus caritas est* (2006) e *Caritas in veritate* (2009). Con l'impulso di Papa Francesco, forse diventerà la linea maestra della Chiesa nel terzo millennio. La conferma viene dalla linea dei santi del nostro tempo: santa Teresina, santa Faustina, beata Madre Teresa di Calcutta, san Pio da Pietrelcina, la venerabile Madre Speranza. I Congressi mondiali della Misericordia stanno coinvolgendo numerose Conferenze episcopali in questa direzione. D'altra parte l'uomo di oggi, anche in modi non espliciti, attende quella "speranza performativa" che poggia sulla misericordia



assoluta e gratuita di Dio. La quale, mentre ci guarisce e ci riempie di gioia vera, ci provoca alla conversione più profonda, facendoci diventare a nostra volta strumenti e segni della stessa misericordia che è il cuore del Mistero pasquale. Ebbe a dire il card. Bergoglio il 27 aprile 2001, chiedendo di non essere denunciato al Santo Uffizio, che "il luogo privilegiato dell'incontro con Gesù è la carezza della Sua misericordia sull'uomo peccatore. La vita cristiana è la risposta commossa davanti ad una misericordia sorprendente, imprevedibile, "ingiusta" secondo i criteri umani. Lui conosce i miei tradimenti e continua a volermi bene, mi chiama di nuovo, spera in me. Per questo la concezione

cristiana della morale è una rivoluzione, non è un cadere mai ma un alzarsi sempre".

Il Vangelo di Luca, che, in quest'Anno della fede sta guidando la Chiesa - anche questo non è un caso -, ci dona le due parole più cariche di infinita misericordia e di speranza assoluta. Gesù in croce diceva (ossia continua a dire, e continua ancora a ripetere in cielo come nostro avvocato): "Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno" (Lc 23,34). E poi, rivolto al ladro che gli chiedeva solo di ricordarsi di lui, assicurava: "In verità io ti dico: oggi con me sarai in paradiso" (Lc 23,43). Quell'anonimo ladro portato in paradiso subito, sulle spalle del Buon Pastore, è la pecora smarrita che rappresenta l'intera umanità sbandata, per recuperare la quale Gesù è venuto, si è lasciato crocifiggere, è disceso agli inferi, ed è salito in cielo portando con sé ogni uomo che a Lui si affida. San Francesco, pregando intensamente alla Porziuncola, ottenne il "perdono di Assisi", ossia la grazia che tutti potessero andare in paradiso. Essere in paradiso con Gesù è la piena e definitiva festa di Pasqua, a cui ci richiama anche la nostra Pasqua 2013, grazie alla Pasqua di Gesù nella primavera degli anni 30 a Gerusalemme. Maria ci aiuti a "stare" come lei, con tenera fermezza (*stabat mater dolorosa*), dentro il mistero dell'Amore crocifisso ed essere anche noi testimoni gioiosi della Pasqua di Gesù.

* Vescovo di Città di Castello

Caro Lettore, Gentile Lettrice,
Ritagliando e presentando questo coupon
presso le librerie convenzionate di seguito elencate,
potrai usufruire del **10% DI SCONTO** sui tuoi acquisti.

L'INIZIATIVA È VALIDA PER TUTTO IL
MESE DI **APRILE 2013.**

Nei prossimi mesi troverai altri coupon tra le pagine de "La Voce" che potrai utilizzare nuovamente per ottenere gli sconti nelle librerie. I coupon che troverai durante tutto il prossimo anno "sostituiscono" la tessera omaggio che negli scorsi anni veniva inviata agli abbonati al Settimanale.

LIBRERIE CONVENZIONATE:

PERUGIA - Paoline Libreria
TERNI - Paoline Libreria
ASSISI - Libreria Fonteviva
ASSISI - Libreria Pro Civitate Christiana
CASCIA - Libreria Casa Esercizi Spirituali
GUBBIO - Libri&Idee
SPOLETO - Libreria Cattolica
NORCIA - Libreria Geosta

LA VOCE
Settimanale di informazione dell'Umbria

Piazza IV Novembre, 6, 06123 Perugia
Tel. 075 5727871 - Fax 075 5731066
info: www.lavoce.it

CESARE PAGANI: LETTERE PASTORALI

In occasione del 25° anniversario della morte di Mons. Cesare Pagani il Settimanale "La Voce" ha pubblicato un volume utile ad approfondire il suo pensiero e la sua azione pastorale. Con una veste semplice e curata raccoglie le lettere pastorali di Mons. Pagani dal 1973 al 1988, corredato da saggi e testimonianze di Mons. Gualtiero Sigismondi, Mons. Giuseppe Chiaretti e del Prof. Giancarlo Pellegrini. Il testo è a cura della Dott. ssa Isabella Farinelli.

Lo puoi trovare presso:

Settimanale "La Voce"
Piazza IV Novembre, 6 - 06123 Perugia

Libreria Paoline
Piazza IV Novembre, 25 - 06123 Perugia

Libreria & Arte Sacra
Via G. Visconti di Modrone, 7 - 06132 San Sisto Perugia

"Jesus" - Libreria e articoli religiosi
Via Fonti Coperte, 37 - 06123 Perugia

"Libri e idee"
Piazza Giordano Bruno, 4 - 06024 Gubbio

Libreria Sacro Cuore
Piazza Venanzio Gabriotti, 10 - 06012 Città di Castello

Libreria Paoline
Viale Giuseppe Mazzini, 25 - 05100 Terni



BREVI

❖ CATTEDRALE

Le celebrazioni della Settimana santa e di Pasqua con il Vescovo

Venerdì santo 29 marzo, in cattedrale, alle ore 18, l'arcivescovo celebrerà la liturgia della Passione con l'adorazione della Croce; in serata, alle ore 21, si svolgerà la Via Crucis ambientata nel quartiere di Porta Sole con ritrovo dei fedeli in cattedrale. **Sabato santo**, 30 marzo, sempre in cattedrale, la celebrazione della Veglia pasquale inizierà alle ore 22 con il suggestivo rito della benedizione del fuoco e dell'accensione del cero pasquale nel chiostro superiore. Durante la liturgia presieduta dall'arcivescovo riceveranno i sacramenti dell'iniziazione cristiana (Battesimo, Cresima, Eucaristia) tre catecumeni giovani-adulti italiani che hanno fatto un percorso di fede nelle comunità parrocchiali di Castel del Piano, Sant'Antonio da Padova in Perugia e Torgiano. **Domenica di Pasqua** (31 marzo) alle ore 11.30, in cattedrale, si terrà la solenne concelebrazione eucaristica presieduta dall'arcivescovo insieme ai canonici. Al termine, la Corale Laurenziana eseguirà il tradizionale canto dell'Alleluia dal *Messiah* di Handel.

❖ AZIONE CATTOLICA

Esercizi spirituali per giovani e adulti

L'Azione cattolica della diocesi di Perugia propone subito dopo Pasqua un corso di esercizi spirituali (non residenziali) per giovani e adulti sul tema "Fa' risplendere in te l'Amore divino che ti abita! Riscoprirsi figli di Dio nell'Anno della fede". Le meditazioni si terranno presso le suore di Gesù Redentore al Bellocchio, a Perugia, e saranno guidate da suor Leontina Di Maio. Orari: giovedì 11 aprile dalle ore 15.30 alle 18.30; venerdì 12, ore 9 - 12.30 e 15.30 - 19; sabato 13, ore 9 - 12.30. Per iscrizioni: Nicoletta Prelati, tel. 349 86442733.

❖ DIOCESI / POSTIERLA

Messa degli artisti nella chiesa di San Barnaba

Sabato 13 aprile, alle ore 18.30, nella chiesa di San Barnaba a Perugia (via Cortonese) si terrà la messa degli artisti. Celebrerà mons. Gualtiero Bassetti, arcivescovo di Perugia - Città della Pieve. L'iniziativa rientra nel programma dell'associazione culturale "La Postierla".

❖ CARITAS

Attività aggregative al Punto ristoro

Dal 2 aprile, dalle ore 15 alle 18, al Punto di ristoro sociale "San Lorenzo" di via Imbriani, nel centro di Perugia, si terranno attività socio-aggregative e scolastiche (lezioni di lingua italiana) rivolte non solo ai fruitori abituali della mensa (una cinquantina di persone al giorno), ma a tutti gli interessati sia italiani che esteri. Sono gli stessi operatori del "San Lorenzo", giovani volontari della Caritas diocesana, ad animare i pomeriggi del Punto di ristoro e dello stesso quartiere. Il Punto di ristoro resterà aperto anche il giorno di Pasquetta, lunedì 1° aprile, grazie ai volontari che hanno garantito il servizio, e grazie alla "cucina" del Comune di Perugia resasi disponibile a preparare i pasti caldi anche in un giorno festivo.

Alla messa del crisma la cattedrale di San Lorenzo era gremita di fedeli e presbiteri

C'eravamo tutti ed era uno spettacolo iniziato nella piazza dove duecento preti sono sfilati come in un abbraccio attorno alla storica fontana confluendo nella cattedrale di S. Lorenzo, gremita di tutto il variegato popolo di Dio. Bambini, giovani, gente del popolo, religiose, diaconi, seminaristi, accolti, presbiteri, l'emérito arcivescovo Chiaretti, l'abate benedettino Farnedi. Preti di ogni età dai novelli ai vegliardi (vedi articolo sotto). Il vicario Giulietti ha rivolto un caloroso saluto al vescovo interpretando i sentimenti comuni, diffusi tra la gente che dall'entusiasmo dei canti e dalle risposte rituali dimostrava una presenza non solo massiccia, ma viva e intensa. L'Arcivescovo ha sentito la vicinanza della sua gente: "Vedo la nostra cattedrale gremita di fedeli nel giorno in cui rinnoviamo le nostre promesse sacerdotali e questo testimonia che la nostra Chiesa è viva, perché il popolo di Dio è accanto ai suoi pastori". Siamo nel pomeriggio del Mercoledì santo (27 marzo). Tutto inizia con l'invocazione dello Spirito santo, pensando soprattutto a quei ragazzi venuti dalle parrocchie. È la festa dell'unità della Chiesa diocesana, di cui l'Arcivescovo ha fatto l'elogio e per la quale ha invitato calorosamente a pregare. Gli oli santi sono segni e di tale unità soprattutto il crisma, di cui sono segnati i battezzati e i membri dell'ordine sacro. "Oggi, carissimi fratelli e sorelle, attorno al vescovo e al suo presbiterio risalta l'unità della Chiesa diocesana. L'olio dei catecumeni ci chiama tutti,

Clero: alla Messa crismale si ricordano i nuovi "ingressi" e i "veterani"

La Messa crismale è l'occasione in cui una volta all'anno tutti (o quasi) i preti della diocesi celebrano con il Vescovo. E come in una famiglia, la celebrazione inizia ricordando chi non c'è più, gli anniversari e i nuovi membri, due giovani che sono entrati ad ottobre nel Seminario di Assisi, portando a 16 il numero dei seminaristi. Il vicario generale mons. Paolo Giulietti ha fatto memoria dei confratelli che quest'anno il Signore ha chiamato a sé: don Italo Paparelli (agosto), mons. Augusto Baciarelli (gennaio) e mons. Antonio Ragni (marzo). "Siamo stati testimoni - ha detto - di come le rispettive comunità li hanno salutati, manifestando affetto e gratitudine grandi". Ha quindi ricordato quanti celebrano particolari anniversari dell'ordinazione: un anno di don Giovanni Marconi, don Marco Pezzanera, don Alessandro Segantini, don Francesco Verzini e p. Bernardino Coppola; 10 anni di don Simone Sorbaioni e p. Jean Koutoua,

Una Chiesa viva e unita intorno al suo Vescovo

anche se in diverso modo, a mantenerci solleciti nell'impegno e nella fatica e ci ricorda che il battesimo non è soltanto una data, ma un costante cammino nella vita... Anche il ministero episcopale, presbiterale e diaconale non è una data, ma una vita, in cui abbiamo la possibilità di compiere le stesse azioni di Gesù Cristo e di vivere più vicino a lui per essere più facilmente suoi discepoli. Ecco la gioia, fratelli presbiteri, del nostro ministero ordinato. Questa gioia non è anzitutto per noi la ricerca di frutti subito visibili, perché allora vorrebbe dire che Gesù stesso avrebbe fallito... La gioia del ministero è che noi non siamo padroni di nulla, ma ministri per servire alla Parola, al sacramento e per amore della nostra gente". Ha aggiunto poi una nota di fiducia di fronte alle incoerenze che possano comparire in alcuni membri della Chiesa. "Se purtroppo capitano talvolta

situazioni che manifestano confusione e smarrimento, anche per cattiva testimonianza di qualche consacrato o credente, ciascuno di noi può toccare con mano quante persone, anche anonime, testimoniano amorosamente il regno di Dio. Uomini e donne, padri, madri di famiglia che si alzano al mattino per lavorare, che faticano per mettere al mondo figli e mantenerli; giovani buoni e puliti; persone che quotidianamente spendono se stessi piegandosi sui loro fratelli sofferenti con amore e che soffrono intimamente per la propria inadeguatezza ad essere conformi al Vangelo. Ecco la nostra Chiesa, bella!... Cari fratelli presbiteri, facciamo in modo che la nostra madre e sposa, la santa Chiesa, la nostra amatissima Chiesa perugino-pievese, possa essere sempre più luminosa e splendente per il suo Signore!".



LA VISITA PASTORALE

cappuccino, direttore del servizio Migrantes diocesano, e p. Tomasz Salaga; 25 anni di don Gianluca Alunni, don Luca Bartocchini e don Francesco Medori; 50 anni di don Primo Alberati, don Mario Bellaveglia, don Augusto Panzanelli, don Antonello Pignatta, don Cesare Piazzoli e padre Francesco Treccia; 60 anni di mons. Elio Bromuri e mons. Giacomo Rossi; 65 anni di mons. Antero Alunni Gradini e mons. Remo Bistoni. Una menzione particolare l'ha riservata al "decano", mons. Rino Valigi, che si avvia ai 94 anni di età e 69 di sacerdozio ministeriale, e insieme con lui a tutti i preti malati e invalidi: don Mario Bellaveglia, mons. Remo Bistoni, don Lino Burani, don Dante Ceccarelli, mons. Silvio Cogna, mons. Aldo Federici, don Amerigo Federici, don Guido Giommi, don Angelo Marchesi, don Nazareno Marchesi, don Siro Nofrini, don Armando Piccioli, don Mario Rabica, don Umberto Trenta.

"Oggi devo fermarmi a casa tua!" è il titolo della Lettera pastorale di mons. Gualtiero Bassetti di indizione della Visita Pastorale all'Archidiocesi. Nella Lettera, consegnata ai sacerdoti presenti alla celebrazione della messa del Crisma, mons. Bassetti spiega di essere mosso dal desiderio di "incontrare il popolo santo di Dio nelle parrocchie e comunità" e "verificare anche il cammino che si sta facendo in seno alle unità pastorali". La Visita pastorale inizierà nel mese di aprile del prossimo anno, dopo Pasqua, e si concluderà nel maggio 2017. Nel breve testo oltre al calendario di massima c'è anche la preghiera per la visita pastorale.

La pietra collocata all'ingresso del sepolcro non permetteva un facile accesso e le pie donne erano preoccupate e temevano giustamente di non poter entrare e compiere un gesto pietoso su quel cadavere straziato dalla croce (...). Erano preoccupate e si chiedevano chi avrebbe rimosso il pesante macigno. Ma giunte al sepolcro lo trovarono vuoto e la pietra rotolata lontano, in più sentirono una voce che parve loro di rimprovero: "Perché cercate tra i morti colui che è vivo?". Questa è la Pasqua, fratelli e sorelle carissimi, ma noi purtroppo continuiamo ancora cercare Gesù fra i morti.

C'è un macigno da rimuovere anche nella nostra città di Perugia e in Umbria: un macigno che ogni giorno che passa si fa sempre più pesante... Da diversi mesi ormai, quasi non passa settimana in cui non ci giunga notizia di omicidi, suicidi, fino al gravissimo episodio di sangue avvenuto nei locali degli uffici della nostra Regione. (...)

Carissimi fratelli e sorelle, e particolarmente voi, giovani, vi invito a portare a tutti il mes-

Proposta di collaborazione del Vescovo a tutte le forze sociali

Il messaggio pasquale dell'arcivescovo Bassetti ai fedeli e a tutta la popolazione della diocesi

saggio della Pasqua, del Risorto, del Signore della vita e della speranza! Perugia ha bisogno di testimoni di speranza plasmati dal Risorto. Ne ha bisogno perché sia difesa la vita, perché i nostri ragazzi tornino a farsi domande sul senso e il significato della vita. È necessario che le famiglie, le parrocchie, le scuole tornino ad educare. Purtroppo ci si illude che l'informazione di massa sia sinonimo di formazione. E così ogni messaggio viene equiparato agli altri, senza più una gerarchia di

valori. L'assenza di appigli solidi ha persuaso le persone ad una sorta di autogoverno delle coscienze per cui dominano le forze della prevaricazione e della violenza, anche se il nostro popolo possiede ancora un substrato di bontà, di accoglienza e di laboriosità... Ma se non educeremo le nuove generazioni alle cose grandi, al desiderio di avere più vita, se non appagheremo in loro il bisogno di infinito, in una parola: di Dio, ogni forma di deviazione, di prevaricazione, di prepotenza fino a sopprimere la vita propria o altrui, dovrà essere subita. E continueranno le tragedie che sono in atto e ne accadranno anche di peggiori. Con gli insegnamenti del Vangelo ed una sana pedagogia è possibile invece per tutti giungere ad una vita vera, felice, ricca di doni e di umanità. Nel contesto di una speranza con-

solidata. Ma per far questo e per sostenere coloro che varcheranno la soglia dell'età adulta, è necessaria una comune azione nel nostro territorio, un "patto educativo", come ho più volte affermato, che coinvolga tutti, Università, scuole, istituzioni civili e religiose... Vorrebbe essere una proposta di collaborazione proficua per impegnare le famiglie, la Chiesa locale con le sue parrocchie, i suoi oratori e le istituzioni civili, la scuola, l'associazionismo, il volontariato, le forze dell'ordine, i sodalizi sportivi e i gestori dei luoghi di aggregazione giovanile...

A tutti coloro che volessero impegnarsi su questa strada assicuro fin da ora il sostegno della Chiesa perusino-pievese e mio personale. (...) Da un sepolcro vuoto nasce una nuova vita, si accende una nuova speranza, inizierà un nuovo processo nella storia. (...) Questo è l'augurio di Pasqua che intendo rivolgere a tutti i credenti, ma anche a tutti gli uomini e le donne di buona volontà. Il Signore risorto vi benedica.

† Gualtiero Bassetti

DIOCESI.

Primo incontro delle scuole cattoliche del territorio

Il 22 marzo, su convocazione dell'Arcivescovo, si è tenuto il primo incontro delle scuole cattoliche presenti in diocesi. Una realtà importante, contando quasi 1.200 bambini e 130 dipendenti, tra personale docente e non docente. I Comuni interessati sono 7: Perugia (13 scuole); Marsciano (2 scuole); Città della Pieve (1 scuola); Deruta (1 scuola); Passignano (1 scuola); Panicale (1 scuola); Castiglione del Lago (1 scuola). È stata un'occasione molto utile di conoscenza e di confronto fra i numerosi presenti, nella consapevolezza, da un lato, delle difficoltà, specie economiche, che affrontano quotidianamente queste benemerite istituzioni educative, ma anche fierezza di sentirsi parte di una missione grande, a servizio delle famiglie, di tanti ragazzi e bambini, della Chiesa e della società. Non a caso, fra i presenti c'è chi ha parlato del paradosso di una "sussidiarietà al contrario" (il privato-sociale che sostiene lo Stato!). L'incontro è stato quasi tutto dedicato all'ascolto dei presenti. Tra le varie sottolineature sono emerse, ad esempio:

- l'apprezzamento delle scuole da parte delle famiglie, che fanno sacrifici per avere scuole di qualità;
- le positive esperienze di gestione delle differenze culturali e religiose (rispetto della propria e altrui identità, senza irenismi o integra-



Le tre sfide della scuola cattolica

lismi);

- il fatto che alcune scuole siano in espansione (per numero di bambini o per ambiti);
- è stato sottolineato il dato importantissimo della provenienza dei bambini da diverse fasce sociali (anche famiglie di operai e impiegati), così da affermare come vi sia una tensione per realizzare una "scuola popolare di eccellenza";
- esiste l'impegno degli insegnanti e dell'altro personale per la qualità del processo educativo.

È intervenuto **mons. Bassetti**, che ha iniziato citando Benedetto XVI, in particolare la *Lettera alla diocesi e alla città di Roma sul compito urgente dell'educazione* (Roma, 21 gennaio 2008): "Anima dell'educazione, come dell'intera vita, può essere solo una speranza affidabile". A questo proposito, la scuola cattolica oggi ha dinanzi tre sfide:

a) continuare a sostenere il ruolo educativo primario della famiglia; b) formare educatori all'altezza del progetto educativo della scuola cattolica; c) coinvolgere le famiglie nella vita della scuola e nella formazione personale.

Senza nascondere le difficoltà ed i ritardi, unanime è stato l'auspicio che tale patrimonio educativo venga meglio conosciuto ed apprezzato, nella comunità cristiana come nella società civile, con adeguate strategie di comunicazione e di sensibilizzazione, secondo l'indicazione data dal Vicario generale. Inoltre il direttore dell'ufficio per la Scuola e l'educazione ha chiesto un coinvolgimento più ampio di questa realtà nell'ambito della pastorale educativa, in vista del comune obiettivo di servire la persona, senza steccati o contrapposizioni fra le varie istituzioni scolastiche.

Luca Oliveti

BREVI

❖ PASSIGNANO

Le nuove insegne della confraternita del Ss. Sacramento

La confraternita del Santissimo Sacramento in Passignano sul Trasimeno ha rinnovato le proprie insegne fraterne. Eretta sin dal XVI secolo ed oggi composta di ben 31 "fratelli", presta servizio durante le processioni, curando il servizio d'ordine e portando i caratteristici "Pezzi". Sul retro della nuova mozzetta - in raso rosso e più ampia di quella sin ora usata - compare, al di sotto dell'iscrizione del titolo confraternale, un pregevole ricamo a raggiera che racchiude al suo interno il canonico "IHS" (*Gesù Salvatore dell'Umanità*). È una copia perfetta dell'originale ricamato al centro di un grande velo omerale in raso bianco, opera del XIX secolo di proprietà della parrocchia e che oggi, riattato a paliotto, fa bella mostra di sé davanti all'altare maggiore della chiesa di Passignano. La confraternita del Santissimo Sacramento, nella quale dal 1915 sono confluiti anche i confratelli della disciolta confraternita della Buona Morte e di san Rocco, ha inaugurato le nuove insegne durante le processioni della domenica delle Palme, il 24 marzo scorso. (Umberto Benini)

❖ PREMIO MINERVA ETRUSCA

Per il Giornalismo premiato don Elio Bromuri

Don Elio Bromuri, direttore del nostro settimanale *La Voce*, è stato premiato, nella sezione giornalismo, con il premio Minerva Etrusca, giunto quest'anno alla XIII edizione. Nella motivazione si legge "Per l'impegno profuso nella fondazione del Centro ecumenico universitario e del Centro internazionale di accoglienza di via Bontempi, nonché per la pluriennale direzione del settimanale *La Voce*. La cerimonia di premiazione si è svolta sabato 23 marzo nella sala Sant'Anna di Perugia. Il premio, promosso dalla Bertoni Editore e il Club Unesco Perugia, ha visto come partner più di una ventina di associazioni culturali e sociali del territorio perugino. Nella sezione Cultura, il Premio va a Aurelio Rizzacasa, Premio "Anteas" a Gilberto Scrucca; "Cultura e territorio" a Giuseppe Bearzi; "Letteratura" a Costanza Bondi; "Medicina" a Fabrizio Annibolotti; "Medicina e Prevenzione" a Efisio Puxeddu; "Cultura e medicina" a Emma Vitiani; "Lingua Perugina" a Marilena Trottolini; "Spettacolo" a Albano Bufalini; "Arte" a Antonella Zazera; "Architettura" a Paolo Luccioni; "Design" a Andrea Pascucci; "Musica" a Andrea Ceccomori; "Teatro" a Giampiero Frondini; "Danza" al Centro Civico di Danza; "Scuola e Cultura" a Annalisa Morganti; "Cultura e sport" a David Panichi e Premio "Accademia della Civetta" a Nello Cicuti.

❖ PERUGIA

Restaurata la Maestà delle Volte

Ora che è stata ripulita, la si nota e si gusta di più. La *Maestà delle Volte*, pannello in ceramica policroma, posto sotto le volte della via omonima nel centro storico di Perugia, è stata restaurata grazie al contributo del Lions club



Augusta Perusia, con i fondi raccolti nel 2011 durante un concerto alla sala dei Notari - ha ricordato la presidente, al tempo, **Elvira Schiaffella Persichini**. Il Lions non è nuovo ad azioni del genere, soprattutto a tutela del patrimonio d'arte della città: "Il nostro scopo - ha aggiunto - è quello di essere parte attiva del benessere della società". L'opera

sorge sul muro esterno di quello che era il cinquecentesco seminario e rappresenta la Madonna con il Bambino tra i santi Ercolano e Costanzo. Si tratta di un'edicola molto amata dai perugini ed è un ex-voto, perché testimonia il ringraziamento alla Madonna per aver risparmiato la città dai bombardamenti della Seconda guerra mondiale. Il pannello, restaurato dall'esperta in ceramica **Clarissa Sirci**, è opera di **Germano Belletti**, che la realizzò nel 1945 nelle officine Cima di Perugia, come documentato dalla scritta in blu in basso a destra del pannello. Alla cerimonia erano presenti anche le figlie di Belletti. Lo svelamento dell'opera è stato preceduto da un incontro in sala della Vaccara al quale hanno partecipato il sindaco di Perugia Wladimiro Boccali, l'arcivescovo di Perugia mons. Gualtiero Bassetti, il soprintendente Fabio De Chirico, l'ispettrice della Soprintendenza Tiziana Biganti, Giulio Busti del Museo della ceramica di Deruta, l'assessore Ilio Liberati. (M. A.)

Salesiani. Ricordo di don Paciaroni, che fu insegnante e assistente scout

Vogliamo ricordare, a quanti lo hanno conosciuto e collaborato con lui al bene dei giovani, **don Ubaldo Paciaroni**. Salesiano, è vissuto a Perugia presso la casa salesiana dal 1964 al 1975. Da 25 anni viveva nella parrocchia di Ancona dove sono i Salesiani, ed è tornato alla casa del Padre il giorno 20 marzo all'età di 91 anni. A Perugia, oltre che insegnare al "Don Bosco", era assistente scout

con il gruppo Perugia 2 a San Severo. Ricordo di lui l'amore e la dedizione con cui aiutava i giovani nella crescita e nella ricerca del bene, per favorire l'incontro con Gesù Cristo, il suo grande amore per la montagna, specialmente i Sibillini che conosceva in ogni sentiero e che ha fatto amare a schiere di perugini. Ricordo la sua partenza in missione nel Sud dell'Argentina quando aveva 60 anni, e con che



Don Paciaroni

entusiasmo voleva farci partecipi di quelle terre e uomini di un altro Continente a cui portava la Parola di Dio. Dopo 7 anni si è ammalato, ma non voleva tornare

in Italia, sentiva che lì c'era molto da aiutare; ha obbedito ai superiori ed è tornato, ma il suo cuore è rimasto laggiù. Ad Ancona nella parrocchia si è occupato dei giovani e fino agli 80 anni è andato in montagna con loro... si lamentava che non era più in forze come una volta! Gli ultimi anni li ha dedicati alle confessioni; era sempre disponibile non si allontanava mai dalla chiesa. Non è mai andato in pensione, ora riposa a Loreto nella tomba dei Salesiani. Grazie di essere stato con noi!

Luisa Paoletti



Scuola diocesana di musica sacra 180 coristi in preghiera

Il 21 e il 22 marzo 8 cori della diocesi si sono trovati nell'Auditorium Marianum di corso Cavour a Perugia per meditare in canto la passione e la risurrezione del Signore. "Nei nostri servizi liturgici - ha detto **don Francesco Spingola**, direttore della Scuola diocesana "Frescobaldi" - preghiamo fraternamente con l'assemblea; qui preghiamo primariamente per noi stessi, eseguendo e gustando testi e musiche che abbiamo analizzato ed assimilato in tante prove di questi mesi invernali". E infatti, due ore per sera, la polifonia ha penetrato profondamente il cuore di coloro che in prima persona interpretano le pagine di preghiera in canto, scambiandosi fraternamente tanti canti suggestivi (complessivamente 38) che autori ispirati di ieri e di oggi ci hanno consegnato. Non gara, non rassegna, non festival, ma "preghiera corale" al Signore elevata "con arte". Lo spazio non consente un riepilogo analitico; ogni coro ha dato il meglio di sé, con gioia ed amore, agli altri cantori e ai convenuti. Vogliamo però citare almeno un gioiello di ogni coro: *Ecce quomodo* di Ghedini (coro S. Faustino), *Requiem* di Fauré (*schola* Castiglione del Lago), *Adoramus te* di Miserachs-Grau (coro di Monteluca), *Tenebrae factae sunt* di Michele Haydn (*schola* S. Maria di Colle), *Miserere* di Lotti (coro di San Mariano), *Pater noster* di Zedenek Lukas Calycanthus (coro di S. Fortunato), *Locus iste* (coro "Nova et Vetera", Bagnai), *Alleluia* di Buxtehude (i Madrigalisti di Perugia). Con questa, sono 23 le edizioni delle Elevazioni spirituali di Quaresima, iniziativa che intende conservare l'amore tenero degli amici che deposero Gesù nella tomba e che baciaron le gloriose piaghe del Signore risorto.

BREVI

❖ MONTONE

Rievoca la donazione della santa Spina

Come ogni anno, Montone rievoca la donazione della sacra Spina. Questa la storia. Carlo Fortebracci, conte di Montone, per le sue virtù militari combatteva al servizio della Serenissima Repubblica di Venezia. Qui ricevette in dono una spina della corona del Cristo; la portò in dono a Montone e la città ne decretò la festa il lunedì dell'Angelo. La leggenda racconta anche che la Spina fiorisse il Venerdì santo emanando un dolcissimo profumo. Il richiamo della reliquia era talmente grande, e i pellegrini tanto numerosi, che nei primi anni del Seicento, per motivi di ordine pubblico, fu ordinata una seconda ostensione. Questo 2013, come ogni anno, lunedì 1° aprile alle ore 10.30 nella piazza Fortebraccio sarà letto il *Proclama del Gran Confaloniero*. Alle ore 10.30, nella chiesa Collegiata dove è esposta la reliquia della santa Spina, il vescovo mons. Domenico Cancian celebrerà la messa. Nel pomeriggio saranno proposti diversi eventi culturali e collaterali legati alle celebrazioni. Per info www.comunemontone.it.

❖ DIOCESI

60° di ordinazione di mons. Ronchi



Anche mons. Mario Ceccobelli e mons. Pietro Bottaccioli, vescovo emerito di Gubbio, hanno partecipato alla festa organizzata per mons. Pellegrino Tomaso Ronchi che ha ricordato, assieme a mons. Domenico Cancian e ad altri sacerdoti, il 60° di ordinazione sacerdotale. Dopo la messa in cattedrale è seguito un momento di fraternità in un clima di grande amicizia e di gratitudine al Pastore che ha guidato la chiesa tifernate fino al 2007.

❖ VIA CRUCIS

Nell'unità pastorale di Cerbara-Selci-Lama

Insieme sulla via della croce, ogni venerdì di Quaresima i fedeli delle parrocchie dell'unità pastorale di Cerbara, Selci e Lama si sono incontrati in una delle chiese della zona per la preghiera della Via crucis. Gli appuntamenti - che hanno incrementato la comunione tra le varie comunità - si sono conclusi venerdì scorso con la partecipata Via crucis lungo la strada dell'antico convento di San Martino, nei pressi della frazione sangiustinese di Pitigliano. Con lo stesso spirito, venerdì santo 29 marzo, due processioni partiranno una dalla chiesa di Lama e l'altra da quella di Selci alle ore 21, e si uniranno nella zona di Selci - Lama per affermare il grande dono della comunione tra i fedeli in Cristo e per pregare assieme il Signore.

❖ PASQUA

Gli auguri del Vescovo e della redazione

"La Pasqua 2013 segni il nostro passaggio (questo significa Pasqua) da una fede tiepida e mediocre ad una fede viva, lieta, attraente, semplice". Queste parole, scritte dal Vescovo ad inizio mese nel foglio di collegamento diocesano, ci sembrano il miglior augurio per le prossime festività. Con mons. Cancian auguriamo di poter conoscere Dio, Amore sempre ardente. Gesù è venuto proprio a portare sulla terra il fuoco di quell'Amore. Gesù in croce è il rovente ardente al quale tutti siamo chiamati ad avvicinarci con la fede che ci consente di accogliere e far nostro l'amore appassionato del Crocefisso-Risorto. Santa Caterina da Siena, infuocata dell'amore di Cristo, diceva a tutti: "E allora diventiamo fuoco anche noi!".

CARITAS. Raccolta di generi alimentari per l'Emporio della solidarietà

La Caritas della diocesi di Città di Castello promuove in prossimità della Pasqua un'iniziativa di solidarietà con l'obiettivo di sostenere i più poveri e promuovere il bene comune. L'équipe Caritas ha infatti organizzato una raccolta di generi alimentari per l'Emporio della solidarietà, il supermercato pensato appositamente per famiglie in difficoltà economica, che è stato inaugurato lo scorso ottobre presso la ex chiesa di San Giorgio, in sinergia dalla diocesi con gli otto Comuni della vallata.

Le persone che si trovano in ristrettezze economiche possono rivolgersi all'Emporio della solidarietà dove trovano a disposizione in modo gratuito generi alimentari di prima necessità. L'Emporio è gestito dalla Caritas che, dopo aver valutato la legittimità delle richieste, rilascia un'apposita carta con la quale, in base al numero dei componenti del nucleo familiare, è possibile prelevare una certa quantità di beni.

Come dice il responsabile della Caritas tifernate: "Sono molte le persone che hanno fatto richiesta di questa carta e attualmente ne sono in possesso già 250 famiglie. Le richieste di sostegno che sono arrivate alla Caritas in questo ultimo periodo sono molto aumentate e, in particolare, si registra un grande incremento di richieste da parte di italiani". A causa del grande numero di utenti che usufruiscono dei beni messi a disposizione nell'Emporio, il fabbisogno alimentare è altissimo e, inoltre, alcuni generi alimentari scarseggiano, come tonno, zucchero, legumi secchi o in barattolo, pe-



L'interno di un Emporio della solidarietà gestito dalla Caritas

Pasqua di solidarietà

Le persone che si trovano in ristrettezze economiche possono rivolgersi all'Emporio, dove trovano a disposizione in modo gratuito generi alimentari di prima necessità

lati, marmellate, succhi di frutta. Proprio per correre in aiuto della domanda crescente, la Caritas ha organizzato una raccolta viveri che si terrà in prossimità della Pasqua. La raccolta viveri sarà organizzata in collaborazione con i centri di ascolto parrocchiali e di unità pastorale, secondo modalità specifiche decise

da ogni singola parrocchia. Il centro Caritas della diocesi tifernate è una preziosa realtà che si pone come punto di riferimento per la parte più debole della popolazione. Gli operatori e i volontari della Caritas si prendono cura dei più bisognosi sotto molti aspetti, attraverso una vasta rete di servizi offerti: casa accoglienza maschile e femminile, mensa diocesana, centro ascolto, servizio di consulenza, sportello di sostegno economico per famiglie in difficoltà. Con questa ultima iniziativa di solidarietà, la Caritas vuole "creare le condizioni per reagire alla situazione di crisi in modo attivo, senza farsi prendere dallo scoraggiamento".

Eleonora Corgioli

CERBARA. Serata musicale in memoria di Anna Rita Castellucci e a favore del Kenya

La parrocchia di San Biagio ha ospitato il 22 marzo l'appuntamento "Serata per un sorriso", dedicata ad Anna Rita Castellucci. Con questa iniziativa la comunità di Cerbara ha voluto ricordare Anna Rita, morta ancor giovane l'anno scorso, e sua mamma Flora, scomparsa circa un mese fa. La serata, nata da un'idea del coro parrocchiale, ha visto la presenza della corale Marietta Alboni e ha

fornito l'occasione per effettuare una raccolta fondi da destinare alle missioni, in Kenya, di padre Francesco Pierli. La serata è stata suddivisa in tre diverse esibizioni dell'Alboni Youth Choir, diretto da Anna Marini, che ha presentato canti sacri e profani, e da un otetto della corale "Marietta Alboni". Nel corso della serata c'è poi stata l'occasione per leggere una lettera di padre Francesco Pierli e di ringraziare



Un momento dell'esibizione

don Giovanni Bastianoni per il servizio svolto come parroco a Cerbara per più di 35 anni. Entrambi i sacerdoti hanno poi voluto

ricordare la figura di Anna Rita. "Quest'ultima - ha affermato Silvano Petturiti, che ha presentato la serata - era sempre pronta a sorridere e a regalare un sorriso, cercando sempre di dare una mano a tutti; il titolo della serata prende spunto proprio da ciò". "Di Anna Rita - ha invece scritto padre Pierli nella sua lettera - mi hanno sempre affascinato la forza e la fragilità: due doti, apparentemente in contrasto, ma che la facevano sentire particolarmente vicina, e sono molto felice che la sua memoria venga ricordata in una serata di questo tipo dalla comunità di Cerbara".

In libreria. Le novità per questo tempo liturgico

La Pasqua per ogni età

In pieno Triduo pasquale, apriamo una finestra sulle novità editoriali della Elledici cominciando proprio da tre pubblicazioni adatte al tempo. Di G. Crocetti è uscito il volume *Le parole di Gesù nell'Ultima Cena* (pag. 184, euro 14). Si tratta di una rilettura analitica del *Vangelo di Giovanni* dal capitolo 13 al 17. Quanto accadde nel Cenacolo e quello che disse Gesù ai suoi durante l'Ultima Cena rappresenta il vertice della vita del Signore. Di lì sgorga viva la fede. Di G. C. Bregantini ricordiamo *Le 7 parole di Gesù sulla croce* (pag. 80, euro 9). Il Vescovo di Campobasso offre ai lettori una meditazione per la Quaresima ed il Venerdì santo. Robusti e perenni messaggi di vita che proprio chi soffre più profondamente può apprezzare di più: così Bregantini parla delle sette parole del Signore.

Per i più piccoli può essere utile il sussidio *Coloro la Pasqua* (pag. 32, euro 4.50). È un quaderno attivo,

una raccolta di disegni sulla Pasqua da colorare, alla scoperta del Risorto.

Tra le altre recenti pubblicazioni della editrice salesiana ricordiamo il libro di P. L. Guiducci *Senza aggredire, senza indietreggiare* (pag. 272, euro 19). Partendo dall'opera educativa di san Giovanni Bosco l'autore incentra la propria ricerca su quanto il Santo fece per la difesa dei giovani nel contesto del mondo del lavoro.

Per chi ha le 'mani in pasta' nel servizio catechetico può essere utile il lavoro di F. Ferrario che ha composto il *Dizionario dei termini biblici ricorrenti nei Catechismi per l'iniziazione cristiana* (pag. 120, euro 8).

Concludiamo ricordando le *Pregiere per ogni giorno* della comunità di Taizé (pag. 184, euro 11) e che l'ultimo numero - il 116 - della rivista *Il mondo della Bibbia* è in libreria, con una monografia dedicata al popolo dei samaritani.

Francesco Mariucci

Mostra

Josef Albers, maestro di rigore e spiritualità



Albers

È stata inaugurata la mostra "Josef Albers. Arte come esperienza: i metodi didattici di un maestro del Bauhaus" allestita presso la Pinacoteca comunale di Città di Castello e visitabile fino al 19 giugno. Il 19 marzo è stata inaugurata anche la mostra monografica su "Josef Albers. Spiritualità e rigore" presso la Galleria nazionale di Perugia.

Due momenti di grande attenzione internazionale che hanno visto il sostegno della Soprintendenza umbra. La mostra tifernate documenta i momenti più importanti dell'attività didattica di Albers, a partire dal Bauhaus fino alla sua docenza e direzione della Scuola d'arte della Yale University (1950). All'attività di artista Albers ha affiancato quella di teorico dell'arte astratta; tra i suoi scritti va ricordato *Interazione del colore* (1963) tradotto in più lingue. In mostra disegni e dipinti del maestro ed anche testimonianze e immagini del suo lavoro di docente (foto d'epoca ed anche un film muto), attestazione di un clima culturale e creativo estremamente fecondo che influenzò enormemente non solo i suoi allievi ma una intera generazione di giovani artisti.

Catia Cecchetti

Seminario informativo promosso dal Comune circa le opportunità per le aziende

Molto partecipato, e non esente da contrasti di opinioni fra i partecipanti, il seminario informativo promosso dal Comune circa le opportunità per le aziende che vogliono inserirsi nella programmazione comunitaria Ue. Il seminario si è svolto il 23 marzo nell'aula consiliare cittadina dove l'assessore allo Sviluppo economico **Enrico Carloni** ha introdotto e mediato relazioni e interventi. Coordinatore tra Europa ed aziende è la Regione, ed è stato **Luigi Rossetti**, coordinatore dell'area Imprese e lavoro, che ha illustrato dettagliatamente quali opportunità possano essere colte nell'ambito della ricerca industriale e dello sviluppo sperimentale per le piccole, medie e grandi imprese, tenendo conto di risorse che ammontano a circa 30 milioni di euro. Per la loro destinazione alle aziende saranno presi in considerazione vari parametri sia tecnici sia nell'ambito della certificazione, delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Alte le soglie minime e massime per permettere l'ammissione di una vasta gamma di piani.

Un importante sostegno è previsto per le nuove aziende che si affacciano sul mercato e per la eco-innovazione rivolta alla bonifica dell'ambiente. **Fabrizio Boldrini**, direttore scientifico del Centro studi Villa Montescia, ha osservato che la parola d'ordine dovrà essere *principio di condizionalità e di partenariato territoriale*; questo prevede fin dall'inizio il coinvolgimento

Per accedere ai fondi Ue per le imprese



Gli intervenuti al seminario presso l'aula consiliare del Comune

di tutti i soggetti. Ci sarà un aumento di politica di coesione con diverso equilibrio per le Regioni più sviluppate, in cui l'Umbria verrebbe a disporre di più risorse. Il presidente del consorzio "Valtiberina produce", **Domenico Duranti**, ha sottolineato come un capitolo critico sia il rapporto tra credito e imprese, dato che senza sostegno finanziario è difficile approfittare dei bandi. Il rappresentante della Confindustria di Perugia, **Alessandro Castagnino**, ha ricordato a sua volta che spesso le aziende per pagare le tasse accedono al credito e non sempre lo possono fare in maniera congrua. Sugli incentivi applicati a livello regionale, necessaria l'efficienza

za della P.A., tenendo conto che i crediti privati vengono spesso bloccati dal Patto di stabilità. Situazione paradossale che va superata con misure concrete. Intervendo, l'assessore regionale allo Sviluppo economico, **Vincenzo Riommi**, dopo aver trattato l'argomento banche, ha sottolineato la necessità attuale di formare reti di imprese e adottare un modello di sviluppo in cui maturino i progetti imprenditoriali. Dai nuovi fondi europei ci si aspetta una quota maggiore di finanziamenti, dato che le Regioni sviluppate avranno un incremento di risorse, e l'Umbria rientra in questa categoria.

Eleonora Rose

Incontri con scrittori al festival letterario "Calibro"



I giovani intervenuti al primo incontro

Dopo l'apertura di giovedì 28, avvenuta nella sala gotica del Museo del duomo di Città di Castello, continuerà fino a domenica 31 marzo il festival letterario "Calibro - Sparati un libro". Protagonista dell'appuntamento inaugurale è stata Chiara Frugoni, storica e storica dell'arte. Nell'incontro, dal titolo "La voce del Medioevo",

sono intervenuti anche alcuni ragazzi tifernati, che hanno "intervistato" l'ospite. Questa iniziativa, assieme agli altri appuntamenti del festival sono stati presentati lo scorso giovedì 21 marzo dai ragazzi de "Il Fondino", l'associazione culturale promotrice della kermesse. "Un festival che nasce con il sostegno di tutti è un festival che si vuole

aprire all'intera città, portando la lettura, attimo intimo per eccellenza, a quante più persone possibili" come si legge in una nota diramata dall'associazione, nella quale i ragazzi del "Fondino" hanno aggiunto: "Il programma di Calibro offre un ampio panorama sui vari generi e modi di lettura, e aspetto non secondario, sui luoghi stessi in cui si legge". Tra gli ospiti, intervengono infatti Antonella Agnoli, considerata la massima esperta italiana in materia di biblioteche pubbliche, in un incontro con il professor Fabrizio Tonello, docente all'università di Padova, sabato 30 marzo, alle ore 11 al "ridotto" del teatro degli Illuminati. Nella stessa giornata e location, ma alle 18.30, Daniele Piccini modererà un incontro con

gli scrittori Christian Raimo e Francesco Targhetta. Dopo un *poetry slam* e l'iniziativa di "Occupy Poesia", rispettivamente al caffè "L'Accademia" e ai giardini del Cassero, domenica 31 marzo, alle 17, Luca Ricci, Lucia Franchi e Matteo Bianchini dialogheranno con lo scrittore Antonio Moresco al teatro degli Illuminati. "Il festival - si legge nella nota - si articolerà in 10 eventi e vedrà la partecipazione di 23 ospiti tra scrittori, poeti ed intellettuali. La selezione degli autori invitati non ha tenuto conto né di classifiche né di dinamiche editoriali unicamente commerciali: i libri di cui si discuterà sono libri 'forti'. Libri che riflettono un'idea attiva di lettura".

Francesco Orlandini

BREVI

❖ ANGHILIARI

Mostra dell'artigianato

Da mesi l'ente Mostra Valtiberina toscana, le associazioni di categoria e l'Amministrazione comunale di Anghiari sono al lavoro per la 38a edizione della Mostra mercato dell'artigianato della Valtiberina toscana. La manifestazione, che si inaugurerà mercoledì 24 aprile e durerà fino al 1° maggio, rappresenta il momento più importante per la promozione artigianale di questa valle situata al confine tra Emilia Romagna, Marche e Umbria. Tra gli appuntamenti più significativi e qualificati del Centro Italia, la mostra è da sempre il luogo privilegiato per l'incontro tra antichi mestieri e nuove competenze. La Mostra mercato, ospitando da 38 anni i maggiori maestri artigiani provenienti da tutto il territorio nazionale, con un'affluenza annuale di 40.000 visitatori, si conferma punto di riferimento e di incontro per appassionati e operatori del settore. La mostra è come sempre ospitata dal suggestivo borgo antico di Anghiari. E proprio al sindaco di Anghiari Riccardo La Ferla è stata affidata la presidenza pro-tempore dell'ente Mostra.

❖ SANSEPOLCRO

Statua dello sbandieratore

Sono state il sindaco Daniela Frullani e l'assessore provinciale Carla Borghesi a togliere i "veli" al monumento dedicato allo sbandieratore e posizionato al centro dell'aiola della rotatoria di via Senese Aretina, all'ingresso di Sansepolcro. Da quel momento sono ufficialmente iniziate le celebrazioni per i 60 anni di attività del gruppo Sbandieratori di Sansepolcro - Città di Piero della Francesca. Erano tutti schierati a semicerchio, gli alfieri e i musicisti del sodalizio che sta rendendo famosa in tutto il mondo la città biturgense; sulle note della "Danza", è uscita fuori la sagoma dello sbandieratore che corre con il vessillo al vento, opera dell'artista Franco Alessandrini, il quale darà anche un titolo al monumento e svelerà la denominazione, lui di persona, nel corso di una successiva cerimonia alla quale sarà presente.

❖ SAN GIUSTINO

Raccolta differenziata

Una riorganizzazione interna, una campagna informativa capillare che passerà anche per le scuole e, *extrema ratio*, l'avvio delle sanzioni per quei cittadini che non provvedono alla raccolta differenziata. Nella sala giunta del Comune di San Giustino il sindaco Fabio Buschi, l'assessore al ramo Giovanni Matteucci insieme ai tecnici di settore (alla presenza degli assessori Gabrielli, Manfroni e Ceccarini) hanno fatto il punto della situazione per quanto riguarda le politiche ambientali, in special modo la raccolta differenziata (che il Comune di San Giustino effettua *in house* con la collaborazione di una cooperativa) nel territorio di competenza. Ad aprire la conferenza stampa è stato il Sindaco che ha ripercorso gli ultimi passi delle politiche di comparto, evidenziando ancora una volta "la necessità stringente del Comune di veder allentate le maglie del patto di stabilità anche per promuovere investimenti proprio nell'ambiente nei confronti del quale l'attenzione del Comune è altissima".

❖ ACLI

Il modello Cud, gratis

L'Inps non ti invia il modello Cud? Il Patronato AcI te lo rilascia gratuitamente. Molti pensionati, cassaintegrati e disoccupati sono in difficoltà per il Cud, poiché l'Inps non lo invia più a domicilio, se non su richiesta. Il Patronato AcI della provincia di Perugia si è attivato immediatamente: a chi ne farà richiesta, verrà stampato e rilasciato il modello Cud in maniera gratuita. È possibile recarsi presso le sedi zonali del Patronato AcI di Città di Castello, viale Vittorio Veneto 12, tel. 075 8558640.

❖ MONTONE

Mostra "Nel segno del Sacro"

Sarà inaugurata sabato 30 marzo a Montone la mostra di arte contemporanea "Nel segno del Sacro" di Renzo Scopa. Oltre 50 opere tra incisioni, dipinti e creazioni su carta saranno esposte presso la Pinacoteca - museo comunale San Francesco, ultima tappa di un intenso itinerario espositivo. Per il 27 aprile alle ore 17 presso la chiesa di San Francesco è prevista la tavola rotonda "Renzo Scopa: incisore, pittore scrittore" durante la quale sarà approfondito il tema dell'evoluzione stilistica ed esistenziale di un artista complesso e poliedrico. La mostra rimarrà aperta fino al 2 giugno nei giorni di venerdì, sabato, domenica e festivi con orario 10.30 - 13 e 15.30 - 18. (Sabina Ronconi)

I bambini incontrano... i terremoti

Erano tanti i bambini presenti venerdì mattina all'inaugurazione della mostra "Scienza: il fascino e la suggestione degli eventi naturali" realizzata in seno al progetto Reacce - Raising Earthquake Awareness and Coping with Children's Emotions, ovvero "Accrescere la consapevolezza dei terremoti [e altre situazioni simili] per gestire adeguatamente le emozioni dei bambini". Dopo l'incontro del 18 febbraio scorso presso la scuola media Pascoli di Città di Castello, è stata inaugurata presso l'atrio del Comune la mostra che resterà aperta fino al 28 aprile. Proprio ai bambini, particolar-

mente a quelli con difficoltà motorie, si rivolge il progetto finanziato dall'Unione europea. Per l'Amministrazione comunale era presente l'assessore alla Scuola **Mauro Alcherigi** che nel suo intervento ha ribadito l'utilità di rivolgersi a quella fascia di età tra i 3 e i 14 anni che ha grande capacità di apprendimento, rappresentando quindi un vero e proprio investimento sul futuro. La mostra è il risultato di uno studio sulle reazioni psicologiche dei bambini in ogni parte del mondo di fronte a eventi catastrofici, con particolare attenzione allo shock emotivo che questi sviluppano in seguito a disastri come terremoti, al-

luvioni, eruzioni vulcaniche e simili. Lo studio della paura associata ha consentito di individuare percorsi educativi che permettano in certe situazioni di contenere le ulteriori difficoltà dei più piccoli. Alla mostra è associata la produzione di materiale educativo rivolto ai bambini e ai loro educatori, favorendo occasioni divulgative e di informazione attraverso prodotti multimediali. Alle classi di bambini presenti è stato consegnato un kit gioco contenente materiale didattico e ludico da utilizzare per approfondire lo studio della materia divertendosi insieme.

S. R.

❖ CIVITELLA DEL LAGO Mostra dell'Ovo pinto

Dal 31 marzo e fino al 1° maggio a Civitella del Lago, presso il Museo dell'Ovo pinto si terrà la mostra annuale con annesso concorso, dedicata alla pittura delle uova. La mostra-concorso "Ovo pinto", la cui prima edizione risale al 1982, è aperta a tutti: artisti, dilettanti e scuole dell'obbligo. Le composizioni dovranno pervenire a Civitella del Lago entro le ore 15 del 29 marzo. Orario d'apertura del Museo: prefestivi ore 15-19, festivi ore 9-13 e 15-19 (i feriali su prenotazione). Info: Comitato Ovo pinto, www.ovopinto.it.

❖ ORVIETO Festival prolungato

Torna nel periodo pasquale con la terza edizione il festival "Orvieto musica e cultura", che quest'anno si protrarrà fino alla Pentecoste. Il festival si connota, oltre che per una serie di concerti eseguiti dall'Orchestra del teatro romano dell'Opera, per l'ospitalità di gruppi musicali di altri Paesi e culture. Prossimi appuntamenti: sabato 30 marzo ore 17 in duomo concerto dell'orchestra del teatro dell'Opera di Roma e sabato 6 aprile al Museo dell'Opera del duomo alle 21 duo di violino e violoncello della stessa orchestra.

❖ FONDAZIONE CRO Fondo a sostegno delle famiglie

La grave crisi economica che vive il nostro territorio ha indotto la Fondazione Cro ad aumentare le risorse destinate al settore sociale, costituendo un Fondo di 100 mila euro a come sostegno sociale a favore dei Comuni del comprensorio. Questo sarà un concreto strumento che permetterà ai Comuni di prestare aiuto alle famiglie, o a persone particolarmente bisognose, che non siano sufficientemente coperte sotto il profilo sociale. Il Fondo opererà con criteri di sussidiarietà rispetto ad eventuali interventi deliberati da altri enti pubblici, istituzioni ed associazioni d'intesa con l'Ambito sociale n.12 e i Comuni di Alviano, Attigliano, Guardea, San Venanzo e Bolsena. Questa iniziativa si aggiunge a quella coordinata dalla Consulta delle Fondazioni delle Casse di risparmio umbre, per il finanziamento del Fondo di solidarietà delle Chiese umbre.

❖ TODI Antiquariato

Torna da sabato 30 marzo a domenica 7 aprile a Todi la "Rassegna antiquaria d'Italia", giunta alla sua 44a edizione, una tra le più antiche mostre del settore. Saranno presenti Gallerie antiquarie di tutta Italia; la mostra promette varietà, quantità e qualità di mobili, sculture, quadri, arazzi, gioielli ed argenti.

CARITAS DIOCESANA

Esperienze di risurrezione

La Settimana santa ci induce a riflettere sull'esperienza terrena del Signore, ma ci porta anche a ripercorrere le tappe della nostra vita. Guardando a ritroso le nostre esperienze alla luce della fede, riusciamo a trovare la forza per andare avanti. In questa ottica, non è sbagliato considerare che ognuno di noi ha vissuto delle esperienze di risurrezione, attraversando momenti difficili da cui è riuscito ad imparare qualcosa per il futuro. Spesso, rialzarsi dopo una brutta caduta incoraggia a mettersi a disposizione degli altri, per sostenere, consolare, scuotere la coscienza. Le persone che frequentano e vivono nella comunità Caritas diocesana in Villa San Faustino, nei pressi di Massa Martana, si sono prefissate questo delicato quanto apprezzabile compito. È una comunità che

accoglie persone di tutte le età e provenienti da varie zone, che hanno sperimentato momenti problematici per varie cause, quali la droga, l'alcol, una difficile situazione familiare... "E.", 20 anni, vive nella comunità di San

I racconti di vita di alcune persone che risiedono nella comunità di Villa San Faustino, nei pressi di Massa Martana

Faustino da un anno e mezzo e proviene dalla comunità "gemella" di San Fatucchio, dove ha vissuto da quando aveva 14 anni. Il difficile rapporto con i coetanei, da cui si sentiva deriso e manovrato, lo aveva reso un ragazzo violento e allo stesso tempo molto fragile. "La difficoltà di farmi accettare mi aveva spinto a non parlare più con nessuno - racconta. - Ero entrato in una spirale per cui più cercavo di farmi accettare dagli altri facendo quello che mi chiedevano, più venivo preso di mira". Nel 2008, "una mia cugina che si era fatta suora ad Assisi mi invitò a venire a trovarla. In quel momento entrò in

contatto con questa comunità. All'inizio volevo andarmene, sentivo la mancanza di mia madre. Poi ho cambiato idea perché ho visto che, per la prima volta, mi veniva data fiducia, ho trovato gli amici che cercavo". Un'altra "scossa interiore" gli è venuta dall'esperienza nella comunità diocesana in Kosovo, in cui ha visto da

vicino "le condizioni disumane di tanta gente". Al momento, la comunità accoglie anche un uomo agli arresti domiciliari e ragazzi con altri problemi. Tra gli altri componenti della Comunità, "L." ha avuto problemi di alcolismo: "Si è come in un buco nero - racconta - dal quale sembra di non poter più uscire, e il

momento in cui entri nella comunità non è meno difficile". Infatti "vieni messo con le spalle al muro, sei messo a nudo riguardo i tuoi problemi. Il primo istinto è la fuga". Nei primi tempi di permanenza si è seguiti da un altro membro del gruppo: "Questa 'seconda ombra', anche fastidiosa, controlla i tuoi movimenti per impedire una nuova caduta". "S." ha sperimentato la dipendenza dall'eroina. Per lui e per tutti gli altri, avere la possibilità di una nuova vita è stata una vera "esperienza di risurrezione".

Margherita Idolatri



L'abbazia di Villa San Faustino dove ha sede la Comunità

LA COMUNITÀ

La comunità Caritas di Villa San Faustino è una struttura diocesana nata nel 2006 che fa riferimento alla parrocchia di Massa Martana. Al momento ha 9 ospiti, ma potrebbe accoglierne una ventina. Si tratta di una realtà staccata dal mondo esterno, i cui componenti possono scrivere, ma non utilizzare telefoni, cellulare, televisione. La giornata ha orari molto rigidi: ci si alza alle 6, poi le lodi e la colazione con riflessioni personali. Il prosieguo della giornata prevede varie attività: la cura della vigna, l'allevamento di animali, la manutenzione del luogo "a coppie sempre diverse, allo scopo di interagire con tutti" come spiega uno dei responsabili, Luigi. Non c'è un piano di permanenza, ognuno può decidere di rimanere per il tempo che ritiene necessario. La struttura fa parte di una rete di comunità: le altre si trovano a San Fatucchio (Castiglione del Lago), Foligno, Madonna dei Bagni a Casalina.

CLERO DIOCESANO



I sacerdoti partecipanti al ritiro spirituale a Spagliagrano di Todi

Intelligente valorizzazione della pietà popolare

Il 21 marzo si è svolto a Spagliagrano di Todi, nella casa diocesana, il ritiro spirituale mensile del clero della diocesi. Nel corso della preghiera dell'ora media il vescovo mons. Benedetto Tuzia ha svolto una riflessione sulla lettura breve. Subito dopo, i partecipanti hanno ascoltato don Manlio Sodi, sdb, liturgista, già preside della facoltà teologica dell'Università salesiana, che ha parlato su "La pietà popolare e liturgia. Il ruolo del Direttore edito nel 2002 dalla Congregazione per il culto divino e la disciplina dei

sacramenti". Don Sodi ha ricordato come la pietà popolare sia un dato di fatto nella vita della Chiesa e come vada valorizzata ed educata in quanto strumento prezioso di esperienza e di interiorizzazione del Mistero rivelato e luogo di inculturazione della fede. Va osservato infatti che la storia della pietà popolare evidenzia valori peculiari insieme a inevitabili limiti, tuttavia la pietas ha il merito di essere stato il luogo della diffusione e conservazione della fede del popolo cristiano.

Don Sodi ha poi sottolineato come il dettato di Sacrosanctum Concilium 13 trovi nel Direttore una felice attuazione. Tale dettato ha bisogno di essere attuato nell'esperienza viva delle Chiese locali mediante un lavoro educativo che aiuti a cogliere il vero obiettivo delle più variegate forme di pietà popolare. La sfida più impegnativa - ha detto - risiede, senza dubbio, nel lavoro di mediazione che è chiamato a svolgere l'operatore pastorale, il quale viene a trovarsi tra i principi del Direttore e forme e prassi locali che richiedono interventi educativi urgenti e talvolta radicali. Il cammino dell'anno liturgico diventa, allora, il luogo più prezioso per formare ad una prospettiva di sintesi la comunità cristiana.

An. Co.

Eventi e dramma sacro a Orvieto

Progetto Corpus Domini

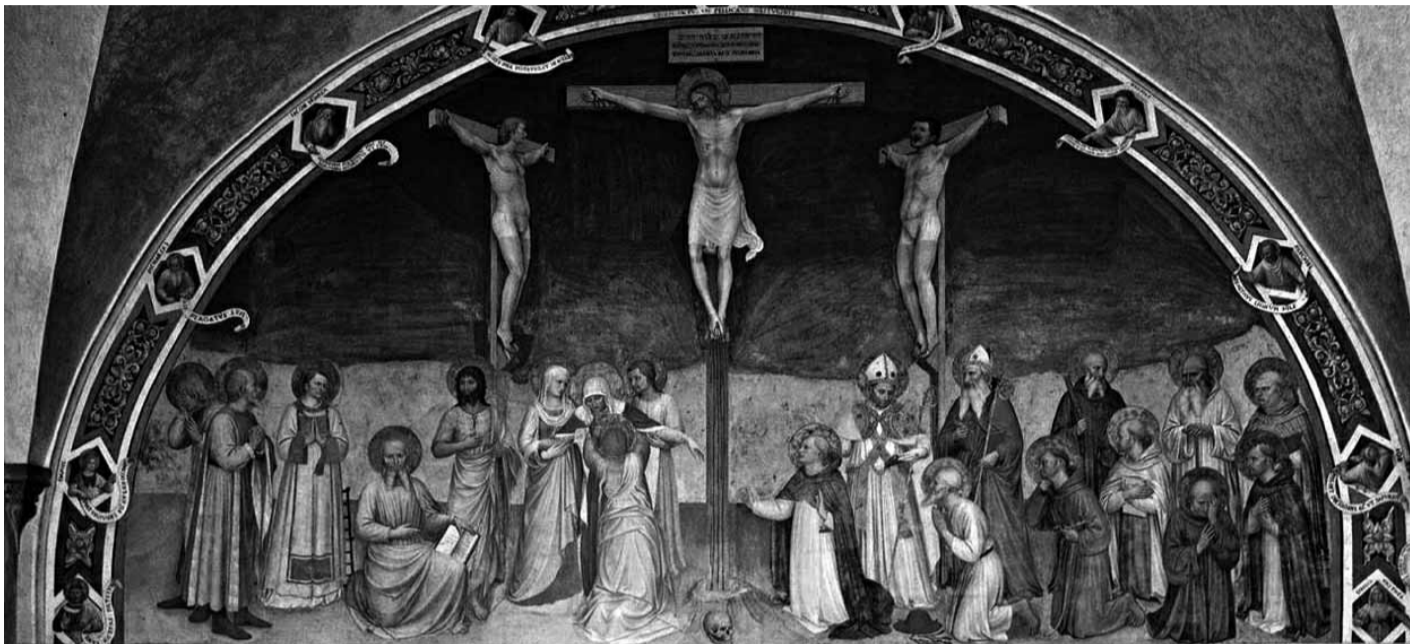
È stato presentato il 25 marzo al teatro Mancinelli il progetto "La città del Corpus Domini", evento organizzato da Ar.Tè stabile d'innovazione in collaborazione con la Fondazione Cro e il Comune di Orvieto. Per il 750° anniversario del miracolo eucaristico di Bolsena e in occasione del biennio giubilare straordinario, sabato 8 giugno si terrà a Orvieto una grande giornata di festa e di riflessione spirituale. Il progetto legato al Corpus Domini ha come fulcro la rappresentazione del dramma sacro "Miracolo de lo Sacro Corporale" nell'interpretazione di un nutrito gruppo di attori affermati nel panorama teatrale nazionale, accompagnato da una grande festa medievale di piazza che si richiama alla storia di Orvieto. Tutta la città sarà coinvolta, creando così le condizioni per far vivere un significativo momento di turismo culturale ai visitatori e agli stessi cittadini. (F. C.)



Il duomo di Orvieto

Il messaggio
augurale del
Vescovo alla
diocesi

In questa Settimana c'è tutta la nostra fede



Siamo lieti di pubblicare nell'imminenza della santa Pasqua il messaggio augurale che il vescovo mons. Benedetto Tuzia ha voluto inviare a tutta la comunità diocesana di Orvieto-Todi affidata alle sue cure pastorali. Ecco di seguito il testo del messaggio.

Entrati nella grande e santa Settimana, stiamo per varcare la soglia di una nuova Pasqua: rivivremo insieme il mistero della morte che si fa vita. Quest'anno la nostra Chiesa diocesana di Orvieto - Todi vive una particolare e straordinaria esperienza di grazia con la celebrazione del Giubileo eucaristico straordinario in ricordo dell'evento prodigioso di Bolsena nel 1265. Cosa significa oggi vivere il mistero pasquale celebrando il Giubileo eucaristico? E quali richiami ci vengono dall'eucarestia? Lo stimolo più forte, evidenziato dall'immagine del pellicano presente nel logo, è un forte richiamo alla vita buona e bella di Cristo che ha scelto la logica dell'amore e del dono di sé.

In ogni eucaristia celebriamo e facciamo memoria della Pasqua, per sentirci ripetere - fino a che non entri nel cuore e nella vita - che un uomo di nome Gesù è riuscito a sconfiggere la morte risorgendo, e che è vivo oggi in mezzo a noi. Per sentirci dire che la morte non l'avrà vinta sulla vita, sull'amore, sulla speranza.

Fare memoria della Pasqua è ricordare, cioè scrivere e scolpire nel cuore quella Settimana di tanti secoli fa nella quale sono accaduti avvenimenti che riguardano tutti gli uomini di tutti i tempi. Come ci narrano i Vangeli, in quella Settimana un Uomo, amato da alcuni e odiato da altri, fu messo a morte, lo seppellirono ma il terzo giorno risuscitò per mai più morire. La nostra fede sta tutta qui: si concentra, si aggrappa, nasce in quella settimana. Fare memoria della Pasqua è mettersi di fronte alla croce di Gesù, alle nostre croci, alla nostra morte, alla morte di chi amiamo. La Pasqua è il 'luogo' dove la nostra fede viene passata al setaccio.

È il 'luogo' dove le nostre speranze possono diventare audaci, inarrestabili. È il 'luogo' di una speranza che non muore, quella speranza che cerca di intravedere in un seme sepolto una spiga o un fiore che stanno per nascere. Perché là, in quell'alba primaverile di molti secoli fa è risuonata una voce. Risuona ancora oggi. Risuonerà per sempre: "È risorto!... Non è qui". Tutto inizia e dipende da quel mattino di Pasqua, splendido dono dell'inesauribile fantasia di Dio. Il Risorto cammina con noi, oggi; ci insegna e ci rende capaci di vivere da risorti, di diventare suoi testimoni, di rendere visibile e concreta la speranza per tutti facendo rotolare via tutti quei macigni che impediscono di vivere in pienezza. Signore, mettili nel cuore una grande speranza. E tu, Chiesa di Orvieto - Todi, torna a sperare.

† Benedetto Tuzia
Vescovo

BREVI

❖ PANTALLA

Convegno sulla famiglia

L'associazione "Meritamoci Pantalla" organizza per sabato 6 aprile, alle ore 17, a Pantalla di Todi (sala conferenze Veralli Cortesi - centro storico) un convegno sul tema "La famiglia cristiana: scuola di umanità e di fede". Interverranno il card. Ennio Antonelli, Simone Pillon, presidente del Forum delle famiglie umbre, don Ferdinando Todini, parroco di Pantalla. Saranno presenti i vari movimenti cattolici umbri.

❖ COLLEVALENZA

Meditazioni pasquali

"Il cristiano uomo del mistero" e "Il cristiano uomo della salvezza" sono i temi delle due catechesi pasquali predicate da don Ruggero Ramella, parroco di Roma con voti tra i Figli dell'Amore Misericordioso, che il santuario di Collevalenza ha offerto nei giorni di lunedì e martedì in apertura della Settimana santa. "Una occasione - ha detto p. Ireneo Martin, rettore del santuario - per prepararci a vivere consapevolmente la Pasqua del Signore Gesù". Don Ruggero con la prima catechesi ha posto in risalto il valore della preghiera come luogo di incontro con Dio. Grazie alla preghiera siamo aiutati a vedere il doppio fondo della realtà, degli eventi, degli uomini: la realtà non è mai fine a se stessa, gli eventi ci narrano la provvidenza di Dio, gli uomini sono amati ciascuno in modo esclusivo da Dio. Le cose visibili celano l'invisibile che il cristiano intravede perché uomo di preghiera. Con la seconda catechesi il predicatore ha sottolineato perché il cristiano valorizza la sofferenza. Il cristiano se è in rapporto vero con Gesù Cristo è partecipe del suo dolore ed entrando nel suo mondo interiore partecipa dell'amore di Gesù per gli altri perché la sofferenza è necessaria per la salvezza. Non c'è salvezza senza sofferenza perché non c'è salvezza senza amore. (A. Co.)

❖ PARRANO

Uno "Stabat" tipico

A Parrano il Venerdì santo si svolge la processione del Cristo Morto. Oltre la statua settecentesca del Cristo, è portata anche una grande croce detta "tronco"; ma soprattutto la processione è accompagnata dal canto struggente dello *Stabat Mater*.

❖ TODI

Processione con variante

La secolare processione del Cristo Morto a Todi subisce delle modifiche in senso positivo. Quest'anno, giunti all'altezza della chiesa del Sacro Cuore, ci sarà una deviazione per la piazza cosiddetta del Mercataccio, ove si rappresenta la scena della crocifissione di Cristo con oltre 30 figuranti. Di fronte a questi quadri viventi, è letto da un gruppo di liceali *Il pianto della Madonna* di Jacopone da Todi. Si riprende poi il consueto itinerario.

❖ PANTANO

Lunedì di Pasqua

Il lunedì di Pasqua molte persone si recano in pellegrinaggio a Santa Maria in Pantano, nelle vicinanze di Massa Martana. Quest'antichissima chiesa è posta lungo l'antica Flaminia, dove sorgeva il *Vicus ad Martis* che si sta rivelando come uno dei siti archeologici più interessanti dell'Umbria. In questa giornata l'antica chiesa diventa continua meta di pellegrinaggio, tanto che nella zona si usa dire non tanto "pasquetta" ma "festa di santa Maria".

❖ ORVIETO

Santa Maria della Stella

La domenica *in Albis* è legata a tante tradizioni. A Orvieto in cattedrale è la festa di santa Maria della Stella, patrona della comunità parrocchiale. Si tratta di un culto antico che lega la beata Vergine a un elemento astrale come la stella, ricca di una grande simbologia. Al centro della cappella di San Brizio, con gli affreschi del Beato Angelico e del Signorelli, è conservata la pregevole tavola *Santa Maria della Stella*. La leggenda vuole che sia stata portata in dono agli orvietani da san Brizio, uno dei primi evangelizzatori dell'Umbria.



La Chiesa diocesana si appresta a vivere un'altro appuntamento importante nell'ambito del Giubileo

Per la prima volta, le "reliquie minori" del Miracolo

eucaristico: l'esposizione alla venerazione dei fedeli delle cosiddette "reliquie minori" del miracolo di Bolsena. Dal prossimo 7 aprile fino al 26 maggio, infatti, queste reliquie (mai mostrate prima d'ora e conservate in un vano apposito sotto il reliquiario del sacro Corporale nel tabernacolo marmoreo dell'Orcagna) saranno visibili sull'altare maggiore del

duomo di Orvieto. Si tratta di purificatoi e di altri lini usati nella messa di Bolsena o per custodire il Corporale, rimasti anch'essi macchiati di sangue. Anche l'Ostia del miracolo sarà visibile e sarà portata in una *peregrinatio* (di cui abbiamo già parlato e il cui calendario è consultabile sul sito www.diocesiortvietotodi.it), che raggiungerà le Vicarie e le

parrocchie della diocesi. L'orario della visita per i pellegrini coincide con l'orario di apertura della cattedrale, cioè dalle ore 7 alle 19. Per ulteriori informazioni e prenotazioni consultare il sito www.giubileobolsenaorvieto.it o rivolgersi alla Segreteria del Giubileo (sala Pieri del palazzo vescovile, tel. 0763 395010).

M. M.

Sacre rappresentazioni a Collevalenza

Nel rispetto di una lunga tradizione, Collevalenza ha ospitato, il giorno della domenica delle Palme, la rappresentazione sacra in costume dell'ingresso di Cristo a Gerusalemme, manifestazione che dà inizio ai riti della Settimana santa e che ha il suo scenario naturale sul piazzale e sulla scalea del santuario dell'Amore Misericordioso fondato da Madre Speranza. L'evento, organizzato dalla parrocchia di Collevalenza e dal locale circolo Anspi con il patrocinio del Comune di Todi, è unico nel suo genere in Umbria, sia per la presenza di oltre cento figuranti in

costume che per la cura messa per ricostruire - sulla traccia del film di Franco Zeffirelli *Gesù di Nazareth* - la passione di Cristo. Dopo la domenica delle Palme, venerdì 29 marzo alle ore 21, sempre presso il piazzale del santuario dell'Amore Misericordioso, viene invece rappresentata la Via crucis di nostro Signore Gesù Cristo. Per gli abitanti di tutta la parrocchia di Collevalenza, l'evento è particolarmente sentito come uno degli appuntamenti più importanti dell'anno, e vede ogni volta la partecipazione di centinaia di turisti e pellegrini che assistono alle toccanti scene del-

la Passione, circondati da un'atmosfera unica di raccoglimento spirituale. Da sottolineare il fatto che l'intera organizzazione, dai personaggi ai costumi, alle musiche, dai doppiaggi alle luci, viene curata "in casa" grazie alla collaborazione dei cittadini di Collevalenza. Ogni anno sono sempre più curati in particolare gli aspetti scenografici, il numero dei personaggi, gli effetti musicali e le luci che rendono i due appuntamenti veramente unici e toccanti. L'ingresso è libero ed è possibile fruire degli ampi parcheggi gratuiti.

An. Co.



BREVI

❖ PARCO DI CARDETO

Resterà chiuso per lavori

Partono i lavori di manutenzione e valorizzazione del parco di Cardeto, che rimarrà chiuso al pubblico per diversi mesi. Un investimento complessivo di oltre due milioni di euro che vanno ad aggiungersi alla ristrutturazione dei due edifici presenti all'interno del parco, già sostenuta dal comune per 650 mila euro. Il gestore per la durata di 25 anni si occuperà di tutta l'area verde, degli impianti sportivi presenti e dei servizi ricreativi che verranno realizzati. "L'obiettivo - dichiara l'assessore ai Lavori pubblici Silvano Ricci - è quello di rendere pienamente fruibile un'area di quasi 4 ettari che rappresenta un polmone verde non solo per quella zona di città. Entro giugno verrà presentato alla città il progetto complessivo di riqualificazione". L'unico accesso che sarà consentito, in una fase successiva alla potatura di questi giorni, riguarderà il centro ricreativo destinato alla terza età.

❖ IMPRESE

Ricambio generazionale

La Camera di commercio di Terni ha attivato un bando per la concessione di contributi per interventi consulenziali finalizzati a supportare le imprese nel proprio processo di ricambio generazionale e garantire loro una consulenza specialistica per attività di *mentoring* personalizzate. Un servizio agli imprenditori per costruire e realizzare concretamente il loro passaggio generazionale. L'Avviso è scaricabile dal sito www.tr.camcom.gov.it. Le imprese hanno tempo fino al 31 dicembre per presentare la domanda. Lo stanziamento previsto è pari a 20.000 euro; ciascuna impresa potrà ottenere un contributo massimo pari a 1.500 euro.

❖ AVIS

Donazioni in aumento

Bilancio dell'Avis provinciale di Terni in positivo, che ha permesso di sfiorare l'aumento programmato di prelievi del 6% rispetto al precedente anno. Ciò è stato possibile grazie al grande spirito di servizio che anima l'associazione. L'anno si è chiuso con +354 prelievi, pari ad un incremento del 5,23%. Sicuramente insufficiente per il fabbisogno degli ospedali della Provincia, ma un buon risultato per stimolare le Avis del territorio ad una ulteriore rincorsa dell'autosufficienza ematica. Nel 2012, oltre 600 cittadini hanno scelto di diventare donatori periodici dell'Avis e oltre 170, pur non potendo donare, hanno messo a disposizione il loro tempo per l'associazione. Le petizioni presentate a favore dell'introduzione di auto-emoteche nel sistema di prelievo, sottoscritte da oltre 7.700 cittadini, sono state accolte, con specifiche delibere consiliari, dai Comuni interessati e dal Consiglio provinciale di Terni.

❖ ANZIANI

Laboratori con i giovani

È stato avviato dall'assessorato alle Politiche sociali della Provincia di Terni il progetto "Sense... ability", finanziato dal programma Azione Province giovani dell'Upi, in partenariato con la Provincia di Rieti. Il progetto, coordinato dalla dirigente provinciale Donatella Venti, ha come obiettivo la coesione sociale e il dialogo intergenerazionale attraverso la valorizzazione dei cinque sensi: tatto, udito, olfatto, vista e gusto. I sensi faranno riscoprire valori, culture e conoscenze antiche attraverso laboratori didattici che vedranno protagonisti gli anziani dei centri Ancescao della Provincia di Terni, il Cai di Terni, i Centri di formazione professionale della Provincia di Terni e gli studenti di alcune scuole. Nei laboratori si svilupperanno tematiche come la lavorazione del vinco e della lana per il tatto, canti popolari e musiche per l'udito, erbe aromatiche per l'olfatto, la vista per osservare il nostro territorio attraverso uscite didattiche, ed il gusto con ricette e piatti tipici. "Anziani e giovani - dichiara l'assessore alle Politiche sociali Marcello Bigerna - convivono nello stesso territorio ma spesso si mostrano come realtà scisse e sembrano non potersi incontrare per arricchirsi reciprocamente. Con i laboratori vogliamo costruire un sistema di dialogo permanente attraverso la partecipazione e la condivisione di valori, di conoscenze, di culture e di linguaggio".

TERNI. Incontro con il teologo brasiliano Frei Betto

Un incontro più unico che raro quello con Frei Betto organizzato dalla parrocchia di San Gemini. Chi è Frei Betto? "È un domenicano brasiliano, teologo e scrittore, testimone di fede con la vita e l'impegno nella Chiesa e nella realtà socio-politica della sua terra", così è scritto nella locandina di presentazione dell'iniziativa. Notissimo nel mondo, è esponente di rilievo della teologia della liberazione, autore di 50 pubblicazioni di argomenti teologici e sociali e per il suo impegno concreto a favore dei più poveri e di opposizione alla dittatura militare in Brasile, tanto da essere stato tenuto in carcere per quattro anni. L'incontro, programmato da tempo, aveva per tema la partecipazione a forme di azione per una politica di giustizia sull'esempio di mons. Oscar Romero, di cui ricorre il 56° anniversario dell'uccisione sull'altare mentre celebrava la messa nella città di El Salvador di cui era vescovo, ad opera di un miliziano del regime.

Ma poiché da pochi giorni è stato eletto al soglio pontificio Francesco, il primo Papa extra-europeo ed argentino, quindi latino-americano, il discorso di Frei Betto ha toccato il tema che gli era stato assegnato ma ha soprattutto parlato (non poteva essere diversamente) dell'elezione del nuovo Papa e delle prospettive nuove che si aprono per la Chiesa universale, e per il suo rapporto con il mondo. Frei Betto ha detto che già di per sé il no-



Bambini delle favelas brasiliane



Frei Betto

La Chiesa dei poveri

Esponente di rilievo della teologia della liberazione, noto per il suo impegno a favore dei più poveri e di opposizione alla dittatura militare in Brasile

me "Francesco" scelto dal card. Bergoglio è indice della volontà riformatrice del nuovo Papa, riconfermata nella prima affermazione solenne di "sognare una Chiesa povera e dei poveri" secondo Cristo. È un rilancio fortissimo del Concilio Vaticano II che, dopo una buona partenza iniziale con Paolo VI, ha segnato qualche rallentamento negli anni successivi; ed è quanto mai necessario "riformare" la Chiesa attuando le indicazioni conciliari. Ha elencato anche temi e modalità di riforme. Tutto può essere riassunto in un ammonimento che il nuovo Papa va ripe-

tendo in varie occasioni: "Il potere va esercitato come un servizio", applicandolo anche a se stesso.

Frei Betto ha aggiunto che il potere comunque "trasforma" ogni persona tanto che, se si cede alle sue lusinghe, si diventa tendenzialmente egoisti (si pensa più a se stessi che agli altri), conservatori, addirittura "assolutisti", attenti più al mantenimento del proprio potere che ai problemi veri della gente.

Altra affermazione del teologo brasiliano, ripresa anche nella replica agli interventi dei presenti, è stata dedicata alla politica quale dovere di ogni cristiano purché sempre, assolutamente sempre, dalla parte dei poveri e per l'emancipazione degli ultimi della terra. Frei Betto è profondamente ottimista per il futuro della Chiesa guidata da Papa Francesco, affinché la fede in Dio e nel suo Figlio Gesù, con l'impegno di ogni battezzato, sia sempre più lievito per l'umanità.

Nicola Molè

NARNI. L'utile servizio dello Sportello informativo territoriale per le aziende

Risultati molto incoraggianti - sia in termini di contatti e di richieste di informazioni, sia per ciò che concerne l'effettiva valutazione delle opportunità di finanziamento proposte - per lo Sportello informativo territoriale, presso la sede del Centro per l'impiego di Narni, dedicato a tutti coloro che sono titolari e/o gestiscono un'attività imprenditoriale avente sede nel territorio comunale oppure intendono costituire ed avviare un nuovo progetto d'impresa. In tre mesi di attività, da novembre 2012

a gennaio 2013, gli utenti che hanno preso un appuntamento per effettuare un incontro di prima consulenza sono stati 13, ai quali si devono aggiungere i numerosi contatti telefonici finalizzati alla richiesta di informazioni generali. Nella quasi totalità dei casi sono state le donne, di cittadinanza italiana, ma anche due uomini e prevalentemente residenti nel territorio comunale, a rivolgersi allo Sportello. Donne di età media tra i 28 e i 32 anni, in prevalenza disoccupate o in cerca di prima occupazione, oppure titolari o socie



La presentazione dello sportello

di aziende già esistenti. Tra le opportunità di finanziamento prevalentemente richieste, valutate e prese in considerazione quelle relative alla realizzazione di nuovi progetti di impresa, in particolare dedicate all'imprenditoria giovanile, al microcredito e all'auto-impiego. Tra i diversi progetti di nuova impresa

considerati, molti si orientano verso il commercio e la somministrazione di cibi e bevande, mentre risulta evidente la preferenza di localizzazione dell'eventuale nuova attività a Narni Scalo, anche se non mancano progetti di insediamento nel centro storico.

Claudia Sensi

Itinerari storico-spirituali nel nostro territorio

Pasqua con S. Francesco

Ripercorrere i sentieri della bassa Umbria che san Francesco ha attraversato e amato rappresenta un modo per rivivere lo spirito della Pasqua. Nella provincia di Terni questi sentieri conducono a luoghi unici, nei quali si può respirare la più genuina atmosfera francescana, come all'Eremita, nei pressi di Portaria, tra Terni ed Acquasparta, dove il Santo scrisse la prima bozza del *Cantico*. Spesso sono sentieri percorribili solo a piedi, quelli che conducono agli "spechi" in cui il Poverello si ritirava per ascoltare il respiro della sua terra all'interno di grotte e cavità naturali, quasi sempre in prossimità di grandi boschi o su montagne come nel caso dello Speco di Sant'Urbano vicino a Narni. Anche nell'Amerino ci sono itinerari francescani, come il convento di San Francesco di Lugnano in Teverina; il convento venne edificato come atto di omaggio al

Santo che, secondo i racconti, nel 1212 qui salvò un bimbo che stava per essere divorato da un lupo. Nel 1229 iniziarono i lavori per la realizzazione del convento, che al suo interno contiene alcuni dipinti raffiguranti il combattimento tra il lupo e l'anatra mandata da san Francesco per salvare il bambino.

Tra i tesori del castello di Alviano vi è anche la raffigurazione, nella cappella interna all'edificio fortificato, del *Miracolo delle rondini*. Un affresco recentemente restaurato che raffigura un fatto accaduto ad Alviano nel 1212, in una località denominata attualmente "Belvedere". L'avvenimento destò grande meraviglia nelle genti che erano accorse per ascoltare le parole di Francesco: la predica era disturbata dalla rondini che garrivano, ma il Santo si rivolse a "sorelle rondini" e ottenne il silenzio. La cappella della rondini è oggi anche un interessante punto panoramico,



con belvedere sulla piana Teverina e sull'oasi naturalistica di Alviano. Ugualmente interessante è la grotta di Guardea. La tradizione dice che nella grotta, che si trova a pochi metri dalla chiesa di Santa Illuminata, nelle campagne di Alviano si ritirasse a pregare e a riposare san Francesco. La grotta è oggetto di venerazione popolare, così come la chiesa, anch'essa, insieme al convento, luogo strettamente legato al francescanesimo.

Benedetta Rinaldi

A ognuno un dono dello Spirito

DIOCESI. Messa crismale del Mercoledì santo. Le parole del vescovo Vecchi



La messa del crisma in cattedrale

È tempo di Pasqua nel cuore la Chiesa ricorda il senso profondo della fede nella passione, morte e resurrezione di Cristo, nel ritrovarsi come comunità unita, fraterna e solidale alla mensa del Signore. Così come avviene nella celebrazione della Messa crismale del mercoledì santo, presieduta dal vescovo Ernesto Vecchi, alla quale hanno preso parte i sacerdoti delle 81 parrocchie della diocesi, religiosi e diaconi insieme ai rappresentanti dei Consigli pastorali parrocchiali, di quello diocesano, di un gruppo di cresimandi e oltre 500 fedeli. Il Vescovo ha benedetto gli oli sacri che saranno usati nell'amministrare i sacramenti: l'olio dei catecumeni, l'olio degli infermi e il sacro crisma portati all'altare dai diaconi permanenti. "In questa suggestiva celebrazione - ha detto mons. Ernesto Vecchi - siamo messi in grado di approfondire la comprensione del nostro stesso ministero di cristiani. Percepriamo anzitutto la grandezza e l'enorme potenzialità del nostro essere cristiani, lungo una duplice prospettiva: quella dell'essere 'laici', cioè appartenenti al

Alla celebrazione hanno preso parte, tra gli altri, i sacerdoti delle 81 parrocchie della diocesi e i rappresentanti dei diversi Consigli pastorali

laós, vale a dire al popolo dei consacrati nel battesimo, e quello del sacerdozio ministeriale, che ci è stato conferito con il sacramento dell'Ordine. In tale prospettiva, si può vedere la dignità e la bellezza della condizione laicale solo se la si coglie nella sua dimensione sacramentale, illuminata dalla Parola di Dio. L'unzione dello Spirito santo, che tutti riceviamo nei

sacramenti dell'iniziazione, oltre alla rigenerazione che ci fa creature nuove, dà a ciascuno di noi doni particolari per il bene di tutto il corpo ecclesiale". Nel corso della celebrazione sono stati menzionati alcuni sacerdoti che nel 2013 ricordano anniversari importanti della loro ordinazione presbiterale, dal 60° anniversario di don Filippo Maccaglia al 50° anniversario di mons. Antonio Maniero, mons. Piergiorgio Brodoloni, mons. Gianni Colasanti, don Samuele Vuillermoz, al 25° di don Adolfo Bettini, mons. Roberto Bizzarri, don Andrea Rowny, don Mirek Boguszewi, padre Giuseppe Renda.

Elisabetta Lomoro

Sambucetole. La tradizionale Via crucis per le vie del paese, con le "vecce"

Nel piccolo borgo di Sambucetole, per la Pasqua rivive la tradizione della Via crucis del Venerdì santo lungo i vicoli del paese. Ad ogni stazione verranno letti passi evangelici con commenti attinenti anche a fatti legati all'attualità. Le piante di vecchia, che gli abitanti del borgo amorevolmente avranno fatto crescere numerosissime al buio delle cantine durante i quaranta giorni di Quaresima, avranno non solo un ruolo ornamentale, ma fungeranno anche

da simbolo della vita che vince sull'oscurità della morte. Una processione che rappresenta non solo la passione del Nazareno ma diviene emblema dell'oggi. C'è un filo ideale che lega le dinamiche insite nel Conclave romano e le sofferenze di un anziano parroco di campagna, di Sambucetole, don Giuseppe Marinozzi: la Via crucis appare come un evento per condividere questo dolore ma anche per tentare di superarlo. Il perdono che Giovanni Paolo II ha mostrato nei confronti di

chi lo voleva uccidere, la riconciliazione che Benedetto XVI ha offerto al suo inserviente, e quindi la speranza come miglior ricostituente per un sacerdote quasi centenario che vuole ancora guidare la sua comunità. Altra tradizione è quella della benedizione delle pizze e degli altri cibi destinati al pranzo pasquale che si terrà sabato 30 marzo, alle ore 17, all'interno della chiesa di San Matteo. Nella stessa circostanza i bambini, grazie all'azienda Liberovo, mostreranno le loro creazioni artistiche realizzate sul guscio di numerosissime uova (dette "uova pinte").

Luca Proietti



La celebrazione delle Palme

Pasqua del lavoratore

La Pasqua del lavoratore celebrata con i lavoratori dell'acciaieria e del polo chimico di Terni è una tradizione che si rinnova nella Settimana santa. Celebrazioni presiedute dal vescovo Ernesto Vecchi che ha posto l'accento sulla crisi: "Nell'illusione - ha detto - che a tutti ne venisse qualche vantaggio, la crescita era diventata l'unica regola. In sostanza, questa crisi ci dice che l'esclusivo obiettivo del profitto fine a se stesso, senza porre in primo piano la persona e il bene comune, rischia di distruggere ricchezza e creare povertà, come sta avvenendo oggi in Europa. I Governi europei invece continuano a perseguire presunti diritti civili, a scapito della grammatica essenziale della nostra natura, come il matrimonio tra l'uomo e la donna, che sta alla base della cellula primaria della società: la famiglia". Pertanto, il mondo occidentale ha bisogno di un profondo rinnovamento culturale e della riscoperta dei valori di fondo su cui costruire un futuro diverso e migliore. "La crisi ci obbliga a riprogettare il nostro cammino, a darci nuove regole, a trovare nuove forme di impegno. Solo così la crisi può diventare occasione di discernimento e di nuove progettualità".

Don Angelo D'Andrea

NARNI. Domenica delle Palme con i futuri sposi cristiani

Trasformati dal Sacramento

La celebrazione della domenica delle Palme a Narni ha visto coinvolti i giovani che formeranno le famiglie di domani. Alla solenne messa sono state invitate le otto coppie di fidanzati che hanno terminato il percorso di accompagnamento in vista della celebrazione del sacramento del matrimonio. Questo tempo offerto ai fidanzati ha dato loro spunti di riflessione, momenti di preghiera e di confronto utili a comprendere l'amore umano elevato alla dignità di sacramento. Il matrimonio cristiano non è una semplice "benedizione nuziale", è un "sacramento". La benedizione è un ringraziamento a Dio. Il sacramento trasforma tutto, come accade quando il prete durante la messa stende le mani sul pane e sul vino e chiede a Dio di mandare il suo Spirito per trasformare quel pane e quel vino nel Corpo e nel Sangue di Gesù. La Chiesa, con questi 'percorsi', si pone accanto ai giovani per aiutarli ad operare, con l'aiuto del Signore, la stessa trasformazione. Certo, questo breve itinerario è un semplice dono. Siamo coscienti anche che i corsi di preparazione al sacramento del matrimonio necessitano quanto prima di una 'revisione' nelle modalità d'annuncio, nell'uso del linguaggio, che si richiede sempre più essenziale e concreto. Oggi

tutto è diverso rispetto al passato. I fidanzati del terzo millennio scelgono sempre più spesso di convivere sotto lo stesso tetto prima delle nozze e, magari, con coraggio, di accogliere il dono dei figli. In questo nuovo contesto socio-culturale la Chiesa è comunque tenuta a mostrare un volto che esprima "simpatia", comprensione, e li aiuti a comprendere la verità dell'amore in tutta la sua profondità. Ci si accorge allora che l'accompagnamento non dovrebbe esaurirsi in otto incontri ma, come più volte hanno ribadito i Vescovi, necessiterebbe di una presenza più ampia, quella della comunità dei credenti. Tutti dovremmo porci, discretamente, accanto agli sposi (soprattutto durante i primi anni di matrimonio), per scongiurare nella coppia le fughe dalla responsabilità, dall'apertura al mondo, dall'impegno, dalla partecipazione. Credo che "accompagnare i giovani" oggi esiga una "conversione comunitaria". Tutti dovremmo sentirci corresponsabili del futuro contingente ed eterno del nostro prossimo, perciò impariamo a scommettere sull'amore. È la grande sfida che sacerdoti e laici, insieme, dovrebbero accogliere per rivelare il volto autentico di una Chiesa nuova.

BREVI

SOLIDARIETÀ

Laboratorio solidale

Il laboratorio artigianale "Trame - Mani solidali" è una realtà interna alla Caritas diocesana che da diversi anni, grazie all'impegno di un gruppo di volontarie, produce manufatti di vario genere anche su ordinazione (tovagliati, ricami, cuscini, lavori in lana, lavori all'uncinetto). Da alcuni anni il laboratorio ha uno spazio espositivo in via Cavour 27 (presso un locale della parrocchia di Santa Croce): è aperto dalle 9.30 alle 12.30 il mattino e il pomeriggio dalle 16 alle 19. Chiuso il mercoledì. Si possono visionare ma anche acquistare i prodotti mediante un contributo. Le offerte ricavate sono impiegate a sostenere alcune persone e famiglie in difficoltà e a contribuire all'opera di accoglienza della parrocchia che ospita lo spazio espositivo.

CENACOLO

Incontro "Vita nuova"

Il Rinnovamento nello Spirito organizza nella parrocchia di Sant'Antonio a Terni il seminario "Vita nuova nello Spirito" che si svolgerà dal 2 aprile al 19 maggio, domenica di Pentecoste. Gli incontri si terranno alle 21 nella cappellina di Sant'Antonio. Sabato 11 maggio è previsto il pentenziale.

CENACOLO S. M.

Approfondimento biblico

Sperimentare la salvezza di Dio attraverso un incontro personale con Gesù risorto ed una nuova effusione dello Spirito Santo, che faccia nascere a vita nuova. Non si tratta tanto di un corso, ma di una vera e propria esperienza di Dio. È la proposta del "Corso vita nuova": un fine settimana da venerdì 5 aprile alle ore 16.30 a domenica 7 alle ore 18 dedicato all'approfondimento delle sacre Scritture e alla meditazione, che sarà guidato da don Enzo Greco. Il corso si terrà presso il cenacolo San Marco di Terni ed è indispensabile partecipare all'intero corso, senza interruzioni.

INCONTRI IN DIOCESI

VENERDÌ 29 MARZO, ore 11, Amelia, Comunità Incontro, celebrazione con il vescovo Ernesto Vecchi.

Ore 17.30, nella cattedrale di Terni il Vescovo presiederà la celebrazione della Passione del Signore.

Ore 21, Terni, processione del Venerdì santo dalla chiesa di San Francesco lungo le vie del centro città fino in cattedrale con sosta a piazza della Repubblica, con meditazioni della Passione di Gesù del vescovo Ernesto Vecchi.

SABATO 30 MARZO, ore 22.45 nella cattedrale di Terni avrà inizio la solenne Veglia pasquale nel corso della quale saranno benedetti il fuoco nuovo e l'acqua del fonte battesimale.

DOMENICA DI PASQUA 31, ore 11 il Vescovo presiederà la celebrazione pasquale nella concattedrale di Narni, e alle ore 18 nella chiesa di San Francesco ad Amelia.

Ore 11.30, residenza per anziani Tiffany, liturgia eucaristica della Pasqua con la Comunità di Sant'Egidio.

DOMENICA 7 APRILE, ore 9.30, Terni, chiesa Sant'Antonio, assemblea annuale diocesana dell'associazione San Vincenzo de' Paoli.

BREVI

❖ MOSTRA

Riti della Settimana santa

Giovedì 14 marzo nella sala del Camino dello storico palazzo Bernabei, alla presenza del sindaco di Assisi Claudio Ricci, è stata inaugurata una mostra fotografica proveniente dal Comune brindisino di Francavilla Fontana per documentare il vivace connubio tra fede e tradizioni che anche in Puglia - con il folklore autoctono dei "Pappamuscì" (etimologia di origine greca equivalente a "Preti neri", accompagnati dal suono ritmico della troccola, come in Assisi con i Cruciferi del Venerdì santo) - caratterizza i riti della Settimana santa. Le immagini particolarmente suggestive, opera di tre autori (Antimo Altavilla, Giuseppe Lombardi, Alessandro Rodia), sono state accompagnate dal sindaco di Francavilla Fontana Vincenzo Della Corte e dall'assessore al turismo Mimmo Bungaro. (P. D. G.)

❖ UNITRE

Lezioni di letteratura

Nei giorni 14 e 19 marzo il programma dei corsi dell'Unitre di Assisi ha previsto due lezioni della prof.ssa Chiara Belletti, già docente titolare di cattedra nelle scuole superiori, dedicate al tema "Tra Ottocento e Novecento: atmosfere decadenti e crepuscolari" ha suscitato notevole interesse tra i partecipanti i quali hanno potuto approfondire gli aspetti caratterizzanti di una cultura in evoluzione, aperta agli influssi e alle pulsioni innovatrici provenienti dall'Europa intera.

❖ ASSISI

Regole per arredo urbano

Dal prossimo mese di aprile entrerà in vigore un nuovo regolamento per l'arredo urbano di Assisi, dove si avvertiva da tempo l'esigenza di aggiornare l'importante presidio normativo per un sostanziale miglioramento dell'aspetto esteriore e funzionale della città. Troveranno precisa disciplina bacheche, spallette, corpi illuminanti, insegne, colori, tende, fioriere, cestini, chioschi per arginare, anche con adeguato impianto sanzionatorio ove necessario, le tendenze anarcoidi stratificate nel corso del tempo. Attenzione particolare è stata dedicata alla disposizione di tavoli e sedie su suolo pubblico, limitata rigorosamente a comprovate esigenze di accoglienza subordinate a quelle di garantire i flussi di traffico all'interno del centro storico. (Pio de Giuli)

❖ ROTARY

Concerto delle Palme

Domenica 24 marzo è giunto alla XV edizione il "Concerto delle Palme" offerto dal locale Rotary club agli abitanti di Assisi e ai numerosi turisti che giungono da tutto il mondo per assistere ai riti della Settimana santa. Nella sala della Conciliazione del palazzo municipale, dopo la presentazione della musicologa Paola Maurizi (socio del club), si è esibito il gruppo "I Maggiaioli della Pieve" impegnato in un variegato repertorio di canti della tradizione orale dell'assiano, molto diffusa specialmente in concomitanza del periodo pasquale.

❖ SCUOLA TEOLOGIA

Seminario di studio

"Accompagnare la fede e narrare il Vangelo. Camminava con loro (Lc 24,15)": questo il tema del seminario che si svolgerà al santuario La Salette in località Salmata di Gaifana dal 5 al 7 aprile. Il seminario - che sarà guidato da don Gianfranco Calabrese (Ucd di Genova) - è rivolto agli studenti della Scuola interdiocesana di formazione teologica, ai catechisti delle diocesi di Assisi e Foligno e a tutti coloro che sentono il bisogno di rendere ragione della propria speranza. Per informazioni e iscrizioni (entro il 30 marzo), telefonare allo 075 812483 e/o ucsd@diocesiassisi.it.

Abbiamo ammirato Francesco

DIOCESI. In pellegrinaggio per la messa di insediamento di Papa Francesco. Presente anche l'Istituto Serafico

Oltre 150 persone, provenienti da varie parti della diocesi, coinvolte soprattutto dal parroco della cattedrale di S. Rufino don Cesare Provenzi e dal parroco di Torchiagina - Valfabbrica don Antonio Borgo, hanno partecipato martedì 19 marzo alla celebrazione eucaristica indetta presso piazza S. Pietro a Roma per l'insediamento ufficiale di Papa Francesco. Il pullman partito nel primo mattino da Assisi ospitava anche una rappresentanza dell'Istituto Serafico, presente il sindaco Claudio Ricci e il vicario diocesano mons. Maurizio Saba, che ci ha offerto ulteriori informazioni.

Sono state incontrate difficoltà nella preparazione del pellegrinaggio?

"Lo scarso tempo a disposizione. Anche se, in verità, esisteva nella nostra gente il desiderio di 'calarsi' in un evento determinato dal nome scelto dal nuovo Pontefice, Francesco: un nome che rappresenta un programma ispirato al messaggio del santo di Assisi".

La diocesi disponeva di una postazione fissa?

"Non proprio. Quando siamo arrivati in-

torno alle 8, piazza S. Pietro era quasi colma; abbiamo trovato posto all'altezza dell'obelisco. I ragazzi del Serafico, seguiti da altri, hanno aperto il loro striscione. Il vescovo Sorrentino (precedentemente accompagnato dal diacono Ivano Parlanti, dal segretario argentino don Federico Claure e da padre Francesco De Lazzari) è stato accolto nel sagrato della basilica insieme agli altri vescovi".

Quali sentimenti hanno espresso i pellegrini della diocesi?

"Ammirazione per le enunciazioni, i gesti, gli atteggiamenti di questo Pontefice. Nella particolare occasione è stata molto apprezzata la sua omelia con il riferimento a san Giuseppe 'custode' di Maria e di Gesù. Il custodire impegna tutti i suoi discepoli a non avere paura di essere buoni e ad offrire tenerezza agli altri come parimenti a custodire il crea-

to".

Offuscata la figura di Benedetto XVI?

"Frequentando la diocesi, riscontro sempre grande stima e benevolenza verso il Pontefice emerito Benedetto, il cui nome richiama altro eccelso esempio di spiritualità umbra, san Benedetto da Norcia patrono d'Europa".

È possibile ipotizzare qualche data per la visita del nuovo Papa ad Assisi?

"Nessuna ipotesi risulta plausibile. Forse verrà presto, sia per la scelta del nome che lo lega alla città, sia perché il vescovo Sorrentino in questa circostanza ha fatto pervenire una lettera di invito".

Il pellegrinaggio si è concluso presso la basilica di S. Francesco...

"Ritengo giusto tale epilogo, considerando che detta basilica raccoglie le spoglie del Santo".

Francesco Frascarelli



La delegazione in piazza San Pietro a Roma

ASSISI. Mostra fotografica sui paesaggi dell'Umbria visti dall'alto

Le Pro loco del comitato locale Unpli assisano e l'Ars Color, in collaborazione con l'assessorato alla Pubblica Istruzione del Comune di Assisi nella persona dell'assessore Francesco Mignani, hanno inaugurato la mostra fotografica "La Vista e la Visione - Fotografie aeree dell'Umbria" di Paolo Ficola. La mostra, collocata presso la sala ex Pinacoteca in piazza del Comune

di Assisi, rimarrà aperta sino a domenica 7 aprile. Nella mostra sono esposte le foto aeree di maggior significato paesaggistico e compositivo. Paolo Ficola sorvola i paesaggi, le valli e le sue cittadine umbre. La ricerca delle bellezze naturali e paesaggistiche ha spinto l'autore a creare fotografie di monumenti e siti archeologici che si dimostrano utili ai fini di documentare gli eventuali



Foto aerea di Campello

mutamenti dei luoghi rappresentati. Ficola è considerato oggi uno dei maggiori esponenti della fotografia aerea e con i suoi lavori, di altissimo valore tecnico, ha saputo rappresentare e portare a conoscenza di tutti l'incantevole paesaggio umbro. Le Pro loco del

Comitato locale Unpli assisano con questa mostra vogliono offrire l'occasione di apprezzare il patrimonio paesaggistico-culturale dell'Umbria, educando la cittadinanza alla salvaguardia, alla tutela, incentivando le istituzioni a proteggerlo e valorizzarlo maggiormente. I curatori della mostra sono Carlo Settimi e Giuliano Tili, in collaborazione con Antonello Baldoni ed Adriano Tofi, rispettivamente segretario e vice segretario del Comitato locale Unpli assisano. L'allestimento è stato curato dall'arch. Giacomo Sirici.

O. S.

Diocesi. Pellegrinaggio in Terra Santa a giugno

Nella terra di Gesù

Si svolgerà dal 14 al 21 giugno il pellegrinaggio diocesano in Terra Santa. I partecipanti si ritroveranno in loco per raggiungere l'aeroporto di Roma-Fiumicino e da lì - muniti di passaporto con almeno sei mesi di validità dalla data del rientro - voleranno fino a Tel Aviv per trasferirsi poi a Nazareth.

Il programma prevede di recarsi alla basilica dell'Annunciazione, alla chiesa di San Giuseppe, alla chiesa di San Gabriele e alla sinagoga. Non mancherà la visita alla basilica della Natività e al campo dei pastori a Betlemme; al Giordano, dove Cristo ricevette il battesimo da Giovanni; a Cana, dove compì il primo miracolo, scegliendo un'occasione sponsale per la sua manifestazione.

Tappa anche a Gerico e a Qumran, nonché al sito archeologico di Cafarnao; ai resti della casa di Pietro; al monte delle Beatitudi-

ni; al Tabor, il luogo-annuncio di glorificazione di Cristo dopo la sua morte e resurrezione. Alla sosta presso il monte Carmelo, dove la tradizione ricorda la sfida tra Elia ed i profeti di Baal, e a Sichem (già santuario per i Patriarchi, laddove poi, presso il pozzo di Giacobbe, Gesù ebbe l'incontro con la Samaritana), seguirà il trasferimento a Gerusalemme, la città santa.

Qui si raggiungeranno il muro del Pianto; si salirà al Cenacolo, sul monte Sion, dove leggendo il testo di Luca si farà memoria dell'Ultima Cena e della discesa dello Spirito santo; si ascenderà al monte degli Ulivi e, percorrendo il Getsemani, si ripercorrerà l'agonia di Cristo per poi celebrare la Pasqua presso la basilica della Resurrezione, con la visita al Santo Sepolcro. Per informazioni ed iscrizioni: padre Giovanni Raia 347 000058 o ucsd@diocesiassisi.it.

Elena Lovascio

Pesca di solidarietà per famiglie e il Salvadanaio quaresimale

Conclusasi la festa del dolce, organizzata dai giovani della carità con un buon successo, la Caritas parrocchiale di Bastia ha inaugurato da pochi giorni anche la pesca di solidarietà. Questa, collocata presso il fonte battesimale, a lato della chiesa di S. Michele Arcangelo, resterà aperta sino al 2 aprile con i seguenti orari: nei giorni festivi, a partire dalle ore 10 alle 12.30 e di pomeriggio, dalle ore 16 fino alle 19, mentre nei giorni feriali solo di pomeriggio. La pesca potrà essere visitata e "pescando" un biglietto, si potranno vincere dei ricchi premi. Il ricavato andrà a supportare alcune famiglie della nostra città che si trovano a vivere in condizioni precarie e disagiate. È un invito rivolto a tutta la comunità, infatti con qualche rinuncia, con un piccolo gesto di fraternità compiuto da ognuno di noi, si possono aiutare tanti nostri fratelli che si trovano in difficoltà. Altra iniziativa è quella del Salvadanaio quaresimale che potrà essere riportato il Venerdì santo nella chiesa di S. Michele Arcangelo. La somma raccolta andrà a supportare il progetto Javari. L'operato degli operatori della Caritas non si ferma mai, poiché alcune signore di buona volontà sono già impegnate da diverso tempo nel realizzare lavori ricamati a mano che verranno esposti nella mostra missionaria che si aprirà nel mese di maggio.



Chiesa S. Michele

O. S.

Pasqua: sacre rappresentazioni e processioni nel territorio

Il Venerdì santo visto con i propri occhi

In tutta l'Umbria si celebra la processione del Venerdì santo con riti che ricordano la crocifissione di Cristo. Nella "terra dei santi" questa rappresentazione è molto sentita, e quest'anno ne citeremo alcune tra le più significative tra cui quella di Assisi, di Gualdo Tadino di Fossato di Vico e Casacastalda. Le manifestazioni coinvolgono, centinaia di figuranti e attraggono numerosi fedeli e turisti rappresentando dunque, un forte richiamo religioso. Ad Assisi, al mattino si terrà la processione di trasferimento del Cristo Morto da S. Rufino alla basilica di S. Francesco con soste ai conventi di clausura. Nel pomeriggio le "tre ore di agonia" nella chiesa di S. Maria Maggiore e la sera la suggestiva processione - cui partecipano tutte le confraternite di origine medievale - che da San Rufino

giunge fino alla basilica di S. Francesco da dove poi riparte per tornare in cattedrale insieme al Cristo Morto. La sacra rappresentazione di Gualdo Tadino, di origine antichissima, ricostruisce, attraverso 14 quadri e 220 personaggi, la passione di Cristo secondo la tradizione medievale tramandata dalla confraternita dei Raccomandati. La processione penitenziale si snoda per le vie del centro storico, accompagnata dal cantico delle Laudi sacre e dal canto del *Miserere*. La processione si conclude in piazza Martiri con la scena della crocifissione di Gesù. A Fossato di Vico alle ore 20.30 si rivive il dramma del Venerdì santo

con una storica processione in costume che coinvolge l'intero territorio comunale: inizia dalla trecentesca chiesa di San Benedetto e si conclude presso il castello di Fossato. Nella processione si rivivono i vari episodi della passione di Cristo. La celebrazione termina con l'adorazione del Cristo Morto nella chiesa di San Pietro. A Casacastalda alle ore 20.30 si terrà la XVIII edizione della sacra rappresentazione organizzata dalla Pro loco. Verranno rappresentate la cattura di Gesù nell'Orto degli ulivi, il processo e la flagellazione e crocifissione, in una atmosfera suggestiva.

Marta Ginettelli



Una processione ad Assisi

Ogni venerdì lectio divina dei giovani con il Vescovo

Primo appuntamento al santuario di San Damiano il 12 aprile

Come celebrare il Tempo pasquale, in cui si contempla un mistero così grande e straordinario - culmine e fondamento della fede cristiana - tanto che la Chiesa ad esso destina ben cinquanta giorni, dalla domenica di Pasqua al giorno di Pentecoste? Ai giovani della diocesi è rivolto dal vescovo Sorrentino l'invito di Gesù: "Venite e vedrete. Attraverso un percorso di riflessione e di preghiera, con l'adozione della modalità della *lectio divina*, si camminerà ogni venerdì sera verso l'incontro con il Volto del Signore: un volto che si colora di desiderio e di tenerezza, della forza dell'amore che tutto sopporta e tutto spera, della gratuità del dono che chiama all'impegno missionario".

Il primo appuntamento sarà presso il santuario di San Damiano venerdì 12 aprile per la scoperta del "Volto del desiderio che ci mette in cammino". Si proseguirà poi secondo il seguente calendario: 19 aprile, il "Volto dell'amore" presso Nostra Signora de La Salette - santuario di Salmata (Nocera Umbra); 26 aprile, il "Volto dell'Alleanza" nella chiesa di San Michele Arcangelo a Bastia Umbra; 3 maggio, il "Volto del dono" presso la chiesa di Sant'Andrea Apostolo a Sigillo; 10 maggio, il "Volto della missione" nella parrocchia di Passaggio di Bettona, chiesa della Madonna del Ponte. Tutti gli incontri si terranno dalle ore 20.45 alle ore 22.30.

E. L.

Gualdo Tadino. Fu direttore dell'oratorio salesiano Addio al vulcanico don Ennio

Era gremita la chiesa dei Salesiani di Macerata, il 18 marzo, per i funerali di don Ennio Borgogna, per 34 anni responsabile del locale oratorio salesiano. Ma un'altra città, Gualdo Tadino, piange la sua improvvisa scomparsa. Nato a Macerata nel 1950 ed ordinato sacerdote nel 1956 a Padova, don Ennio fu, infatti, direttore dell'oratorio di Gualdo Tadino dal 1970 al 1975. All'oratorio gualdese lo ricordano ancora in tanti e con tanto affetto: evidentemente, ha lasciato il segno. L'anno scorso, quando l'oratorio fu riattivato dopo la partenza della comunità salesiana, don Ennio partecipò alla cerimonia,

accolto da un'ovazione, perché anche tra quelli che non l'avevano conosciuto personalmente come direttore dell'oratorio, si era diffuso il suo mito: quello di un uomo autentico, piccolo ma energico, anticonvenzionale, creativo, in pratica un vulcano di idee, un Salesiano doc che amava i giovani e che da loro era ricambiato in maniera incondizionata. "Ricordo ancora quando, all'inizio degli anni Settanta, introdusse presso l'oratorio la disciplina del judo" ci racconta Umberto, suo ex allievo presso l'oratorio. "La palestra, la ricavamo presso una delle stanze del piano superiore, dove trasportammo dei semplici tappetini di paglia con un



Don Ennio Borgogna

enorme telone per attutire le cadute. Addirittura fece venire da Jesi un maestro di judo". "Con lui era tutta una sorpresa - aggiunge Giovanni - perché una ne faceva e cento ne pensava. Per molti ragazzi, seguirlo in campi, attività ed altre iniziative, fu la prima esperienza fuori casa. La prima volta che presi il treno fu con lui". E il carattere? "D'acciaio" commentano. Don Ennio era dolce come il miele ma duro come il cemento. "Fu il primo prete, che io ricordi, a togliersi l'abito talare e a girare in maniche di camicia" aggiunge ancora Giovanni. Ecco perché i giovani lo sentirono come una guida: perché era apparentemente più "ribelle" di loro, anche se, poi, sapeva loro trasmettere una gran fede. Ecco perché, in soli pochi anni di permanenza, don Ennio ha lasciato ricordi indelebili. Pierluigi Gioia

BREVI

❖ S. M. DEGLI ANGELI/1 "Presepe" pasquale

Da quando san Francesco d'Assisi realizzò il primo presepe natalizio a Greccio nel 1223, le rappresentazioni della Natività di Gesù si svilupparono ovunque. Questa rappresentatività del Mistero di Cristo suggerisce anche l'idea di un "presepe" pasquale. L'Opera della Porziuncola ha così allestito presso la sala San Pio X del Museo di S. Maria degli Angeli un "presepe" pasquale: si tratta di una serie di rappresentazioni di episodi evangelici, e in modo particolare il cammino del Signore verso la Pasqua. La mostra, per meglio dire l'opera, intitolata "I Misteri santi", è stata realizzata da Massimo Lelli. È stata inaugurata il 23 marzo e resterà aperta al pubblico gratuitamente fino al 14 aprile (tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 18).

❖ S. M. DEGLI ANGELI/2 Iniziative della Pro loco

In occasione delle festività pasquali, la Pro loco di S. Maria degli Angeli ha promosso l'ormai consolidata "Mostra dell'ovo pinto" dal 22 al 24 marzo presso la sala mostre del palazzo del Capitano del perdono. Si tratta di una bella iniziativa che vede il coinvolgimento fattivo della Pro loco e dell'istituto comprensivo Assisi 2 sotto il patrocinio del Comune di Assisi. I ragazzi della scuola media "G. Alessi" hanno lavorato da mesi alla realizzazione di splendide uova dipinte sotto la supervisione della docente di arte la prof.ssa Monica Bosimini. La Pro loco ha anche promosso una lotteria che si è svolta il 24 marzo (in palio un uovo di cioccolato da 7 kg); il ricavato sarà interamente devoluto alla scuola media per la realizzazione di un laboratorio di arte più funzionale ed accogliente. La Pro loco ha organizzato pure il "concerto delle Palme" in collaborazione con Agimus (Associazione giovanile musicale Perugia). Il coro inglese (63 ragazzi) dal nome "Ribston Hall Choir", proveniente dallo Yorkshire, si è esibito il 23 marzo presso l'auditorium della scuola media.

❖ BASTIA/2

Concerto mariano

Il 24 marzo, presso la chiesa di S. Croce, il coro "Città di Bastia" ha tenuto un concerto - "Donna de paradiso" - ispirato alla narrazione drammatica della passione di Cristo e narrazione della biblica storia di Giona. La "Donna de paradiso" è la Madre di Cristo, con il suo dolore e la sua disperazione, messa in versi da Jacopone da Todi nel 1200 e musicati oggi dal compositore Piero Arcangeli. Giona è il profeta di cui la sacra Scrittura ci narra l'avventurosa storia messa in musica da Giacomo Carissimi nel 1600. Per l'occasione, il coro "Città di Bastia" si è avvalso della partecipazione del contralto Simonetta Pelacchi, componente del coro dell'Accademia nazionale di S. Cecilia di Roma, e di strumentisti dell'Accademia ResonArs di Assisi, nonché del soprano Maria Plasencia Garcia e del pianista Filippo Farinelli, collaboratori stabili del coro. Alla direzione il maestro Piero Faraba.

❖ BASTIA/2

Fontanella pubblica

Sarà inaugurata a Bastia entro le prime due settimane di aprile la nuova fontanella pubblica, installata in piazza Togliatti (più nota come piazza del Mercato) all'angolo con via Veneto. Erogherà acqua potabile a un prezzo "politico". L'iniziativa è promossa dallo stesso Comune di Bastia.

❖ ACLI / PENSIONATI

Il modello Cud, gratis

L'Inps non ti invia il modello Cud? Il Patronato AcI te lo rilascia gratuitamente. Molti pensionati, cassaintegrati e disoccupati sono in difficoltà per il Cud, poiché l'Inps non lo invia più a domicilio, se non su richiesta. Il Patronato AcI della provincia di Perugia si è attivato immediatamente: a chi ne farà richiesta, verrà stampato e rilasciato il modello Cud in maniera gratuita. È possibile recarsi presso le sedi zonali del Patronato AcI di Assisi, via S. Paolo 21, tel. 075 816768; Fossato di Vico, via S. Allende 29, tel. 075 919121; Gualdo Tadino, via G. Matteotti, tel. 075 9140958.

BREVI

❖ DIOCESI

Concorso fotografico

L'ufficio di Pastorale giovanile della diocesi di Gubbio ha indetto il concorso fotografico "Istanti di fede", con lo scopo di creare e rafforzare il dialogo interattivo tra generazioni e tra la comunità di fedeli e la diocesi stessa. Le fotografie dovranno mettere a fuoco la percezione che la comunità ha della fede, della propria storia, delle tradizioni e della cultura religiosa della diocesi eugubina. Il concorso è rivolto a tutti i giovani, tra i 14 ed i 35 anni. La consegna delle opere, inedite ed in formato jpg - un massimo di cinque per ciascun partecipante - sarà possibile fino al 4 aprile, via Facebook alla pagina "Istanti di fede pastorale giovanile" oppure via e-mail a upg.gubbio@gmail.com. Ciascuna foto dovrà riportare titolo, didascalia descrittiva, nome e cognome dell'autore, data di nascita, recapito telefonico e indirizzo. Ci sarà una pre-selezione attraverso i "Mi piace" ricevuti dalle foto su Facebook, poi quelle più visualizzate saranno vagliate da una commissione composta dal vescovo mons. Ceccobelli e dall'ufficio di Pastorale giovanile. Primo premio in palio per i vincitori sarà un buono acquisto di euro 50 da spendere presso Photo Studio in via Cairoli. Il giudizio della commissione è insindacabile, e la stessa si ritiene risolta da ogni responsabilità. (Benedetta Pierotti)

❖ ACLI

Il modello Cud, gratis

Il Patronato Acli è a disposizione per risolvere i problemi legati alla delibera dell'Inps che, per tagliare i costi di gestione con la spending review, ha deciso di non inviare più a domicilio, da quest'anno, la copia cartacea del modello Cud, ovvero il documento che certifica il reddito annuo corrisposto ad ogni pensionato, indispensabile non solo per compilare (con il modello 730 o il modello unico) la denuncia dei redditi, ma anche per continuare ad avere diritto alle integrazioni alle pensioni minime. Molte persone, con poca dimestichezza con i moderni mezzi informatici, possono trovarsi in difficoltà. Per questo il Patronato Acli della provincia di Perugia si è attivato immediatamente e, a chi ne farà richiesta, verrà stampato e rilasciato il modello Cud in maniera gratuita. Per la stampa del Cud è possibile recarsi presso la sede Zonale del Patronato Acli di Gubbio in Via Ubaldini 22, tel. 075 9222663.

❖ BENEDETTO XVI

Il viaggio dei filosofi

Proseguono a Gubbio gli appuntamenti de "Il viaggio dei filosofi", iniziativa promossa dall'associazione culturale Benedetto XVI con il patrocinio della diocesi e del Comune. Il prossimo incontro, "La reazione al relativismo: Socrate", sarà il quinto della prima tappa ("Il genio dei Greci") e si terrà, dopo le festività pasquali, mercoledì 3 aprile, ore 21, presso la sala refettorio della Biblioteca Sperelliana. (B. P.)

❖ GUBBIO

Corso di ceramica

Il 16 aprile prenderà il via a Gubbio il corso di ceramica (ceramica di foggatura, decorazione, raku e lustri resinati, bucchero) promosso dall'associazione Crisalide, in collaborazione con l'assessorato alla Cultura di Gubbio, Cesvol, Coop Centro Italia e Spirit onlus. I laboratori sono aperti ad un massimo di 12 partecipanti e si terranno ogni martedì fino al 9 giugno presso la sede della Società operaia di mutuo soccorso in via Gabrielli 24. Verrà rilasciato un attestato di partecipazione. Per informazioni contattare il 389 5556169. (B. P.)

Umbertide. Grande successo, la "Passione vivente" nella chiesa di San Francesco

La Passione vivente che si è svolta nella domenica delle Palme nella chiesa di San Francesco di Umbertide è stata un momento di preghiera, non una semplice rappresentazione teatrale. Ad animarla, padre Domenico Spagnoli.

Tanta gente ad ammirare i "quadri viventi" allestiti per farci entrare nel mistero della passione, morte e risurrezione di Gesù, con i testi tratti dal Vangelo di Giovanni, i commenti da *Mistica d'amore* di Alda Merini, la superba recitazione dell'attrice Jessica Zanella, il canto di Carla Pucci, il flauto di Manola Peverini e i ballerini guidati da Ambra Ceccarelli.

Importante per la buona riuscita dell'evento sacro la scelta di *Mistica d'amore*, cinque opere di ispirazione religiosa composte da Alda Merini fra il 2000 e il 2007. Le pagine di *Corpo d'amore* indagano l'enigma di Gesù e il potere del suo amore per gli uomini, "fiamma che sciolse tutti i ghiacciai dell'universo". Riflessioni riprese nel *Poema della croce*, al centro del quale si staglia il teatro della crocifissione, il luogo terribile dove il dolore di Dio e quello dell'uomo convergono e la pietà e la speranza sembrano bandite per sempre. In *Magnificat*, una Vergine Maria fragile e umanissima rivive il suo smarrimento di fronte al mistero della divinità del figlio e, in *Cantico dei Vangeli*, Pietro, Giovanni, Giuda, Pilato, Maria Maddalena intessono con Gesù un dialogo intenso, ciascuno con accenti diversi - pensosi, drammatici o intimi.



La Turba di Cantiano

VENERDÌ SANTO. La processione del Cristo Morto a Gubbio e la Turba di Cantiano

Nella diocesi eugubina il Venerdì santo (29 marzo) si svolgono manifestazioni che la pietà e la devozione popolare hanno trasformato in momenti di preghiera e di meditazione. **Gubbio:** organizzata dalla confraternita di Santa Croce della Foce, la "processione del Cristo Morto", che risale ai movimenti laici penitenziali del Trecento, è una rappresentazione ambulante della passione e morte di Cristo. Inizia dalla chiesa di Santa Croce (ore 19) e attraversa l'intero centro

storico, rischiarato da fuochi che si accendono un po' ovunque. È animata dalle preghiere e dal *Miserere*, canto penitenziale eseguito dai cori che seguono il Cristo Morto e la Madonna Addolorata, preceduta dal coro delle "pie donne". Si conclude, dopo una breve sosta nella chiesa di San Domenico con una riflessione del Vescovo, nella chiesa di Santa Croce dove i cantori del *Miserere* si sfidano in un suggestivo "battifondo". **Cantiano:** la Turba, sacra rappresentazione del

Venerdì santo, trae origine - anche se non direttamente - da movimenti popolari di invocazione alla pace che si diffusero nelle Marche ed in Umbria intorno alla metà del sec. XIII. Anche Cantiano accolse nell'anno 1260 la "turba" di pentiti e imploranti di ogni età e condizione che, accompagnati dai canti del *Miserere*, procedevano implorando perdono, pace e fratellanza. Si formò così la compagnia dei Battuti che, al fine di tramandare la devozione, si rifece nel tempo al supremo esempio di penitenza e sacrificio, la passione e morte del Cristo. La Turba inizia alle ore 20 e si conclude alle ore 23 circa.



Una delle scene della rappresentazione

Mistica d'amore

Tra "quadri viventi" e coreografie, il tutto accompagnato da letture dal Vangelo di Giovanni e dalle poesie di Alda Merini

Come anticipato, la principale novità di quest'anno è stata la passione vista dalle donne: Maria Maddalena, Maria la Madre, la Samaritana, l'Adultera... Proiettati sui muri della chiesa, poi, filmati nelle scene più significative (ripresi dal *Gesù di Nazareth* di Zeffirelli e dalla *Passione* di Mel Gibson), per creare così uno spettacolo multimediale a tutti gli effetti. Circa una quaranti-

na i figuranti, giovani e meno giovani, che hanno entusiasticamente partecipato e che provenivano da tutte e tre le parrocchie umbertidesi.

Le scene proposte hanno riguardato, dopo il Prologo, le nozze di Cana, la samaritana, la moltiplicazione dei pani, l'adultera, l'ingresso in Gerusalemme, l'Ultima Cena, il Getsemani, il pretorio, la flagellazione, Maria sotto la croce, lo *Stabat Mater*, l'emozionante risurrezione finale.

È stato uno spettacolo di evangelizzazione molto particolare e affascinante, che è servito sicuramente da introduzione alla Settimana santa e che ha permesso di vedere con occhi diversi le ultime ore della vita terrena del Messia.

Fabrizio Ciocchetti

GUBBIO. Consiglio comunale aperto

Una crisi che va superata

Quello svoltosi nella residenza municipale di Gubbio, più che un Consiglio comunale aperto, è stato uno spaccato sui problemi e preoccupazioni di un territorio che avverte sempre più il peso di una crisi da taluni definita epocale (Giambaldo Belardi), una sollecitazione a fare ciascuno la propria parte, rapidamente e con convinzione.

Tanti gli argomenti affrontati: rivitalizzazione del centro storico, superamento carenze infrastrutturali, tutela del commercio rinunciando a nuovi centri commerciali, politica del credito e certezza nei pagamenti, snellimento burocratico, potenziamento politica turistica, misure per attirare nuovi insediamenti, rilancio dell'artigianato con le botteghe viste quali luoghi di formazione, utilizzo delle opportunità messe a disposizione dal piano Merloni e dai fondi strutturali con una adeguata organizzazione, favorire le reti di impresa, utilizzare al meglio i grandi contenitori pubblici. In tanti hanno richiamato l'urgenza di concludere

opere importanti come il Puc 2 ed il Puc 1, di provare a recuperare la Lumsa. Non è mancato il rimpianto per il trasloco o "scippo" di *Don Matteo*.

Di grande respiro l'intervento dell'amministratore delegato di Colacem Carlo Colaiacovo che ha elencato con chiarezza cause e motivi della crisi attuali, ha riepilogato gli sforzi messi in campo per "resistere", ha richiamato gli impegni cui politica ed istituzioni devono far fronte per aiutare la ripresa. Ha elencato brevemente gli sforzi della Fondazione Cariperugia nel sociale. I lavori sono stati conclusi dal sindaco Guerrini che ha ringraziato per i contributi, fatto appello all'unità ed alla concordia indispensabile per "lavorare al superamento dell'attuale momento". Ha confermato l'intesa raggiunta con Sviluppo Umbria per uno Sportello a disposizione degli operatori per consentire loro di accedere ai fondi strutturali ed alle altre risorse.

G. B.

Gubbio

I vincitori del premio Bandiera

Nel corso di una cerimonia svoltasi in una affollata sala trecentesca, è stato consegnata l'edizione 2012 del premio "Bandiera Gubbio",



Simon Stoddard

istituito da decenni dal Comune e dal gruppo Sbandieratori per manifestare gratitudine a quanti hanno contribuito a valorizzarne le caratteristiche di storia, arte, cultura e tradizione della città, che trovano nella bandiera la sintesi più vera. Il

riconoscimento è andato all'artista Oscar Piattella e all'archeologo Simon Stoddard dell'Università di Cambridge le cui campagne di scavi hanno documentato la grandezza di Gubbio nel corso dei secoli. A consegnare il premio sono stati il sindaco Diego Guerrini e il presidente del gruppo Sbandieratori Giuseppe Sebastiani che, in avvio, hanno ricordato il significato dell'iniziativa. La "statura" dei premiati è stata richiamata dalle relazioni di Lorenzo Chiucci per Piattella e da Maurizio Matteini Chiari per Stoddard.

La storia di un'edicola mariana

MONTEFALCO.

Si festeggia la ricostruzione dell'edicola mariana di Pietrauta, opera dei Rubboli

Sembra quasi uno di quei raccontini lievi che ci raccontava Giovannino Guareschi nel suo *Mondo piccolo* con i finali "buoni e istruttivi". La storia ebbe inizio nel 1937 quando, grazie all'iniziativa di Marino Milanese, sotto la guida di don Brizio Casciola (prete "modernista" amico di don Romolo Murri) venne costruita la chiesa di S. Atanasio a Pietrauta di Montefalco, per volontà e col contributo degli abitanti della frazione, come indica una lastra di marmo posta all'ingresso a destra. Don Brizio chiamò allora un noto pittore marchigiano, il Fossombrone, ad affrescare l'intera abside con i santi Atanasio e Silvestro in primo piano e una Madonna con angeli in alto e a dipingere anche le 14 tavole della Via crucis. Mentre il pittore era all'opera, Umberto, un bambino di 12 anni che solitamente faceva il chierichetto, era spesso lì presente fino ad entrare in confidenza con l'artista. Fu grazie a questa cordialità fra i due che Rosalinda, un'anziana signora che abitava nei pressi della chiesa, poté chiedere al piccolo Umberto di essere presentata al pittore. Durante l'incontro la signora propose al pittore di esaudire un suo antico desiderio: in quanto molto devota alla Vergine, desiderava restaurare l'affresco della Madonna posto in un'edicola al centro di Pietrauta, che stava cadendo a pezzi - ovviamente dietro pagamento. Il maestro (è bene ricordarlo: per tutte le opere non volle compenso alcuno) accettò, constatò che l'affresco era irrimediabilmente rovi-



L'edicola con il tondo della Madonna

nato e, ispirandosi ai pochi resti, riportò su cartone la Madonna inserita in una Natività col Bambino, il bue, l'asinello e tre angioletti.

La signora, con l'aiuto di don Brizio, interpellò i fratelli Rubboli, famosi ceramisti di Gualdo Tadino, i quali dal cartone crearono un tondo di ceramica che fu posto all'interno dell'edicola, divenendo da subito oggetto di venerazione. Nel 1969 la Provincia di Perugia, responsabile della viabilità, decise un ampliamento stradale: l'edicola doveva essere abbattuta con la garanzia, però, di essere ricostruita tempestivamente... Passarono altri decenni, e Umberto, tornato da Roma con la moglie Teresa dopo un trentennio, aveva ritrovato il tondo nel sottotetto campanario della chiesa, sommerso da cianfrusaglie. Ripulì l'opera come una reliquia. Sognò varie volte che la Vergine Maria gli chiedeva di tornare al suo posto. L'incrollabile volontà di Umberto non si è arresa



Umberto mentre costruisce l'edicola

- anche se non è stato possibile ricollocare l'edicola nel luogo originario. Egli ha sensibilizzato enti ed autorità per i permessi e, grazie alla disponibilità di Enzo e Angela Tiburzi che hanno accolto l'edicola nella loro proprietà, vicino alla croce, il miracolo si è compiuto. Prima di collocare il tondo nella nuova edicola, l'opera è stata visionata dal prof. Biondi che ha escluso la necessità di un restauro e constatato il gran pregio dell'opera, poiché sul retro risulta la firma dei fratelli Rubboli.

Il 3 ottobre 2012 la nuova *Maestà* è stata inaugurata con la benedizione di don Dino. Sabato 15 aprile alle ore 17, presso l'edicola stessa verrà celebrata una messa al termine della quale per festeggiare l'evento della ricostruzione verrà offerto un rinfresco e un'immagine dell'opera. Info e/o offerte: 06 8271871.

Fiammetta Romoli

SANT'ERACLIO. Progetto di Comune, scuola, oratorio per favorire la presenza Rom a scuola

“**A** Sant'Eracleo è in aumento la frequenza alla scuola da parte dei bambini rom che vivono nel campo nomadi di vocabolo Marete. Questo è il risultato del protocollo d'intesa stipulato tra l'oratorio parrocchiale 'Don Mariano', l'istituto comprensivo Galilei e l'Amministrazione comunale". Lo ha sottolineato con soddisfazione Maria Frigeri, assessore alle Politiche per l'infanzia, al convegno "Uno sguardo sulla cultura dei Rom-Sinti", che si è svolto nella sala-teatro della "Galilei". "Per una

maggiore metodicità d'intervento - ha aggiunto - e per abbattere i pregiudizi tramite la conoscenza, il Comune, la scuola e l'oratorio hanno aderito al progetto europeo *My Beautiful School* del Centro studi Villa Montesca, che si propone di rafforzare la presenza dei fanciulli rom nel sistema scolastico pubblico attraverso la sperimentazione del metodo didattico Montessori e delle pratiche educative legate alle esperienze delle scuole rurali della Montesca, al fine di renderli attuali e utilizzarli nella realtà multiculturale della scuola



italiana". Bruno Trenta dell'Opera nomadi ha dichiarato: "I rom e i sinti sono due etnie che si diversificano per lingua, storia, tradizioni, religioni e cultura. Non hanno una vita sociale, trascorrono le giornate solo con i familiari, e considerano andare a scuola una violenza, per cui non interagiscono con la società. In un recente studio,

gli italiani, in una graduatoria tra le differenti etnie, classificano gli zingari all'ultimo posto". Per favorire la scolarizzazione, oltre ad applicare forme alternative d'insegnamento come "la scuola attorno al falò", Trenta ha portato come esempio il libro di don Milani *Lettera a una professoressa*, mentre un ex-giostraio nomade ha sostenuto che è indispensabile riuscire a convincere gli adulti. Per l'operatrice dell'oratorio Marta Rossi è essenziale nel rapporto con i rom mantenere le identità e rispettarle reciprocamente.

Andrea Piermarini

Sabato 23 marzo al chiostro di San Nicolò di Spoleto le aggregazioni laicali della diocesi (associazioni, gruppi o movimenti ecclesiali) hanno organizzato il convegno "Chiudere Spoleto? Dalla crisi, una nuova crescita". Hanno portato il saluto ai presenti l'Arcivescovo e il sindaco Benedetti. Al prof. Giuseppe Croce, docente di Politica economica all'Università "La Sapienza" di Roma, il compito di illustrare la situazione economica e sociale dell'Umbria. Il primo dato è quello che l'Umbria e le altre regioni del Centro, un tempo terre tranquille dove si viveva con dignità, sono state duramente colpite dalla crisi. E ha cercato di spiegarne le cause. Una è la mancanza di servizi capaci di produrre reddito. Un'altra è il capitale umano: da un lato l'Umbria è la più virtuosa in Italia per numero di diplomati e laureati; dall'altro, però, questo capitale umano non viene valorizzato. La politica, poi, deve rinnovarsi: non è più pensabile di captare risorse e riversarle interamente sul territorio, convincendosi di essere autosufficienti. "Oggi - ha affermato la presidente Catiu-

L'Italia va male... e l'Umbria peggio. Come rinascere da questa crisi?

Convegno sui temi sociali, organizzato a Spoleto dalle aggregazioni laicali (associazioni, gruppi, movimenti ecclesiali) presenti in diocesi

ciali più gravi di questa crisi non più congiunturale, ma strutturale. Nel corso di questo anno i 12.000 cassintegrati diventeranno probabilmente disoccupati. Le imprese che vorrebbero innovare non trovano aiuti dagli istituti di credito, a loro volta in crisi. A Spoleto la crisi morde più che in altre parti dell'Umbria. E la risposta non potrà essere solo territoriale. "Oggi il problema più serio per le aziende di questo territorio - ha detto Alberto Pa-

cifici, presidente della Meccanotecnica Umbra a Campello sul Clitunno - è la mancanza di credito da parte delle banche. C'è un sistema bancario poco efficiente per dare assistenza alle aziende. Credito e industria devono concertarsi di più. Poi, un nodo dolente è la formazione dei lavoratori. Aver distrutto le scuole professionali in Italia è stato un danno irreversibile. Non troviamo periti industriali specializzati da assumere. È anche opportuno alleggerire la burocrazia e tutelare gli onesti e i capaci". "Nella nostra regione - ha detto Ulderico Sbarra, segretario della Cisl Umbra - manca una classe imprenditoriale seria, una classe sindacale con coraggio, manca un progetto di sviluppo. Perché in una nazione che va male l'Umbria va un po' peggio? L'Umbria è piccola e isolata. Ci vuole un coraggio riformatore; la classe dirigen-

te non ha saputo interpretare la globalizzazione; la pubblica amministrazione è troppo invasiva; la rete dei dirigenti pubblici non è efficiente e non sono scelti con il metodo giusto". Marco Tarquinio, direttore di *Avvenire*, ha portato a sintesi tutta la discussione emersa nel convegno. Dal "suo" privilegiato osservatorio ha proposto alcune riflessioni da tenere in considerazione. In particolare, che la disoccupazione giovanile minaccia la "ripresa della valigia" per molti italiani. E poi bisogna riconsiderare il percorso di studi, non finalizzato solo a trovare un lavoro, ma come opportunità per completare la personalità umana, non per tenere i figli inchiodati al tavolo dello studio fino a 30 anni; lungo il percorso di formazione, fargli prendere contatto con il mondo del lavoro. "Purtroppo è stata disprezzata e massacrata la cellula-base alla tenuta della società che è la famiglia. I politici tornino ad avere un rapporto con la gente per capire i loro bisogni; la classe dirigente italiana non aveva intuito la crisi, l'ha compresa grazie alla Caritas". E l'economia sociale può dare una grande mano alla ripresa del Paese.

BREVI

❖ FOLIGNO

Mons. Filippucci nel Cda di Migrantes

Il vescovo di Foligno, mons. Gualtiero Sigismondi, comunica con gioia che, su proposta della Fondazione Migrantes, il Consiglio permanente della Conferenza episcopale italiana ha nominato mons. Luigi Filippucci, parroco di San Pietro Apostolo in Sant'Eracleo, membro del Consiglio di amministrazione della medesima Fondazione. La Fondazione "Migrantes" è l'organismo costituito nel 1987 dalla Conferenza episcopale italiana per assicurare l'assistenza religiosa ai migranti, italiani e stranieri, per promuovere nelle comunità cristiane atteggiamenti ed opere di fraterna accoglienza nei loro riguardi, per stimolare nella stessa comunità civile la comprensione e la valorizzazione della loro identità in un clima di pacifica convivenza rispettosa dei diritti della persona umana. A mons. Luigi Filippucci vanno gli auguri dell'intera comunità diocesana di Foligno per lo svolgimento di questo nuovo incarico a servizio degli ultimi e della Chiesa che è in Italia. (Fabio Massimo Mattoni)

❖ ACLI

Il modello Cud gratis a Spoleto e Foligno

"L'Inps non ti invia il modello Cud? Il Patronato Acli te lo rilancia gratuitamente" è la campagna di informazione lanciata dal Patronato Acli ora che si avvicina il periodo delle dichiarazioni dei redditi. Molti pensionati, cassintegrati e disoccupati, sono in difficoltà per il rilascio del Cud, poiché l'Inps non lo invia più a domicilio (se non su richiesta). Il Patronato Acli si offre però di stamparlo per gli utenti, senza nessun costo. "L'Inps - sottolineano dalle Acli - per tagliare i suoi costi di gestione con la *spending review*, ha deciso, da quest'anno, di non inviare più a domicilio la copia cartacea del modello Cud, ovvero il documento che certifica il reddito annuo corrisposto dall'Inps ad ogni pensionato, indispensabile non solo per compilare (con il modello 730 o il modello unico) la denuncia dei redditi, ma anche per continuare ad avere diritto alle integrazioni alle pensioni minime. È evidente che molte persone, abituate a ricevere come di consueto il formato cartaceo e con poca dimestichezza con i moderni mezzi informatici hanno problemi, e molti pensionati sono 'nel panico'. Il Patronato Acli della provincia di Perugia si è attivato immediatamente e, a chi ne farà richiesta, verrà stampato e rilasciato il modello Cud in maniera del tutto gratuita". Per la stampa del Cud è possibile recarsi presso la sede zonale del Patronato Acli di Spoleto in via Flaminia Vecchia 229, tel. 347 1495023; oppure di Foligno in piazza Branducci 1, tel. 0742 350715.

Campagna Abbonamenti 2013



Una Voce
+ forte + chiara =
inconfondibile

●●● a cominciare dalla **qualità dell'informazione**: fatta di notizie chiare e oneste sulle esigenze del territorio, i temi caldi a livello nazionale e internazionale, la vita della Chiesa. Un accurato lavoro giornalistico, supportato dai nomi di esperti e professionisti.

●●● e poi, **La Voce on-line** completamente rinnovata con una grafica più ricca di immagini e più dinamica. Sul nostro sito web www.lavoce.it

- trovi aggiornamenti quotidiani, fotogallery e servizi video e audio;
- hai la possibilità di entrare nel dibattito lasciando il tuo commento o il tuo racconto;
- dal giovedì sera puoi sfogliare on line il nuovo giornale che il venerdì mattina sarà in edicola e a casa tua;
- accedi all'archivio dei 10.000 articoli, compresi i commenti al Vangelo e le rubriche settimanali, pubblicati on line dal 1995.

●●● inoltre, rinnovando l'abbonamento ti assicuri il **10% di sconto sui libri** con i 12 buoni che potrai presentare presso le librerie convenzionate

●●● infine, ma non ultimo, con **La Voce** potrai seguire l'Anno della Fede e il 50° del Concilio Vaticano II, ai quali dedichiamo articoli ed approfondimenti

Attenzione! Solo per quest'anno se regali un abbonamento ad un amico (*) ricevi in omaggio il commento di mons. Oscar Battaglia al Vangelo delle domeniche dell'Anno C. (* entro il 31 gennaio)

[L'accesso al sito e a tutti i suoi servizi sarà gratuito solo fino al 31 dicembre. Se scegli la formula di abbonamento "Ordinario + on-line" oppure "solo on-line", ti garantisci l'accesso a tutti i contenuti del sito web, che sono compresi nell'abbonamento "Sostenitore" e "Benemerito"].

Ecco le quote per gli abbonamenti

Ordinario annuale:	€ 43,00
Ordinario annuale + on-line:	€ 55,00
Annuale solo on-line:	€ 35,00
Ordinario semestrale	€ 23,00
Sostenitore	€ 68,00
Benemerito	€ 150,00

Come sottoscrivere o rinnovare l'abbonamento:

- *Direttamente presso la nostra sede in piazza IV Novembre, 6 a Perugia*
- *Tramite bollettino postale intestato a: LA VOCE - SETTIMANALE INFORMAZIONE EDITO CHIESA S. SEVERO A PORTA SOLE - C/C 11941069*
- *Con bonifico bancario sul conto UNICREDIT SpA IBAN: IT 25 D 02008 03027 000029471611*



Per maggiori informazioni puoi telefonare al numero 075 5720397 o mandare una e-mail all'indirizzo: abbonamenti@lavoce.it

www.lavoce.it